Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 18 novembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 502 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

CONFERMATA LA CONVOCAZIONE DELL'ESECUTIVO A PIAZZA DEL GESU'

La DC deve ora decidere se può rinunciare a Moro

Quale alternativa al monocolore con l'appoggio esterno del PSI e del PRI non vi è che quella di prolungare la crisi sino allo sbocco di nuove elezioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

La direzione centrale della democrazia cristiana si riunirà domani mattina, lunedì. L'annuncio, dato stasera a tarda ora, viene così a fugare quei sospetti che per tutta la giornata avevano circondato l'attività della segreteria della DC, cui si attribuiva il proposito di costringere l'on. Moro a rinunciare al mandato conferitogli dal Quirinale, senza impegnare il partito in una scelta gravida di significati politici.

L'annuncio della convocazione del massimo organo di piazza del Gesù è stato dato con il seguente comunicato: «Oggi c'è stato un cordiale incontro del segretario politico e della delegazione democristiana con il presidente incaricato on. Moro. Dopo la riunione, il segretario politico Fanfani ha convocato la direzione per domattina alle ore 11».

A questo punto, il margine di manovra del partito di maggioranza relativa è ridotto al minimo, per non dire che è ormai «finito». Quindi è spontaneo chiedersi che cosa farà la democrazia cristiana, nel momento che la responsabilità finale della crisi è tornata, dopo tortuosi e lunghi giri, nelle sue mani.

Il quadro — come si ricorderà — è questo: il PSDI ha detto no al monocolore Moro, il PSI e il PRI hanno detto di sì. I socialisti hanno aggiunto che, se dovesse cadere il tentativo Moro, si schiereranno comunque all'opposizione.

La situazione è dunque chiara. Spetta adesso alla DC dire se vuole dare un governo al paese con l'appoggio del PSI e del PRI. L'alternativa a questa scelta è quella di perpetuare la crisi che avrebbe come unico sbocco una soluzione spostata a destra rispetto al centrosinistra che tutti hanno proclamato di voler salvaguardare. Infatti, con i socialisti all'opposizione, un eventuale governo potrebbe contare solo sull'esiguo appoggio dei socialdemocratici, dei repubblicani e dei liberali (se ci staranno). L'esperienza anche recente insegna che governi di questa formula non riescono ad avere vita lunga.

Alla fine della corsa, non ci sarebbe altro che l'indizione di elezioni anticipate. E' quello di cui il paese ha bisogno in un grave momento di crisi economica e politica quando sabato scorso è bastata una lettera anonima per far mobilitare le forze dello stato, che si presupponeva minacciato?

Una scelta per il prolungamento della crisi porterebbe anche a un'altra conseguenza: l'interruzione del dialogo fra DC e PSI e la probabile sollevazione delle correnti democristiane di sinistra.

Moro per ora pare deciso ad andare avanti. Secondo lui le adesioni che ha ottenuto sono sufficienti e in linea con quanto indicato dalla DC: formare un governo «nell'ambito del centrosinistra». Moro, dunque, non molla e la direzione, cui spetta di decidere, vorrà dargli una risposta.

Quali speranze ha il presidente incaricato di formare il suo governo? Gli schieramenti dentro la DC hanno un certo margine di fluidità, anche se è chiaro che la maggioranza è contraria a rompere col PSDI. Per Moro voterebbero le sinistre e qualche notabile delle altre correnti. Così Gullotti (doroteo), Colombo (che assieme ad Andreotti è leader di un suo gruppo) e Taviani, che è di solito etichettato come doroteo, anche se ha i suoi «amici». Contro Moro stanno la gran massa dei dorotei, il gruppo di Andreotti e i fanfaniani.

Fatti i conti, le possibilità di Moro sono dunque esigue. C'è però chi dice che il presidente incaricato tenti di giocare la carta della compattezza, che la DC ha sempre dimostrato nei momenti in cui si è sentita in pericolo. E indubbiamente, il momento attuale è molto pericoloso per la democrazia cristiana. Se, infatti, Moro domani verrà «silurato» in direzione il partito non potrà non dividersi e salterà il puntello sul quale ora si regge: l'unanimismo del cosiddetto patto di Palazzo Giustiniani, in base al quale Fanfani è stato eletto segretario. In altri termini la lotta fra le correnti divamperà con sconquasso.

Non basta. Azzoppati i due «cavalli di razza», Moro e Fanfani, quale altro nome la DC potrà indicare a Leone perché gli venga affidato l'incarico di compiere il terzo tentativo di soluzione di questa crisi? Il prescelto non potrebbe essere che una personalità di minor prestigio e il governo che riuscisse a mettere assieme nascerebbe di conseguenza già debole.

Il passo successivo sarebbero le elezioni anticipate, cui si arriverebbe con la crisi economica e sociale acuita. Quali prospettive elettorali si aprirebbero alla DC in queste condizioni? Nessun'altra che quella di una «pesca miracolosa», in concorrenza con il PSDI, nel serbatoio di voti della destra. Questo però significherebbe un inevitabile condizionamento a destra nell'azione politica successiva e quindi il ripudio non solo della formula di centrosinistra (la cui validità nessun democristiano ha mai messo in dubbio), ma dello stesso motto programmatico degasperiano secondo il quale «la DC è un partito di centro che marcia verso sinistra».

Nel suo duro braccio di ferro con Fanfani, Moro inoltre ricorre al suo alleato di sempre: il tempo che passa e soprattutto che è già passato. Vediamo in quale modo. Ogni giorno di più si diffonde nel paese l'inquietudine per il perdurare di una crisi che la gente comune stenta a capire. Aperta infatti con la proclamazione socialdemocratica che il centrosinistra era morto, essa non riesce ora a chiudersi proprio sulla richiesta socialdemocratica di resuscitare il centrosinistra. I motivi economici e di malessere sociale che incrementano il disorientamento del paese sono troppo noti per essere ripetuti. A essi si aggiunge l'ansia per le quotidiane notizie sui pericoli di eversione che la Repubblica ha corso. E nemmeno vanno sottovalutate le reazioni preoccupate che nell'animo di ognuno suscita la forsennata ondata di criminalità che si è abbattuta sul paese.

Si può continuare in queste condizioni a negare agli italiani il diritto ad avere un governo? E' una domanda che non può non avere eco anche nelle stanze dei politici. Ecco su che cosa punta Moro: sul determinarsi di una situazione in cui nuovi rinvii non saranno più possibili. Una situazione in cui proporre una nuova giostra di incarichi, consultazioni, scambi di documenti e così via, rischierebbe davvero di non essere più capita da nessuno.

Marina Alessi

TRAME EVERSIVE

MAGISTRATI IN DUBBIO sui casi di procedura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Domani mattina i magistrati che indagano sui tentativi eversivi del dicembre del 1970 (il «golpe» di Borghese) e dell'agosto del 1974, si riuniranno a palazzo di giustizia per tracciare il punto della situazione alla luce anche della sollevazione del conflitto di competenza.

In questo caso, infatti, in attesa che la suprema corte di cassazione indichi la procura competente a proseguire le indagini sulle trame eversive (al momento sono in atto tre inchieste in tre città diverse: Roma, Torino e Padova), i magistrati potrebbero compiere solamente gli atti urgenti: e gli inquirenti romani domani dovranno stabilire cosa intendere per atti urgenti, e questo per evitare che su richiesta delle parti la cassazione possa annullare alcuni atti.

E' noto che potranno essere emessi mandati di cattura, interrogati gli imputati. Non sono, invece, considerati atti urgenti gli avvisi di reato e gli interrogator di persone colpite da tale provvedimento.

In campo politico, intanto, v'è da registrare una ferma presa di posizione del segretario del gruppo socialdemocratico della Camera, on. Terenzio Magliano. Questi, prendendo lo spunto da alcune dichiarazioni rese ai giornalisti dal procuratore della Repubblica di Padova Fais, ha detto che «il solo fatto che un procuratore capo della Repubblica di Padova polemizzi con i giornalisti su interpretazioni date o da fare a certe sue affermazioni circa l'arresto di generali «a tre o a quattro stelle» sta a significare senza alcun dubbio «come certe persone finiscano per smarrire il senso delle loro stesse funzioni istituzionali».

Dopo aver sottolineato l'importanza degli argomenti trattati nell'inchiesta («potrebbero addirittura scuotere le fondamenta dello stato»), il deputato socialdemocratico ha ribadito che «l'autonomia della magistratura voluta dalla Costituente non dà diritto alcuno di amministrare la giustizia in nome di un interesse di classe, o con procedure o atteggiamenti estemporanei, che finiscono per svuotare la credibilità di questa altissima ed insostituibile funzione».

Sergio Geraldini

FORD IN GIAPPONE



Telefoto Ansa-Upi

Washington — Il Presidente americano Ford è partito per il Giappone, prima tappa del suo viaggio in Asia che culminerà nell'incontro con Breznev a Vladivostok (il servizio in XIII pagina). Nella foto, Ford con un berretto di pelo «alla russa», donatogli alla partenza dall'ambasciatore sovietico Dobrinin

VERSO UNA NETTA AFFERMAZIONE DEL CENTRODESTRA NELLE ELEZIONI IN GRECIA

OLTRE IL 50 P.C. DEI VOTI AL PARTITO DI KARAMANLIS

I risultati parziali attribuiscono inoltre al centrosinistra di Mavros il 20 per cento dei suffragi ai socialisti di Papandreu il 13 e alla sinistra l'8 - Assai alta la percentuale delle schede bianche



Telefoto Ansa-Upi

Atene — Doppia «coda» all'ingresso di due sezioni elettorali, in una via della capitale

Atene, 17

L'appello del primo ministro greco Karamanlis per un forte mandato popolare, tale da consentirgli di dare alla Grecia la «stabilità politica» mancata per lunghi anni al paese, è stato largamente accolto dal corpo elettorale ellenico, recatosi oggi in massa alle urne per le prime votazioni politiche da dieci anni a questa parte: i dati dello spoglio continuano ad affluire durante la notte ma, secondo le prime valutazioni, il partito di Karamanlis, «Nuova democrazia» (di centrodestra), è in grado di ottenere la maggioranza assoluta nel nuovo parlamento, aggiudicandosi cioè oltre la metà dei 300 seggi disponibili. Dopo lo scrutinio dei voti riguardanti quasi cinquemila sezioni elettorali (su un totale di 12.500), «Nuova democrazia» è infatti in testa con 55,9 per cento delle preferenze, seguita con notevole distacco dal partito di centrosinistra di Mavros («Unione di centro - Forze nuove») con il 20,4, dal «Pasok» (il partito di Andrea Papandreu, (socialista panellenico») con il 12,9 e della sinistra unita (che comprende i tre movimenti comunisti attivi in Grecia) con l'8,3. L'estrema destra di Garufalias («EDE») ha per ora appena l'1,1 dei suffragi, e una minima percentuale è stata attribuita agli indipendenti e ai partiti minori (i gruppi in lizza erano ben 47). Assai alte le astensioni, dell'ordine del 23 per cento.

Anche se è ancora presto per dire una parola definitiva sull'esito elettorale, gli osservatori politici già azzardano, per il successo di Karamanlis, il termine di «trionfo»: lo stesso primo ministro, del resto, ha tenuto una breve conferenza stampa in cui, dando ormai per scontata la propria netta affermazione, ha ringraziato tutti coloro che l'hanno votato, assicurandoli della fiducia dimostrata. «Tuttavia sua ferma volontà di fare tutto il possibile per ripagarli via è evidente — ha aggiunto Karamanlis — che, per essere in grado di adempiere il compito che mi è stato affidato, avrò bisogno non solo dell'appoggio dei miei elettori, ma anche di quello di tutti i greci». Se la tendenza dei primi risultati sarà confermata dall'esito globale delle elezioni, Karamanlis avrà superato il «tetto» del 53 per cento di preferenze, ottenuto nelle elezioni del 1964 dal partito di Giorgio Papandreu, che rimane la più alta percentuale elettorale della storia greca.

L'affluenza alle urne è stata oggi elevatissima in tutta la Grecia (anche se, come si è detto, quasi un quarto degli elettori hanno poi preferito astenersi): si sono avute punte del 98 per cento nei centri minori e del 90 nei centri urbani. Le forze armate erano state poste in stato d'allarme in tutto il paese, e soldati in assetto di combattimento presidiavano i seggi, dove le operazioni di voto (come prescritto dalla legge) sono cominciate un'ora prima dell'alba.

Era da dodici mesi che nelle strade delle città greche non facevano la loro comparsa reparti militari in assetto di guerra: esattamente un anno fa, i carri armati uscivano dalle loro caserme, ad Atene, Salonicco e Patrasso, per reprimere con la forza la contestazione studentesca scoppiata nelle università per reclamare il diritto alle libertà politiche. Al politecnico di Atene, proprio il 17 novembre dello scorso anno, i carri armati penetravano nel campus universitario, dove cinquemila giovani si erano barricati da giorni in segno di opposizione al regime militare di Papadopulos.

Trentasei giovani persero negli scontri tra forze armate e dimostranti nella sola Atene, i feriti furono 1600 tra studenti e cittadini; la cancellata del politecnico, abbattuta allora dai carri armati, appariva oggi trasformata in una serra di garofani rossi, recati da migliaia di greci, dai congiunti dei giovani morti negli scontri, da semplici cittadini, da gruppi politici e da moltissimi studenti. I movimenti giovanili dei partiti hanno inviato corone di fiori; un poeta greco, Rustos, ha posto un'epigrafe con versi scritti nel corso della sua detenzione; gli universitari hanno lasciato presso la cancellata principale, dove il primo carro armato aveva travolto gli studenti aggrappati all'inferriata, centinaia di fiori di campo e messaggi di compagni delle altre facoltà greche o residenti all'estero. La «processione» al politecnico è stata quasi un rito.

Stamane, il primo dei «grossi nomi» della politica che si è recato a votare è stato Andrea Papandreu: è stato acclamato da simpatizzanti del suo partito, il «Pasok». Il capo dello stato, generale Ghizikis, l'unico esponente della giunta militare rimasto ancora al potere, ha votato alle 10 in un quartiere alla periferia di Atene. Alekos Panagulis, il soldato che attentò alla vita di Papadopulos nel 1968 e oggi candidato per il gruppo di centrosinistra «Unione di centro - Forze nuove», ha avuto molti applausi al seggio elettorale di Karapanu, nel quartiere di Glifada, dove ha votato.

Il leader dell'«Unione di centro», Mavros, ha votato a cento metri dal suo concorrente principale, Karamanlis, nel liceo di via Solone; il leader della sinistra, Iliu, si è recato verso mezzogiorno nel quartiere di Ambelokipi, in pieno centro ateniese, per votare. Melina Mercuri è stata assediata dai fotografi e cineoperatori. Non ha votato invece Mikis Theodorakis, candidato della sinistra comunista, rimasto privo del certificato elettorale per ragioni amministrative (la chiusura anticipata degli uffici elettorali, il 30 ottobre scorso, non ha permesso a Theodorakis e a migliaia di altri elettori di ottenere i documenti per il certificato elettorale nei tempi previsti).

Le donne hanno votato in seggi separati da quelli destinati agli uomini. Almeno un milione di ateniesi avevano lasciato da due giorni la capitale, per recarsi nei villaggi di origine, dove hanno votato oggi; alla vigilia elettorale le ferrovie avevano registrato duecentomila partenze dalla sola stazione del Pireo.

Come s'è detto, l'ultima elezione in Grecia era avvenuta dieci anni fa, quando il partito centrista di Papandreu aveva

Continua in 2.a pagina

IMPRESSIONANTE RECORD: CINQUE SEQUESTRI IN CINQUE GIORNI

Giovane industriale rapito a Bologna: «vale» due miliardi

Tanto hanno chiesto i banditi per liberare il ventiduenne Francesco Segafredo catturato nottetempo mentre tornava in automobile alla sua villa in collina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bologna, 17

L'«anonima sequestri» ha colpito ancora, stavolta a Bologna, cioè in una città che finora era rimasta estranea all'inquietante ondata di criminalità; vittima di questo nuovo rapimento, il quinto nel giro degli ultimi cinque giorni, è il ventiduenne Francesco Segafredo, subentrato al padre Giampietro (perito quasi tre anni fa in un incidente stradale) nella conduzione dell'omonima ditta di importazione e torrefazione di caffè. La notizia dell'avvenuto sequestro è stata data dagli stessi banditi, poco prima delle 6 di stamani, con una telefonata alla villa dei Segafredo, immersa nel verde dei colli all'immediata periferia di Bologna.

Alla padrona di casa, Nigia Segafredo (46 anni, madre di Francesco detto «Checco»), uno sconosciuto con accento «legermente meridionale» ha detto: «Francesco lo abbiamo rapito, è qui con noi, sta bene. Preparate due miliardi in tagli da cinquanta e centomila, e che siano banconote usate. Domani torneremo a farci vivi. Se avvertite la polizia è peggio per voi. Ricordi, signora, che Francesco è in nostre mani». Prima ancora che Nigia Segafredo potesse riprendersi dallo choc, lo sconosciuto aveva già interrotto la comunicazione.

Purtroppo il rapimento era vero: la stanza da letto di Francesco, il primogenito (Nigia Segafredo ha anche tre figlie: Maria di 19 anni, Chiara di 15 e Cristina di 12), era intatta e deserta; evidentemente il giovane non aveva passato la notte in casa. L'allarme è stato immediato: mentre il personale di servizio della villa constatava l'assenza della «Mini» rossa che il giovane industriale era solito usare per i suoi movimenti in città. La signora Segafredo telefonava all'avv. Mario Cagli, un civilista di Bologna, amico intimo della famiglia, e avvertiva pure i Lubich, la famiglia della fidanzata del figlio, dai quali apprendeva che «Checco» aveva lasciato la loro abitazione, in via Gualandi, alle 1.30 di notte. Successivamente i Segafredo provvedevano ad avvertire anche il questore di Bologna dell'avvenuto rapimento (ma la polizia, come succede in questi casi, era invitata a non mettere in moto la macchina delle indagini, per non «disturbare» i contatti tra famiglia e rapitori).

Chi è Francesco Segafredo? E' il rampollo maggiore di una famiglia che da decenni si occupa di torrefazione e di importazione di caffè: in mezzo secolo, l'azienda è diventata una grossa industria nel settore, una delle più note in Italia. Il suo titolare, Giampietro Segafredo, padre di Francesco, morì il 2 gennaio 1972, rientrando in auto da Cortina, dove aveva trascorso le festività di Capodanno: nei pressi di Belluno la sua «Flavia» sbandò e l'industriale decedette sul colpo, lasciando l'industria in mano alla moglie e al figlio maggiore.

Il ragazzo, che allora era studente di scienze economiche, rallentò gli studi per venire in aiuto alla mamma nella conduzione della ditta. In questi due anni, nonostante la giovane età, Francesco Segafredo ha impresso un nuovo dinamismo all'industria; brillante e moderno, amante del tennis e del golf, dello sci e delle auto, passava quasi tutte le ore della giornata nel suo ufficio di Rastignano, a dieci chilometri da Bologna, dove la torrefazione ha i suoi nuovi stabilimenti. Due anni or sono, «Checco» si era fidanzato con Roberta Lubich, figlia del presidente dei medici sportivi di Bologna.

La serata di «Checco» Segafredo è stata così ricostruita: è uscito di casa poco prima delle 17, per recarsi in stazione dove la fidanzata era in arrivo da Roma. I due hanno cenato insieme, poi hanno trascorso la serata in casa di amici. Verso l'1 «Checco», a bordo della sua «Mini», ha riaccompagnato a casa Roberta: i due sono saliti nell'appartamento di lei, poi, all'1.30 il giovane ha lasciato la fidanzata, è salito sulla vetturetta e di lui si sono perdute le tracce.

La «Mini» è stata trovata da un amico di «Checco», non si sa bene dove, ma — come ha detto l'avv. Cagli — «non molto lontano da villa Segafredo». Il rapimento può essere avvenuto proprio nella via dei Colli, dove sorge la villa dei Segafredo: è una stradina molto stretta e ripida, che dalle ultime case di fuori Porta d'Azeglio sale su per le colline.

Per tutta la giornata, a villa Segafredo si è rimasti in attesa di una nuova telefonata da parte dei rapitori i quali, secondo voci che però non trovano conferma, avrebbero fatto sapere di voler usare un modo particolare per mettersi in contatto con i familiari di «Checco», al fine di evitare eventuali interferenze di «sciacalli». Stasera, quando all'avv. Cagli è stata posta la domanda: «Si parla di un riscatto di due miliardi: la famiglia può disporre di una cifra simile?», la risposta è arrivata precisa: «La famiglia è disponibile alla trattativa con i rapitori».

Silvano Stella



Telefoto Ansa

Francesco Segafredo, il rapito

SONO 10 I PRIGIONIERI DELL'«ANONIMA SEQUESTRI»

Roma, 17

Sono complessivamente dieci le persone rapite che si trovano tuttora prigioniere dei banditi, o delle quali, comunque, non si hanno più notizie: si tratta di sei uomini e di quattro ragazzi, fra i quali una bambina di undici anni. Il caso più lontano nel tempo è quello di Giovanni Carta, scomparso in Sardegna il 17 marzo scorso e del quale non si è saputo più niente. Cinque casi riguardano la Lombardia, due la Sardegna, uno è avvenuto in Sicilia, uno a Bari e uno, quello di oggi, a Bologna.

Ecco, in ordine di tempo, l'elenco di queste persone:

1) Giovanni Maria Carta, detto Puccio, 18 anni, studente, figlio dell'ex presidente della società aerea «Alisarda»; è scomparso a Cagliari il 17 marzo scorso. Pare che la famiglia abbia versato un riscatto di 90 milioni, ma senza esito. Gli investigatori e gli stessi familiari non escludono che il giovane sia stato ucciso.

2) Luigi Daga, di 21 anni, rapito il 17 agosto scorso alla periferia di Oristano, nei pressi della propria abitazione. Si sa che sono tuttora in corso trattative tra i banditi e la famiglia sull'entità del riscatto.

3) Franco Madonia, di 21 anni. Nipote del possidente Giuseppe Garda, aiutava il nonno, come enologo, nella conduzione di vigneti a Roccamena (Palermo). E' stato rapito il 9 settembre scorso nelle campagne tra Monreale e Roccamena.

4) Emanuele Riboli, di 17 anni, studente, figlio di un industriale meccanico di Buguggiate (Varese). E' considerato rapito, ma non sono note le circostanze della sua scomparsa, avvenuta il 14 ottobre scorso.

5) Giovanni Stucchi, di 31 anni, di Olginate, nei pressi di Lecco, contitolare di un'industria di prodotti elettrici. E' stato rapito da due uomini il 15 ottobre scorso: secondo alcune voci, i familiari avrebbero già dato una somma di denaro, ritenuta però insufficiente dai rapitori.

6) Gianfranco Cioce, di 14 anni, figlio di un imprenditore edile. E' stato rapito nel centro di Bari da tre uomini, mentre si recava a scuola, la mattina del 13 novembre.

7) Luigi Genghini, di 28 anni, contitolare di un salone di vendita di automobili. Rapito a Milano, la sera del 14 novembre.

8) Giuseppe Lucchini, di 22 anni, studente universitario di scienze economiche, figlio di Luigi Lucchini, industriale di Brescia. Rapito il 15 novembre da tre uomini, dopo che la sua «Porsche» era stata tamponata da un'altra auto.

9) Nicoletta Di Nardi, di undici anni, figlia di un rappresentante di gioielli. Rapita a Milano, da tre uomini, la mattina del 16 novembre, mentre si recava a scuola con la sorella, Grazia.

10) Francesco Segafredo, di 22 anni, studente universitario di economia e commercio, titolare dell'omonima ditta di caffè. Rapito a Bologna, nella notte tra il 16 e il 17 novembre. *(Ansa)*

ORDINATA AFFLUENZA NELLA PRIMA GIORNATA DI VOTAZIONE

Entro questa sera i risultati delle elezioni in 521 comuni

Le operazioni nei seggi del Trentino - Alto Adige concluse ieri sera alle 22 con una elevata percentuale di votanti - Nessuna notizia di incidenti

Roma, 17

Alle sette di questa mattina si sono iniziate nei 2493 seggi istituiti le elezioni per il rinnovo di 406 consigli comunali, sparsi in quasi tutte le regioni d'Italia, e un consiglio provinciale, quello di Avellino. In Trentino Alto Adige si è votato per il rinnovo dei 276 consigli comunali della regione e qui i seggi sono stati chiusi definitivamente alle 22 di questa sera, così come vuole una legge regionale. Nelle altre regioni i seggi verranno riaperti domani alle 7 e verranno chiusi alle 14.

I primi dati provvisori sui risultati che riguardano il Trentino verranno dati dal ministero dell'interno, in via ufficiosa, domani mattina; quelli relativi alle altre regioni si avranno in serata.

Le elezioni dei consigli regionali e comunali sono necessarie sia per scadenza dei termini sia per discussioni o scioglimento dei consigli stessi. Le elezioni di oggi interessano un milione 325.180 elettori. In totale sono 22.206 i candidati che si presentano per contendersi complessivamente 7.095 seggi di consigliere. I comuni di provincia interessati alle elezioni amministrative sono Bolzano, Trento, Isernia, Frosinone e Matera. Le elezioni si svolgono anche nei grossi centri di Manfredonia, Merano, Nola, Riva, Rovereto e Sessa Arunca.

Nel Trentino, come già detto, i consigli da rinnovare sono 276, mentre nelle altre regioni sono 53 comuni con più di 5000 abitanti per i quali si applica il metodo proporzionale e 74 comuni con popolazione fino a cinquemila abitanti dove si vota con il metodo maggioritario.

Le operazioni di voto si sono svolte nel massimo ordine e non si ha notizia di alcun incidente. Sull'affluenza alle urne, a tarda notte sono stati resi noti i dati definitivi per le comunali nel Trentino - Alto Adige, che sono i seguenti: Bolzano 92,0 (elezioni precedenti 89,5), Merano (BZ) 88,3 (86,0), Roveerto (TN) 91,9 (90,5), Trento 91,5 (90,4).

La percentuale della media nazionale dei votanti alle ore 22 di ieri domenica è stata del

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Frosinone — Un giovane papà compie il suo dovere di elettore con il figlioletto in braccio

CONCLUSA LA CONFERENZA DELLA F. A. O.

Roma, 17

Una prima valutazione dei risultati della conferenza mondiale dell'alimentazione è stata fatta questa notte dal segretario generale della conferenza, l'egiziano Sayed Marei. Egli ha affermato che un primo importante risultato è stato quello di aver seriamente attirato l'attenzione del mondo sul grave problema della fame. Positivo è anche il fatto di aver gettato le basi per un'azione internazionale coordinata per risolvere i problemi alimentari. Marei ha però aggiunto che almeno su un punto la conferenza di Roma non è stata all'altezza delle attese dei paesi del Terzo Mondo, e cioè per quanto riguarda il problema degli aiuti alimentari a breve termine: occorrono — ha detto — sette-otto milioni di tonnellate di cereali nei prossimi nove mesi, per affrontare la grave crisi alimentare che si va profilando.

Infine, Marei ha ribadito la sua convinzione che il progetto da lui caldeggiato inizialmente per la creazione di un'«autorità alimentare mondiale» dotata di ampi poteri sarebbe stata la risposta più efficace alla questione dell'attuazione delle decisioni della conferenza di Roma. E' tuttavia positivo che la conferenza abbia dedicato molta attenzione alle strutture ed ai nuovi organismi che dovranno assicurare la traduzione in programmi pratici delle risoluzioni approvate, dando vita al consiglio mondiale dell'alimentazione.

«Sarebbe presuntuoso dire che i risultati sono stati quelli che speravamo, ma sarebbe anche inesatto dire che la conferenza mondiale dell'alimentazione non ha aperto prospettive positive». Con queste parole, il delegato algerino ha forse tratto le più equilibrate conclusioni su queste dodici giornate di arroventati dibattiti sul problema dell'alimentazione nel mondo.

La seduta conclusiva dell'assemblea plenaria è terminata ieri con sei ore di ritardo, ma anche questo è stato forse un successo, perché dall'andamento dei lavori nelle ultime 48 ore, si era intravista anche l'eventualità che venissero fermati gli orologi, oppure che addirittura si riprendessero i lavori lunedì. Infatti, due delle tre commissioni hanno concluso il loro lavoro solo nelle ultime ore della notte, una delle due addirittura poco prima delle 22. Il sistema adottato per approvare i testi delle risoluzioni e dei rapporti è stato così un sistema «accelerato»: non si sono avute votazioni, ed è accaduto che i delegati che hanno voluto fare osservazioni, hanno dovuto parlare a testi approvati.

Il ghiaccio è stato rotto dalla Cina, uno dei paesi che più degli altri è andato contro corrente lungo tutta la conferenza. Annunciando la sua astensione alla risoluzione presentata dal Perù sulla riduzione delle spese militari, il delegato cinese ha affermato che tale misura non costituirebbe una prova di realismo e sarebbe in pari tempo pericolosa per i paesi più piccoli, che si vedrebbero del tutto inermi di fronte a qualsiasi pericolo di aggressione.

L'intervento della Cina ha dato il via ad un coro di proteste da parte dei paesi del Terzo Mondo e ad un inopportuno festival di no da parte dei paesi ricchi. I no, quasi tutti in rapporto alle risoluzioni 14.a e 15.a della prima commissione — quelle cioè che si riferivano alla riduzione delle spese militari e alla dichiarazione universale per l'eliminazione della fame nel mondo — sono stati pronunciati dall'Inghilterra, dall'Olanda, dall'Australia, dalla Francia, dal Belgio, dagli Stati Uniti, dall'Italia, dal Giappone, dalla Svizzera, dall'Iran, da Israele e perfino dalla Germania orientale. A tutti questi paesi e ad altri ancora, la lista sarebbe molto lunga, che avevano dichiarato che se si fosse proceduto alle votazioni, si sarebbero astenuti o addirittura avrebbero abbandonato l'aula, hanno fatto riscontro le proteste, vivissime ed anche accorate del Terzo Mondo.

Il sottosegretario agli affari esteri del Messico, Ruben Gonzales Sosa, dopo aver ricordato la presenza a Roma, nei giorni scorsi, del Presidente Echeverria, ha affermato che «l'egoismo ha prevalso sullo spirito di solidarietà», ed ha aggiunto che si è agito per ottenere «piccoli risultati e conclusioni umili e meschine». Gonzales Sosa, riferendosi al problema delle scorte alimentari mondiali, ha dichiarato che queste sono state pianificate «quasi con l'intenzione di voler arrestare i tremendi cambiamenti che si vanno operando nel mondo degli interscambi internazionali».

(Ansa)

GIOVANE IN PIEMONTE schiacciato da un masso

Pinerolo, 17

Un automobilista, mentre percorreva la strada provinciale Praly-Perosa (nei pressi di Pinerolo), è stato schiacciato da un enorme masso del peso di cinque quintali che si è staccato dalla montagna sovrastante. Vittima dell'incidente è il meccanico Fernando Trossi di 21 anni, abitante a San Secondo di Pinerolo in borgata Mirandolo. Il Trossi si stava recando a Pinerolo alla guida di una «Fiat 124» quando, all'uscita da una curva, l'auto è stata investita in pieno dal macigno.

(Ansa)

Tutta la Brianza intorno al Caduto



Telefoto Ansa

Giussano — I funerali del carabiniere Attilio Lombardi, ucciso in un conflitto a fuoco in una banca di Briosco in Brianza giovedì scorso. Ecco una veduta generale del corteo funebre

RIVELAZIONI DI UN CITTADINO PORTOGHESE A UN GIORNALE DI MILANO

Le bombe di Savona preparate da neofascisti italiani in Spagna?

Lo straniero afferma di aver avuto recentemente contatti con essi - Dovendo recarsi in Germania sarebbe stato sconsigliato di toccare la città ligure

Milano, 17

Un cittadino portoghese, reduce della guerra coloniale in Angola, ha affermato venerdì scorso, a Milano, che alcuni neofascisti italiani con cui aveva avuto dei contatti in Spagna gli avevano detto di non passare per Savona nel corso di un viaggio che stava per intraprendere diretto in Germania. Lo ha dichiarato oggi il capo dell'ufficio di Milano del settimanale «L'Espresso», Renzo Di Rienzo.

«La sera di giovedì — ha raccontato Di Rienzo — mi ha telefonato in redazione un certo Carlos Carvalho, portoghese, che mi ha detto di aver letto il mio articolo sui fascisti italiani rifugiati in Spagna e di potermi dare ulteriori informazioni. L'uomo si trovava alla stazione centrale, era appena arrivato da Barcellona, e doveva proseguire nella stessa serata di giovedì per la Germania. L'ho pregato di trattenersi a Milano per altre 24 ore per permettermi di intervistarlo.

«La mattina successiva è venuto in redazione e mi ha raccontato che, reduce dall'Angola, si era recato a Barcellona dove era stato messo in contatto da un gruppo di falangisti spagnoli con alcuni neofascisti italiani fra i quali c'era anche Salvatore Francia, nei confronti del quale il giudice istruttore di Torino, Violante, ha emesso mandato di cattura perché lo ritiene legato all'organizzazione eversiva di destra "Ordine nero".

«Carvalho nell'intervista che sarà pubblicata nel prossimo numero del mio settimanale — ha proseguito Di Rienzo — mi ha raccontato numerosi particolari sull'attività dei neofascisti italiani in Spagna che preparerebbero attentati e sui falangisti spagnoli che li proteggono; di questi mi ha fornito alcuni nomi. L'uomo mi ha detto che aveva deciso di allontanarsi dal gruppo proprio perché aveva compreso gli scopi del gruppo, scopi nei quali non voleva farsi coinvolgere. Carvalho ha poi raccontato che prima di partire i neofascisti italiani gli hanno detto testualmente: "Per andare in Germania non passare per Savona".

«Il portoghese, che è ripartito venerdì pomeriggio, non ha saputo come interpretare la frase: poteva essere un avvertimento generico dato che a Savona erano già avvenuti attentati nei giorni precedenti». «In un primo tempo — ha aggiunto il giornalista dell'„Espresso" — la frase mi era sembrata senza importanza; una segnalazione di attentati come ce ne sono pervenute tante negli ultimi tempi. Poteva anche avere un significato generico riguardo alle azioni contro le linee ferroviarie nel nostro paese».

Frattanto a Savona, circa settemila persone hanno partecipato stamattina alla manifestazione indetta dal comitato unitario antifascista per protestare contro gli attentati di questi giorni. In otto giorni, infatti, a Savona sono state fatte scoppiare quattro bombe: nel palazzo dell'amministrazione provinciale, alla scuola «Guido Bono» e, ieri, sui binari della linea ferroviaria Savona - Torino, che sono saltati in aria, e in un appartamento del centro, che è rimasto semidistrutto.

(Ansa)

MACELLAIO VENEZIANO rapinato e picchiato

Venezia, 17

Un macellaio di Spinea (Venezia) Romano Trevisan di 60 anni, è stato rapinato e picchiato la scorsa notte, mentre faceva ritorno a casa dopo aver chiuso il proprio negozio. Il commerciante è stato aggredito proprio davanti al cancello della propria abitazione: uno sconosciuto gli ha vibrato due forti colpi con un oggetto di ferro alla schiena e lo ha derubato dell'incasso della giornata, circa 300.000 lire.

Soccorso più tardi dalla moglie, che aveva sentito le sue invocazioni di aiuto, il Trevisan è stato ricoverato con riserva di prognosi nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Mirano. Le indagini sull'aggressione sono state avviate dai carabinieri di Mestre. *(Ansa)*

Attentato all'alba



Telefoto Ansa

Napoli — Un ordigno è stato collocato ieri all'alba e fatto esplodere davanti all'abitazione del custode di «Villa Emma», in via Ferdinando Russo, a Posillipo. La villa è di proprietà del barone Maurizio Barraco, di 31 anni. Lo scoppio ha causato il panico nella zona — dove è anche «Villa Rosebery», residenza estiva del Capo dello Stato — e danni gravi all'abitazione del custode. Fortunatamente nessun danno alle persone

COMMOSSE ONORANZE A GIUSSANO ALLA VITTIMA DEL RAPINATORE

UNA FOLLA DI 80 MILA PERSONE AI FUNERALI DEL CARABINIERE UCCISO

Dopo il solenne rito religioso le note del «Silenzio» hanno salutato il Caduto Il comandante generale lo ha proposto per la medaglia d'oro al valor militare

Milano, 17

«Questa bara è una cattedra dalla quale si insegna la disciplina del dovere. Da essa viene un monito e una speranza». Con queste parole il primo cappellano capo del Comando Generale dell'Arma dei carabinieri, mons. Ennio Jacovone, ha reso l'estremo saluto alla salma del carabiniere Attilio Armando Lombardi di 20 anni, ucciso giovedì scorso all'interno del «Banco di Desio e della Brianza» di Briosco, durante un conflitto a fuoco con due banditi che tentavano una rapina. Emozione, sgomento, dolore hanno accompagnato l'omaggio che la popolazione di Giussano, dove il carabiniere prestava servizio da tredici mesi, ha reso stamane ad Attilio Lombardi. Una folla immensa, in una giornata grigia, tipicamente autunnale, ha seguito le solenni esequie del giovane carabiniere. Si calcola che almeno ottantamila persone abbiano assistito all'ultimo atto di questa tragedia maturata giovedì mattina a Briosco. Tutta Giussano è scesa sulle strade, imbandierate con il tricolore abbrunato, e altre decine di migliaia di persone sono giunte dai centri vicini per essere al fianco dei familiari dell'ucciso, a testimoniare la solidarietà della popolazione verso l'ultima vittima della lotta contro la malavita.

Il corteo si è mosso dalla caserma dei carabinieri di Giussano, preceduto dal picchetto d'onore, dalla banda che ha eseguito la marcia funebre, da due corazzieri in alta uniforme che portavano la corona di fiori inviata dal Presidente della Repubblica — il quale era rappresentato dal consigliere militare aggiunto, capitano di vascello Carlo Jorio — dai carabinieri che reggevano le altre ventisette corone di fiori giunte da ogni parte, dal vicario episcopale di Monza, mons. Basadonna, da mons. Jacovone e da don Pietro Castioni, cappellano della seconda brigata carabinieri.

Il feretro era avvolto nella bandiera tricolore e scortato da sei carabinieri in alta uniforme, ed era seguito da un appuntato dell'Arma che reggeva un cuscino rosso sul quale erano stati deposti il berretto dell'uniforme e la medaglia d'oro al valor civile concessa alla memoria del giovane militare dal ministro dell'interno, Taviani, lo stesso giorno della morte di Attilio Lombardi. Quindi, i familiari, sconvolti dal dolore: la madre Concetta di 52 anni, che invocava tra le lacrime il nome del figlio, sorretta dal capitano Minervini, comandante della compagnia carabinieri di Voghera (Pavia), il padre Domenico di 59 anni, muto nel suo dolore, i fratelli Primiano di 32, Mario di 29, Pietro di 27 e Fernando di 17 anni; poi altri parenti, ne erano giunti ben 128 dalle Puglie. Da Lesina, paese di origine del carabiniere ucciso, erano arrivati almeno mille amici del giovane caduto.

Il corteo era seguito dalle autorità intervenute: il ministro della sanità on. Vittorino Colombo, l'on. Vaghi, segretario della commissione Difesa della camera in rappresentanza del ministro Andreotti, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, gen. Mino, il comandante del 3.o Corpo d'Armata, gen. Anzà, in rappresentanza del capo di stato maggiore dell'esercito, il prefetto di Milano dott. Petriccione, il questore Massagrande, il sindaco di Giussano con la fascia tricolore, gli alti gradi della pubblica sicurezza, della guardia di finanza, dell'aeronautica, della marina e dei vigili del fuoco, praticamente tutti gli ufficiali superiori dei carabinieri operanti in Lombardia con il comandante della prima divisione, gen. Palumbo ed il comandante della seconda brigata gen. Lorenzoni, rappresentanti della magistratura, il presidente della giunta regionale Golfari e del consiglio regionale Colombo. Erano presenti numerosi labari di associazioni combattentistiche e d'arma, del Comune di Giussano e di numerosi altri comuni della zona.

Dopo aver percorso le vie cittadine, fra due ali di folla sgomenta, con numerose persone che esprimevano con le lacrime il dolore autentico della popolazione, il corteo funebre è giunto davanti alla chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, dove si è tenuta la cerimonia religiosa, presieduta da mons. Basadonna il quale, prima del rito ha detto che «oggi tutti ci sentiamo coinvolti in questa ingiusta ed orribile morte di Attilio Armando Lombardi». Nella chiesa, gremita di folla, il feretro è stato portato a spalle dai commilitoni e deposto davanti all'altare.

Dopo l'estremo omaggio del cappellano mons. Jacovone («I tuoi venti anni — ha detto il concelebrante, al Vangelo, rivolgendosi idealmente al caduto — sono stati recisi da un malvivente, da un fuorilegge, ma tu, pur colpito a morte hai ancora avuto il coraggio e la forza di combattere e vincere»), a conclusione della Messa mons. Basadonna si è avvicinato ai familiari per le ultime parole di conforto. Prima che la salma lasciasse Giussano, quando già era stata deposta sul furgone funebre, dopo le note del «silenzio», il sindaco del paese, Sandro Molteni ha pronunciato il discorso di commiato, esaltando il sacrificio del giovane caduto.

Il feretro è quindi partito alla volta di Lesina, dove sarà tumulato. Era scortato da una «Giulia» militare dei carabinieri ed accompagnato dai commilitoni della stazione di Giussano, dal sindaco del paese e dai parenti, che hanno preso posto su un pullman messo a disposizione dal Comune di Giussano. Il nome di Attilio Armando Lombardi rimarrà comunque legato a questo centro lombardo, dove il giovane è vissuto per oltre un anno. Il sindaco ha infatti proposto che venga intitolata a suo nome una via; da parte sua, il comandante generale dell'Arma ha proposto al ministro della Difesa che al giovane carabiniere venga concessa la medaglia d'oro al valor militare.

(Ansa)

FALLITO RAPIMENTO di un bimbo in Puglia?

Taranto, 17

Indagini sono in corso per controllare le dichiarazioni di uno scolaro, Gianluca Lorenzo, di nove anni, che ha detto di essere sfuggito a un tentativo di rapimento nella tarda mattinata di giovedì scorso nel centro di Martina Franca, dove abita.

Il padre del bambino, preside della locale scuola media «Grassi», ha denunciato dopo tre giorni quanto gli era stato riferito dal figlio al commissariato di pubblica sicurezza: Gianluca Lorenzo ha raccontato di essere stato avvicinato, mentre si recava a scuola, da uno sconosciuto che l'avrebbe costretto a salire su un'automobile e sarebbe stato poi condotto in un «trullo» nelle campagne dell'abitato. Sempre secondo il racconto, ricco di particolari, il bambino sarebbe riuscito a fuggire dal «trullo», mordendo la mano del rapitore, che avrebbe tentato poi di inseguirlo, ma invano.

(Ansa)

IL DIBATTITO FRA LE CONFEDERAZIONI

È di turno la Uil sull'unità sindacale

Tre giorni di lavori che si prevedono vivaci Fra i prossimi scioperi un altro della RAI-TV

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Conclusosi senza traumi il dibattito all'interno della Cisl sull'unità sindacale, domani sarà la Uil a iniziarlo. E nella confederazione composta da socialisti, socialdemocratici e repubblicani la tensione interna è ben maggiore che in quella cattolica. Dall'ultimo congresso del '73, infatti, la coesione fra le tre correnti viene mantenuta, con grandi equilibrismi, dal segretario Raffaele Vanni (repubblicano) il quale deve giostrare fra i «duri» del PSI ed i «morbidi» del PSDI, sempre tenendo conto della fetta repubblicana, anche perché la crisi di governo e le polemiche asprissime fra i partiti socialisti non favoriscono la situazione.

E' di poco fa la decisione dei socialdemocratici di «controllare» i loro rappresentanti in segreteria per non permettere loro fughe in avanti che si concretizzano in un appoggio troppo sperticato al processo di unificazione sindacale. Il PSDI infatti è dell'opinione che l'unità fra Cgil, Cisl e Uil porterebbe ad una gestione comunista del sindacato. Ed è per questo che Vanni nei giorni scorsi ha rilasciato un'intervista nella quale ha affermato che il patto federativo è il massimo di unità concessa in questo momento dalla situazione del Paese. D'accordo con lui non sono certamente i socialisti che hanno detto esattamente il contrario in più occasioni e che nell'interno della Uil sono la corrente più forte, anche se non maggioritaria.

I lavori del comitato centrale della Uil si prevedono quindi vivaci: dureranno tre giorni, da domani a mercoledì, e dovranno esprimere il pensiero della confederazione sul come e sul quando l'unità sarà possibile. Lunedì prossimo sarà poi la Cgil a dire la sua sul problema, ma qui le previsioni sono scontate: socialisti e comunisti sono infatti più che d'accordo sul problema dell'unità. Eventualmente dovranno fare in modo di non precipitare troppo i tempi per non acutizzare, come è successo questa volta, dopo che Lama ha parlato di unità organica entro il '77, i contrasti interni degli altri due partners.

Sempre per discutere il tema dell'unità si riunirà sabato prossimo la segreteria unitaria della federazione che ha dovuto rinviare di quindici giorni la riunione del direttivo per i contrasti emersi fra le tre confederazioni. Vanni, Storti e Lama dovranno mettersi d'accordo sul testo della relazione che il segretario della Cisl dovrà leggere al «parlamentino» sindacale. Non sarà facile, ma la discussione potrà essere facilitata. O ostacolata, dalle conclusioni cui perverrà la Uil.

Si prevede inoltre un'altra riunione della segreteria della federazione per la messa a punto della prossima tornata di scioperi a sostegno della vertenza sulla contingenza le cui trattative con la Confindustria sono state interrotte tre settimane fa. Domani infatti si concluderà, con lo sciopero a Roma di quattro ore, la seconda serie di agitazioni promosse dal sindacati.

Giovedì, intanto, si asterranno dal lavoro i dipendenti della RAI-TV per sollecitare la riforma dell'ente la cui proroga scade il 30 novembre. Inoltre i lavoratori elettrici hanno in programma scioperi articolati a sostegno di una serie di richieste (ristrutturazione, tariffe e produzione di energia elettrica) che verranno aprofondite nel corso di una conferenza nazionale organizzativa il 21 ed il 22 novembre.

M. A.

L'ON. RUMOR ALLE ESEQUIE DELLO SCOMPARSO

Tumulata a Vicenza la salma di Piovene

«Un uomo che ebbe il culto della verità»

Vicenza, 17

La salma di Guido Piovene è stata tumulata stamane nel famedio del cimitero monumentale di Vicenza. Alla cerimonia hanno assistito, oltre alla vedova dello scomparso scrittore, saggista e giornalista, i congiunti e il presidente del consiglio, Rumor, nella sua veste di presidente dell'Accademia Olimpica, il più prestigioso istituto culturale di Vicenza, di cui Guido Piovene era socio e collaboratore.

Presenti anche, fra le altre autorità, il presidente dell'Associazione nazionale editori, dott. Granzotto, Indro Montanelli, direttore del «Giornale», lo scrittore Goffredo Parise, numerosi giornalisti e scrittori veneti. L'orazione funebre è stata tenuta dal prof. Giuseppe Faggin, vice presidente dell'Accademia Olimpica, il quale ha ricordato la figura e l'opera del «vicentino benemerito».

Faggin ha puntualizzato soprattutto il valore della creatività di Piovene, il quale ebbe il culto — ha detto — disinteressato e severo della bellezza, un grande rispetto per il mistero dell'esistenza e una profonda esigenza di schiettezza e di verità. Piovene — ha concluso Faggin — si aprì al fascino della tradizione, della religiosità e dell'arte, ma successivamente sentì il bisogno di uscire dall'ambito provinciale vicentino per andare incontro a più vasti interessi umani e a una storia più ricca di problemi e di promesse.

(Ansa)

Appuntato dei carabinieri morto durante una zuffa

Lecce, 17

L'appuntato dei carabinieri Giuseppe Marzano di 40 anni, originario di Collepasso (Lecce), è morto probabilmente per infarto cardiaco mentre sedava un litigio tra tifosi di calcio a Vernole, comune a quindici chilometri dal capoluogo. *(Ansa)*

IL CAPO DELLA POLIZIA OGGI NELLA CAPITALE LOMBARDA

«VERTICE» A MILANO CONTRO LA CRIMINALITÀ

Rapporto del gen. Mino a tutti gli ufficiali dei carabinieri Arrestati in un albergo sei stranieri trafficanti di droga

Roma, 17

Il capo della polizia sarà domani a Milano. Il prefetto Zanda, per incarico del ministro dell'interno, terrà una serie di riunioni nel capoluogo lombardo al fine di esaminare la delicata situazione sul piano della criminalità comune e prendere quelle iniziative che saranno ritenute più opportune. Frattanto il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale di corpo d'armata Enrico Mino, giunto a Milano per presenziare stamane a Giussano alla cerimonia funebre del carabiniere Attilio Armando Lombardi, ha tenuto nel capoluogo lombardo un rapporto a tutti gli ufficiali della sede.

I carabinieri della legione di Milano hanno attuato ieri una operazione anticrimine. Vi hanno partecipato più di mille carabinieri con 250 automezzi e con cani poliziotto. L'operazione ha portato all'arresto di 105 persone, 65 delle quali sorprese in flagranza di reato. Sono state inoltre denunciate a piede libero, per vari reati, 234 persone, mentre altre 40 sono state proposte per il rimpatrio o rimpatriate con foglio di via obbligatorio. I carabinieri hanno anche sequestrato 34 armi e oltre 850 cartucce di vario calibro e hanno fatto 665 contravvenzioni per le quali è stata riscossa una somma di poco superiore ai sei milioni di lire. Sono stati ispezionati 633 esercizi pubblici e controllati 47 accampamenti di nomadi. I carabinieri hanno ritirato 13 carte di circolazione e 22 patenti di guida, recuperando 146 autovetture rubate. La refurtiva varia recuperata ammonta — secondo un comunicato dei carabinieri — a un valore complessivo pari a circa 576 milioni di lire.

Sei stranieri sono stati arrestati la notte scorsa dalla polizia di Milano nel corso di un'operazione cominciata domenica scorsa dopo la cattura di un gruppo di cittadini libanesi sorpresi con tre chilogrammi di stupefacenti; è stato recuperato anche un notevole quantitativo di hascisc per un valore di 16 milioni di lire. Gli arrestati sono: Akil Hazzamin Mahir Metmaly di 25 anni, egiziano, El Shawardi Mohamed Hamed di 25 anni, egiziano, Salim Usama Mustafà Ali di 26 anni, cittadino dell'Arabia Saudita, El Banna Hatem Hussin di 28 anni, egiziano, Baki Mohamed Ali Abdel di 27 anni, egiziano e l'americana Alice Roberta Arfin di 28 anni, di New York. Sono tutti stati rinchiusi a San Vittore con l'accusa di detenzione e traffico di sostanza stupefacente.

Nel corso di alcune indagini compiute anche in collaborazione con l'Interpol, la sezione narcotici della «mobile» di Milano è riuscita a localizzare, la scorsa notte, nell'albergo «Elvezia» i sei trafficanti, appartenenti a una vasta organizzazione internazionale che ha ramificazioni in Svizzera, Francia e Germania federale. Verso le 3 gli agenti hanno fatto irruzione nelle stanze dei cinque arabi e dell'americana e, al termine di un'accurata perquisizione, hanno trovato 12 chilogrammi di hascisc in «pani» nascosti nel sottofondo di un cassettone. In una valigia sono poi stati trovati circa dieci chilogrammi di scatolette alimentari con etichette straniere, ermeticamente chiuse da tutti i lati.

(Ansa)

L'AUTOPSIA ACCERTO' CHE IL RAGAZZO IN GITA SULL'ETNA MORI' ASSIDERATO

CHIEDE A DUE ANNI DALLA MORTE LA RIESUMAZIONE DEI RESTI DEL FIGLIO

Il padre, che ha indagato per proprio conto, è convinto che il giovane fu vittima di un delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 17

Un ex appuntato dei carabinieri di 47 anni, Carmelo Stracquadanio, il cui figlio Aldo, di 12 anni, è morto due anni fa per assideramento durante un'escursione sull'Etna, si è rivolto alla procura della Repubblica chiedendo la riesumazione del cadavere del suo ragazzo che, secondo indagini personali da lui svolte, sarebbe rimasto vittima non di una disgrazia bensì di un delitto. A sostegno del suo sospetto, lo Stracquadanio ha chiesto alla magistratura anche la citazione di alcuni testi (tra cui una donna e due carabinieri) i quali, a suo dire, notarono sul corpo di Aldo segni di violenza.

Aldo Stracquadanio, studente di scuola media, si recò sull'Etna insieme con altri boy-scouts il 27 dicembre 1972. Il ragazzo era equipaggiato abbastanza bene per l'escursione, ma a un certo punto si scatenò una tormenta di neve. A quel tempo suo padre prestava ancora servizio nell'Arma con il grado di appuntato. «Rividi mio figlio all'ospedale Garibaldi, morto — dice lo Stracquadanio — era completamente nudo e il suo corpo recava unghiate e strane contusioni». L'autopsia accertò che la morte era sopravvenuta per assideramento, ma il padre del ragazzo ebbe il sospetto che suo figlio fosse stato invece ucciso; gli parve che le dichiarazioni dei compagni di spedizione del suo ragazzo fossero, in certi punti, contraddittorie; ebbe anche l'impressione che qualcuno degli altri boy-scouts non dicesse tutta la verità.

Deciso a far piena luce sulla fine del suo ragazzo, lo Stracquadanio si dimise dall'Arma dei carabinieri e cominciò a svolgere indagini per suo conto recandosi numerose volte sull'Etna, nel luogo della tragedia, nei paesi vicini, interrogando centinaia di persone. Frattanto l'autorità giudiziaria apriva procedimento penale nei confronti di un sacerdote e di due assistenti (Alberto Viccino, Salvatore Drago e Paolo Carrubba, rispettivamente di 30, 22 e 25 anni) incriminandoli tutti e tre per omicidio colposo per non aver esercitato una più severa vigilanza durante l'escursione della quale erano responsabili. Il processo contro il prete e gli altri due giovani è stato fissato per il 6 dicembre, ma lo Stracquadanio non è soddisfatto. «Mio figlio è stato assassinato, ne sono certo — non fa che ripetere — non sarà un processo per omicidio colposo a placare il mio dolore. Gli uccisori di Aldo, chiunque siano, non devono sfuggire al castigo. Voglio completa giustizia».

Nell'istanza presentata alla magistratura per il tramite dell'avv. Nello Pogliese, lo Stracquadanio ha chiesto, come si è detto, la riesumazione della salma del figlio e l'escussione di alcuni testi i quali, secondo l'ex carabiniere, potranno confermare i suoi sospetti, che cioè Aldo rimase vittima di un delitto. A dire dello Stracquadanio, infatti, le persone citate nell'istanza ebbero modo di vedere da vicino il corpo senza vita del giovane Aldo e di notare grumi di sangue, unghiate e altri segni di violenza.

Il giudice istruttore che ha istruito il processo per omicidio colposo ha accettato di interrogare i tre testi segnalati dall'angosciato padre. Se davvero essi dimostreranno che Aldo fu ucciso, i suoi assassini saranno, sia pure dopo due anni, identificati e processati.

Franco Sampognaro

SEQUESTRATI A ROMA quaranta quadri falsi

Roma, 17

Un'affascinante fotomodella padovana di 25 anni, Fiorella Dubbini, che risiede a Milano, è stata arrestata perché coinvolta in un traffico di opere d'arte falsificate. I carabinieri del nucleo tutela patrimonio artistico, nel corso di un'abile operazione, hanno sequestrato 40 dipinti e stampe e 2 ceramiche sui quali risultano, abilmente imitate, le firme di Picasso, Braque, Bacon, Kandinski, Appel e di altri celebri artisti. Le opere, egregiamente copiate, sono state trovate a Milano, Venezia, Piacenza, Padova e vicino a Brescia, a Soiano del Lago. A Piacenza, numerose tele sono state sequestrate a casa di un pittore di 43 anni, che si è reso uccel di bosco. Nell'abitazione-studio i carabinieri hanno rinvenuto anche tele e disegni in via di contraffazione e carta intestata a inesistenti gallerie d'arte, oltre a due vecchi dipinti che sembrano risalire al XIII secolo ma potrebbero anche essere stati dipinti di recente e poi «invecchiati» con una tecnica assai efficace.

(Italia)

Dalla prima pagina

Elezioni

79,2 per cento (precedenti elezioni comunali 79,0 per cento).

Al termine della prima giornata elettorale per il rinnovo del consiglio provinciale ad Avellino si è avuta una percentuale di votanti del 57,4, contro quella del 57 registrata nelle precedenti elezioni.

Per le comunali, le percentuali di votanti sono state le seguenti: Isernia 65,1 (elezioni precedenti 58,4), Massafra (TA) 74,7 (75,6), Matera 74,4 (76,0), Cesano Boscone (MI) 77,8 (76,5), Narni (TR) 81,6 (83,8), Frosinone 76,4 (76,0), Alghero (SS) 60,4 (62,0), Manfredonia (FG) 62,8 (67,7), Nola (NA) 65,2 (59,6).

Le condizioni metereologiche hanno favorito quasi ovunque l'afflusso degli elettori alle urne. Soltanto in Lombardia e in Alto Adige il tempo si è mantenuto incerto, ma non si sono avute precipitazioni: la nebbia nella Valle Padana ha rallentato nelle prime ore del mattino l'affluenza degli elettori. Alla consultazione sono interessati sei comuni della provincia di Milano, due di Bergamo, uno di Brescia, uno di Como, due di Pavia, uno di Sondrio e due di Varese.

Giornata primaverile, splendida di sole, in Sicilia, dove si è votato in tre comuni per il rinnovo delle amministrazioni locali. I centri interessati sono Santa Croce Camerina, in provincia di Ragusa, Gibellina, in provincia di Trapani, e San Cono, in provincia di Catania.

Cielo terso e una temperatura quasi estiva hanno caratterizzato l'odierna giornata elettorale anche in Puglia e nel Materano, dove circa 130 mila persone votano per rinnovare i consigli comunali di sedici centri. Oltre a Matera si è votato anche nei grossi centri di Manfredonia (Foggia) e Massafra (Taranto). Solo due, infine, i comuni con meno di cinquemila abitanti: Sant'Agata di Puglia (Foggia) e Colobraro (Matera).

Tempo buono anche su tutta l'Irpinia, dove si è votato per il rinnovo del consiglio provinciale e di cinque amministrazioni comunali. Subito dopo l'apertura dei seggi, particolarmente sensibile è stata l'affluenza di pastori e montanari scesi a valle dagli altipiani di Verteglia, del Laceno e del Formicoso, ai confini con la Puglia. Tra i più solleciti a votare anche gli emigrati: nella maggior parte i lavoratori giunti in Irpinia per votare sono arrivati a gruppi dalla Svizzera a bordo di treni o di auto private.

(Ansa)

Karamanlis

ottenuto la maggioranza assoluta del 53 per cento, dopo otto anni di governo Karamanlis; i greci avevano poi votato un'altra volta nel luglio del 1973, per confermare la Repubblica instaurata da Papadopulos: in quella consultazione, contestata e avvenuta in mezzo a pressioni fisiche e psicologiche, l'allora dittatore aveva ottenuto il 73 per cento dei voti a favore della sua nomina a primo presidente della Repubblica.

Oggi Papadopulos e i suoi ex commilitoni, rimasti al potere per sette anni, non hanno votato, secondo le disposizioni della legge che priva del diritto di voto chi sia in attesa di procedimento giudiziario: l'ex dittatore, al pari di Pattakos e Makarezos (già suoi diretti collaboratori), dell'ex capo dei servizi segreti Rufogalis e dell'ex comandante delle truppe d'assalto, Laddas, si trova esiliato nell'isola di Kea, a poche miglia dal Pireo, in attesa che si concluda l'istruttoria a suo carico.

Papadopulos è stato incriminato di «alto tradimento» per uso della forza nel colpo di stato che abolì le istituzioni fondamentali dello stato (monarchia e parlamento), di «omicidio preterintenzionale» (per i morti della rivolta del politecnico ateniese) e di «abuso di potere» (per torture a prigionieri politici).

(Condensato Ap - Ansa)

Uomo di 83 anni muore durante una marcia

Verona, 17

Un orefice di Verona, Attilio Vettori, di 83 anni, è morto durante una marcia non competitiva, la «stracada», di 15 chilometri, organizzata in occasione della fiera di Cavalcaselle (Verona). L'uomo, dopo un chilometro, si è accasciato e, trasportato all'ospedae di Peschiera di Garda, è morto prima del ricovero, per infarto. L'orefice, che partecipava ogni domenica ad una marcia competitiva, aveva ricevuto numerosi riconoscimenti come più anziano dei partecipanti. *(Ansa)*

PREOCCUPANTE CALO DELLE VENDITE

Vacillano i giganti dell'auto americana

Chrysler, Ford e GM riducono la produzione Oltre novantamila dipendenti senza lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Detroit, 17

I «tre grandi» dell'industria automobilistica americana hanno annunciato ulteriori riduzioni dell'attività, a seguito del calo delle vendite che non accenna a placarsi. Il numero dei lavoratori del settore lasciati a casa è così salito a più di novantamila.

Secondo notizie che circolano negli ambienti della capitale dell'auto, alla Chrysler si sta ventilando in linea di massima, la sospensione della massima parte della produzione, o addirittura dell'intera produzione, per tutto il mese di dicembre, a causa del declino delle vendite.

Dicono queste informazioni che la decisione definitiva in proposito verrà presa probabilmente domani, dopo una serie di consultazioni alle quali prenderà parte il presidente del consiglio di amministrazione, Linn Townsend, che è stato assente in questi giorni da Detroit per ragioni di affari.

Nei circoli che parlano della possibile sospensione si sottolinea che essa riguarderebbe comunque i soli stabilimenti della Chrysler negli Stati Uniti, e non toccherebbe le fabbriche all'estero.

I funzionari della grande impresa, che è al terzo posto tra le case statunitensi produttrici di automobili, non hanno confermato le notizie. Hanno detto soltanto: «I nostri programmi di lavoro per dicembre sono ancora all'esame, e non possiamo confermare quale sarà il nostro calendario di lavorazione».

La casa automobilistica ha d'altra parte fatto sapere che gli stock di auto invendute hanno raggiunto un «livello critico» (al 31 ottobre erano valutati a circa 380.000 auto). Nei primi dieci giorni di novembre le vendite sono diminuite del 34 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso.

Nel frattempo la Chrysler ha annunciato la chiusura a tempo indeterminato di uno stabilimento di montaggio situato a Newark nel Delaware. Restano così per il momento senza lavoro 3.800 persone.

La Chrysler è al numero tre nella graduatoria della produzione automobilistica americana. Dei 114.000 operai 21.400 sono stati lasciati a casa questa settimana.

La Ford Motor company ha intanto comunicato che lascia a casa altri 9.250 lavoratori, in via temporanea o permanente, a partire da domani. Il provvedimento riguarda stabilimenti di montaggio e altri centri. Sale pertanto a 20.325 il numero delle persone della Ford il cui lavoro è stato sospeso.

Poco prima la General Motors, il gigante dell'industria americana dell'auto, aveva annunciato che da domani staranno a casa per una settimana 550 dipendenti. Nei precedenti due giorni lo stesso provvedimento era stato preso per 7.154 persone.

La compagnia di pneumatici Uniroyal Tire Company ha annunciato da parte sua che lascia a casa mille lavoratori del suo stabilimento di Detroit.

Le vendite d'auto mostrano un declino generale del trentotto per cento nella prima settimana di novembre rispetto al medesimo periodo dell'anno passato. La Chrysler ha nei magazzini modelli 1975 in numero sufficiente per quattro mesi di forniture. La General Motors ha auto per settanta giorni e la Ford per settantacinque. Il declino delle vendite del 34 per cento segnalato dalla Chrysler nella prima settimana di novembre, è alquanto inferiore al calo generale.

Si calcola che per la settimana entrante la General Motors avrà lasciato a casa in totale 49.300 dipendenti. La Ford conta di chiudere la settimana ventura i tre stabilimenti di montaggio di Dearborn nel Michigan, di San José in California e di Kansas City nel Missoury.

La situazione dell'industria dell'auto si è fatta sentire anche sul mercato azionario di Wall Street, già a disagio per lo sciopero dei minatori di carbone. Il volume degli affari è diminuito, molti investitori sono rimasti in attesa dello sviluppo degli eventi.

Paul Wood

MESSI SOTTO ACCUSA gli impianti nucleari

New York, 17

Un convegno di esperti tecnici e politici che si oppongono alla proliferazione indiscriminata degli impianti di energia nucleare si è aperto ieri a Washington con un intervento dell'«avvocato dei consumatori» Ralph Nader. «La sicurezza nazionale è esposta a gravi rischi — ha detto Nader — poiché la tecnologia atomica è potenzialmente catastrofica».

Nader, che espone da solo il punto di vista di numerosi «dissidenti» americani, sostiene che allo stato attuale, il moltiplicarsi degli impianti per la produzione di energia atomica, non è ancora sufficientemente sicuro — e forse non lo diverrà mai — sia perché gli impianti presentano ancor'oggi deficienze non indifferenti nei loro congegni di sicurezza e di emergenza, sia perché un'eccessivo diffondersi degli impianti nucleari farebbe vivere il paese nel terrore di azioni di sabotaggio, di terrorismo o semplicemente di furti di materiale radioattivo.

Al convegno, sono stati invitati anche esperti che sostengono la necessità di sviluppare la produzione dell'energia atomica nel più breve tempo possibile ma la maggior parte, a quanto Narder ha reso noto, si è rifiutata di partecipare.

(Ansa)

UN VINO CHE VIENE SOTTOPOSTO AL GIUDIZIO DELL'INTERA NAZIONE

Stuzzica tutti i palati di Francia l'apparizione del nuovo Beaujolais

Curiosità maggiore del solito quest'anno dopo lo scandalo del Bordeaux Discordi i pareri dei più autorevoli assaggiatori - Il prezzo diminuisce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 17

Il Beaujolais nuovo è in vendita, e il parere è stato emesso, ma non è unanime.

La Francia è ancora sotto l'impressione del processo di Bordeaux, e attende che siano emesse il 18 dicembre le sentenze. Il pubblico ministero ha chiesto la reclusione per otto dei diciotto mercanti di vino, accusati di avere imbottigliato, con o senza alterazioni, comunissimo prodotto, mettendolo in commercio con la denominazione di origine del Bordeaux.. Nemmeno il «Winegate», come è stato chiamato con evidente allusione, ha però diminuito l'impazienza con la quale i francesi hanno atteso il tradizionale giorno del Beaujolais nuovo.

Possono cadere i governi, la situazione economica e politica può essere tesa, ci possono essere conflitti all'orizzonte, ma il giorno nel quale può essere messo in commercio il Beaujolais nuovo, per decreto delle autorità, è sempre una data importante e un'occasione da celebrare. Il vino è quello ricavato dalle uve vendemmiate a fine settembre o al principio di ottobre.

Così i parigini hanno gremito i bar che esponevano il cartello: «Bevete il Beaujolais nuovo». Gli esperti assaggiatori si sono radunati nella sede dell'Académie du Vin, il prestigioso istituto che è una autentica scuola dell'arte del bevitore.

I giudizi non sono del tutto identici. Ha detto Jan Winroth, il famoso esperto americano di vini professore dell'Academie: «Un vino molto buono, un po' meno liscio, però, di quello dell'anno passato». Ha spiegato: «E' un poco duro, un po' più rude. Non è battagliero, ma lo si potrebbe dire un poco vivace».

Edouard Callies, esperto corso, ha annusato, assaggiato e proclamato: «Troppo alcool. Rompe il bouquet. E' un vino piatto come il coperchio di una padella». E Raoul Carpentras, uomo d'affari di Bordeaux, ha commentato: «Un po' rigido, non è un vino rilassato». Carpentras ha anche detto che le vendite di vino subiranno le conseguenze del recente processo, ma che il nuovo Beaujolais «si venderà bene, perché oggi la gente beve qualsiasi cosa».

Nel Beaujolais, che è una regione della Borgogna, gli aerei sono partiti a mezzanotte e dieci dalla pista di Macon per portare il Beaujolais nuovo a Londra, Bristol, Amsterdam, Francoforte, Hongkong e New York.

A Parigi pioveva, ma le coppiette non hanno rinunciato a sedersi ai tavolini dell'«Au Savignon», sulla riva sinistra, per bere il Beaujolais. Ha detto soddisfatto il giovane uomo d'affari Jean - Philippe Bourgeois: «Meglio dell'anno scorso». Invece un uomo di mezza età ha proclamato: «Meno saporoso dell'anno passato».

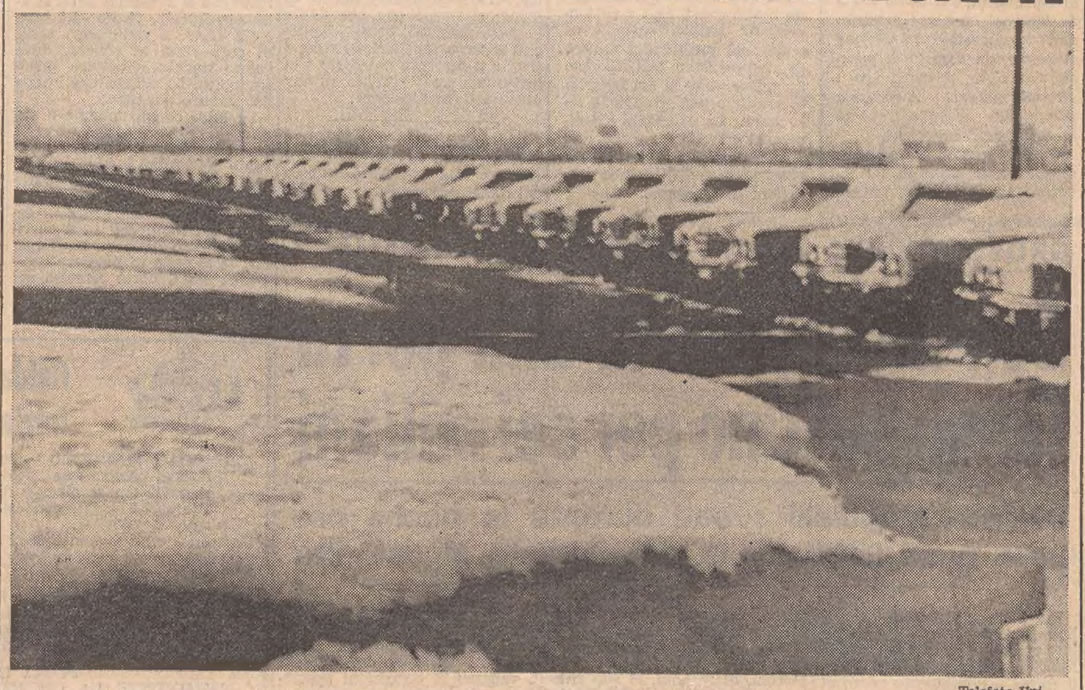
Rerè Legrand, uno dei massimi esperti francesi, dice che il nuovo Beaujolais è vario: «Un terzo è buono, un terzo onesto, l'altro terzo detestabile».

«France - Soir» reca in titolo un giudizio positivo: «rotondo al palato, un bel vestito». Vuol dire che il colore è buono.

Dopo l'invio del Beaujolais nuovo ai punti di vendita il restante prodotto dell'annata viene filtrato e invecchiato per quattro o cinque mesi, sì che la fermentazione venga completata. Poi è venduto come Beaujolais, senza il «nuovo». La produzione di quest'anno è inferiore a quella dell'anno scorso. Tuttavia il prezzo sarà del dieci per cento circa più basso, a causa del declino generale dei prezzi del vino, dopo l'astronomica ascesa del 1973. Il ribasso, per le incertezze della congiuntura, era già in corso quando è scoppiato lo scandalo del Bordeaux.

Aline Mosby

MACCHINE IN SOSTA OBBLIGATA



Telefoto Upi

Detroit — Stagione dura per l'industria automobilistica americana: gli ultimi modelli della «Chrysler» si coprono di neve nella vana attesa di compratori. La grande casa statunitense sarà forse costretta a sospendere la produzione per il mercato interno

COLOSSALE TRAFFICO di orologi-patacca

Hongkong, 17

Le autorità di Hongkong, l'Interpol e i fabbricanti svizzeri di orologi stanno cercando di smantellare una organizzazione specializzata nella fabbricazione di falsi orologi svizzeri o giapponesi. Si calcola che questa organizzazione abbia già esportato nel mondo intero orologi «di gran marca» per un valore totale di cinquanta milioni di dollari (circa 35 miliardi di lire).

(Ansa - Afp)

ECCEZIONALI MISURE A TORONTO PER LA VISITA DELLA PRINCIPESSA BRITANNICA

Non aveva preso il fucile contro Anna ma le «Giubbe Rosse» erano sul chi vive

L'uomo nella cui auto è stata rinvenuta l'arma ha potuto dimostrare la propria assoluta innocuità ai poliziotti canadesi che, memori dell'attentato di Londra, lo credevano un malintenzionato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Toronto, 17

Un uomo armato di fucile ha messo in allarme le Giubbe Rosse incaricate di proteggere, durante la visita in Canada, la principessa Anna d'Inghilterra e il marito. L'incidente è avvenuto a Toronto, mentre la figlia di Elisabetta II e il capitano Mark Phillips si accingevano a recarsi ad una cena privata, nel centro di Toronto.

La reale polizia canadese a cavallo ha predisposto un rigoroso servizio di sorveglianza per la visita dei due giovani, che sono venuti a Toronto per l'inaugurazione della «Reale fiera agricola d'inverno». L'episodio della scorsa primavera a Londra, dove un giovane attaccò l'automobile di Anna e Mark sul «Mall», nel cuore della metropoli, e ferì un poliziotto minacciando la principessa e il marito, è stato tenuto ovviamente presente nell'allestimento delle misure di protezione.

Così le Giubbe Rosse (una denominazione che rimane ufficiale, anche se la giacca scarlatta è usata solo nelle grandi occasioni e le auto e le moto si sono sostituite in gran parte dei casi al cavallo) hanno provveduto a ispezionare sistematicamente le vie del quartiere nel quale Anna e Mark dovevano andare a pranzo.

Venivano esaminate attentamente tutte le auto in sosta. E in una di queste vetture, presso il luogo del pranzo, erano un uomo e una donna. Gli agenti hanno chiesto all'uomo di aprire il baule della vettura. C'era un fucile.

L'interrogatorio è stato serrato. Alla fine l'uomo è riuscito a convincere gli agenti della Reale Polizia che non aveva la minima intenzione aggressiva nei confronti di Anna e Mark. Adoperava il fucile per sport, ha detto. E si trovava sul posto per ragioni perfettamente legittime e inoffensive.

L'accaduto ha in ogni modo portato ad una ancor maggiore vigilanza, e il comando della «R.C.M.P.» (la Royal Canadian Mounted Police) ha ordinato che venissero perquisite tutte le borse delle persone che, avvertite dell'imminente arrivo della principessa e del marito per un pranzo in un club del centro, si erano assiepate nei pressi del circolo.

Non ci sono stati incidenti, tutto è andato bene e dopo il pranzo Anna e Mark si sono recati alla inaugurazione della fiera d'inverno. Toronto, con i suoi più che settecentomila abitanti la più grande città del Canada dopo Montreal, è il massimo centro commerciale del Paese, vi hanno sede quasi seimila industrie. Vi fanno capo dieci linee ferroviarie, nella zona metropolitana abitano più di due milioni e mezzo di persone. Ed è anche attivo centro di scambi agricoli.

Dopo l'inaugurazione della fiera la principessa e il capitano, entrambi famosi per i successi nell'equitazione, si sono recati ad assistere alla prima serata del concorso ippico reale, organizzato in margine alla quarantaseiesima fiera agricola. Hanno applaudito il loro amico David Broome, già campione del mondo, per la vittoria nel Rothman's international stake, ed è stata la principessa a consegnare al cavaliere britannico il trofeo.

«Una vittoria fortunata» ha detto Broome. «Ma il fatto è che ogni volta che siamo riusciti a portare con noi la principessa le abbiamo offerto una buona prova». Secondo è arrivato Moffat Dunlap, della squadra canadese: cavalcava Scotch Valley. Broome ha vinto in sella a Sportsman. La prima gara della serata era stata vinta dal francese Hubert Parot su Powerful Royal.

Anna e Mark hanno raggiunto Toronto su un apparecchio dell'Air Canada. A bordo hanno gustato un dolce appositamente preparato dal personale di bordo per il primo anniversario del loro matrimonio.

Peter Wender



Telefoto Upi

Toronto — La principessa Anna d'Inghilterra all'inaugurazione della grande fiera canadese dell'agricoltura, con accanto il presidente della rassegna. Visibile in secondo piano Mark Phillips

CREATURA CALCIFICATA nel grembo materno

Torino, 17

Un feto calcificato, giunto al quinto mese di gestazione, è stato estratto dall'addome di una donna di 36 anni nel corso di un intervento chirurgico svoltosi nell'ospedale Maria Vittoria di Torino. Si tratta di un «caso» clinico ritenuto rarissimo, noto con il termine scientifico di «litopedio» (vale a dire un feto morto e infiltrato di sali di calcio e fosforo, residuo di una gravidanza extrauterina, praticamente pietrificato).

La donna — della quale non sono state rese note le generalità è moglie di un operaio e aveva già avuto cinque gravidanze di cui due interrotte da aborto. Aveva accusato fin dai primi giorni della nuova maternità alcuni dolori al fegato; tutto però sembrava procedere soddisfacentemente, tanto che la donna percepiva anche in grembo i movimenti del piccolo; questi però sono cessati qualche tempo fa e contemporaneamente sono ricomparsi, più violenti, i dolori alla regione epatica, accompagnati da un notevole rigonfiamento della parte destra dell'addome. Persistendo tale condizione, la donna si è decisa infine a farsi visitare nel «Maria Vittoria» e il primario ginecologo, constatata l'anormalità della situazione, ha deciso d'intervenire d'urgenza *(Ansa)*

ACCUSATA D'AVER TENTATO DI FAVORIRE UN ESPATRIO

Condanna di un'italiana nella Germania dell'Est

Sette anni e mezzo di carcere dopo un processo celebrato in segreto

Berlino, 17

Viene confermato che Elena Sciascia, di 39 anni, di nazionalità italiana, è stata condannata da un tribunale tedesco-orientale a sette anni e mezzo di prigione per aver tentato di aiutare una cittadina della Germania Est a lasciare illegalmente il paese. La sua amica, Eva Maria Sturm di 38 anni, è stata condannata a 8 anni di carcere.

Elena Sciascia è stata processata il 27 settembre scorso e la sentenza è stata emessa il 30 dello stesso mese. Il processo si è svolto a porte chiuse e nella massima segretezza. Probabilmente, le autorità della Germania volevano così evitare polemiche, tanto più che alcuni giorni prima una condanna per lo stesso reato — che è previsto dal paragrafo 105, secondo comma del codice penale della RDT — era stata comminata alla cittadina inglese Susanne Bellentine ed aveva sollevato enorme scalpore in tutta la stampa britannica.

L'automobile con la quale Elena Sciascia aveva tentato di far fuggire la Sturm è stata sequestrata come corpo del reato.

Elena Sciascia è stata arrestata ad un valico di frontiera fra la Germania Orientale e Berlino Ovest il 14 febbraio di quest'anno. La condanna è stata particolarmente dura perché la Sciascia si era messa in contatto, per realizzare il progetto, con organizzazioni della Germania Occidentale specializzate in questo genere di «commercio umano», come viene definito nella RDT.

La donna è stata assistita dall'Ambasciata d'Italia che si è «mantenuta a tal fine in stretto contatto» con gli avvocati difensori e con la madre di lei, Elli Sciascia. La signorina Sciascia è nata a Berlino Ovest dove risiedeva con la madre Elli, vedova quest'ultima di un ex dipendente del locale consolato generale d'Italia. La Sciascia non è l'unica persona di cittadinanza italiana a scontare pene nella RDT per lo stesso reato. Risulterebbe che altri tre italiani stanno scontando pene che in ogni caso sono sempre pesanti. Gravi condanne — anche fino a dodici anni di reclusione — per questo reato sono state emesse in diverse decine di casi negli ultimi due anni, dopo cioè che gli accordi fra le due Germanie e su Berlino Ovest hanno reso spedito e quasi senza controlli il transito fra la Repubblica federale e Berlino Ovest.

Sono allora nate organizzazioni — quasi tutte nella Germania Ovest ed a Berlino Ovest — che in cambio di grosse somme di danaro aiutano i cittadini della RDT a passare in occidente. Il fatto venne denunciato pubblicamente, e con grande rilievo, dalle autorità tedesco orientali nell'autunno dello scorso anno, con un processo pubblico a tre tedeschi, al quale assistirono rappresentanti di tutta la stampa occidentale. *(Ansa)*

LA GIOSTRA DI «CANZONISSIMA»

Ha brindato al successo Di Capri con «Champagne»

Tony Santagata ha confermato la riscossa del Meridione piazzandosi al primo posto con «Zita» nel girone folk



Telefoto Ansa

Roma — Raffaella Carrà tra i vincitori della puntata di «Canzonissima» che è giunta alla seconda fase: a sinistra Peppino di Capri, a destra Tony Santagata, primo per il genere folk

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

La seconda fase di «Canzonissima» ha preso il via con una vittoria canora del Sud: dei sei concorrenti entrati in gara per la musica leggera, si è piazzato al primo posto, grazie ai consensi delle giurie, Peppino Di Capri; tra i due cantanti esibitisi nel girone folk è uscito vittorioso Tony Santagata.

Di Capri con «Champagne» (la stessa canzone con la quale arrivò in finalissima l'anno scorso) ha ottenuto 88.833 voti, con una leggera preferenza da parte della giuria femminile. Per scaramanzia, da buon napoletano, aveva indossato la giacca di velluto verde che gli aveva portato fortuna nella precedente edizione di questa trasmissione.

A Tony Santagata, per l'interpretazione della «Zita» (che in dialetto pugliese vuol dire la sposa), sono andati 82.200 voti.

Entrambi, Di Capri e Santagata, avevano superato brillantemente la terza puntata. Ed ecco, nell'ordine, le posizioni raggiunte dagli altri cantanti. Musica leggera: al secondo posto i Vianella con «Tanto pe' cantà» (87.733); al terzo posto i Nomadi con «Voglio ridere» (che, come qualcuno ricorderà, è stata la sigla di «Rischiatutto») (85.533); al quarto Al Bano, presentatosi disinvolto in «jeans», al quale per «In controluce» sono stati dati 79.966 voti; al quinto e al sesto rispettivamente Gigliola Cinquetti, molto fatale in un abito lungo nero, la quale ha eseguito «Non andare via» (67.766) e Gino Paoli, non sufficientemente apprezzato per l'interpretazione lodevole di «La donna che amo» (64.400).

L'altra cantante folk, Marina Pagano, ha avuto 77.733 voti per una magnifica interpretazione di «Michelemmà», un'antica canzone napoletana, che fa parte del repertorio di Murolo. Da osservare che la giuria dei ragazzi ha dimostrato di capirla più di quella degli adulti.

La seconda fase di «Canzonissima», cominciata oggi, si suddivide in tre puntate. In ciascuna di queste si esibiscono otto cantanti (sei di musica leggera e due folk). Superano la prova i primi tre e il miglior quarto per la musica leggera; il primo e il miglior secondo per quella folk.

La parte del protagonista in questa settima puntata di «Canzonissima» è toccata a Mario Del Monaco, il famoso tenore che con la sua voce di primordine per timbro e volume ha eseguito la «Mattinata» di Leoncavallo, mettendo knok-out i concorrenti di musica leggera e folk. Si è presentato con un paio di pantaloni neri e una camicia dello stesso colore con preziosi bottoni di brillanti che hanno offerto il pretesto per il quiz. Occorrerà indovinare quanti ne aveva complessivamente e non sarà affatto difficile riuscirci.

In gran forma, Del Monaco, dopo avere aggiornato il pubblico sulle proprie recenti tournées in Austria, Germania e Francia, ha raccontato il curioso episodio occorsogli in Brasile dove, in viaggio tra Rio de Janeiro e San Paulo, l'hanno scambiato per un rivoluzionario. Poiché era sprovvisto di documenti di identità per farsi riconoscere si è messo a cantare. Bisogna dire che Del Monaco è stato piuttosto spiritoso come «ospite d'onore», con una Raffaella Carrà che non è stato da meno quando con un'impostazione di voce da opera lirica ha eseguito la sigla iniziale di «Canzonissima»: «Felicità ta-ta».

La Carrà, che questa volta ha sfoggiato un tailleur di velluto ruggine con la gonna «longuette» e gli stivali, molto di moda, oltre a tenere testa a Del Monaco, ha fatto il bis della canzone «Rumore», eseguendola in una discoteca moderna con un ritmo più sostenuto rispetto alla volta precedente, e in un clima tipicamente rumoroso.

Discreto Topo Gigio, al quale il regista Macchi non ha voluto far correre il rischio di abbassare l'indice di gradimento (attualmente oscillante tra 82 e 83). Dopo una breve parodia di un falsario, senza osar far concorrenza a Paolo Stoppa, protagonista di «Accadde a Lisbona», Gigio si è esibito nella solita cantatina, proponendo «Il piccolo Gatsby». Solennemente presentata da Don Lurio, il coreografo uscito così dalle quinte, Raffaella ha ballato con i suoi partners una «square dance», definita dallo stesso Don Lurio una «danza moderna del West». E' stata, come sempre, una brava ballerina, tale comunque da meritare l'elevato indice di gradimento attribuitole (94). Cochi e Renato, nell'opaca scenetta registrata in cui hanno rifatto il verso a due cantanti spagnoli, si sono rivelati deludenti: ai loro fans televisivi, sempre meno numerosi, è certo dispiaciuto che non siano comparsi «dal vivo» come due settimane fa.

Silvana Gaudio

Novità in libreria

NARRATIVA

AA. VV. — *I grandi sentieri di guerra* — Longanesi, 568 pp., Lit. 4.800 (Tre romanzi storici ambientati nel lontano Far West).

Buck S. — *Tutti sotto il cielo* — Rizzoli, 218 pp., Lit. 3.600 (Dell'autrice della «Buona terra»).

De Libero L. — *Camera oscura* — Mondadori, 152 pp., Lit. 3.000 (Ristampa dell'edizione già pubblicata nel 1952).

De Saint-Exupéry A. — *Terra degli uomini* — Garzanti, 190 pp., Lit. 800 (Il libro che assicurò all'autore la fama in tutto il mondo).

Forsyth F. — *I mastini della guerra* — Mondadori, 428 pp., Lit. 4.500 (Un romanzo dell'autore del «Giorno dello sciacallo»).

LETTERATURA GIALLA

Canning V. — *Le lettere di Scorpio* — Sonzogno, 218 pp., Lit. 1.000 (Le trame attualissime di una spietata partita per il potere).

McCarry C. — *Dossier Miernik* — Mondadori, 254 pp., Lit. 1.600 (Un «supergiallo»).

Spie di tutto il mondo unitevi — Mondadori, 576 pp., Lit. 5.000 (Raccolta di racconti di spionaggio).

ARTE

Arnoldo Pomodoro — C. D., 88 pp., Ill., Lit. 6.000 (Catalogo della mostra di scultura, Milano, giugno-agosto 1974).

Ercolano e Stabia — De Agostini, 64 pp., Ill., Lit. 2.000 («Visioni d'Italia», n. 71).

CINEMA - TEATRO

Fabbri D. e Lajolo F. — *Il vizio assurdo* — Rizzoli, 184 pp., Lit. 3.000 (Dramma e dibattito tratto dall'opera omonima).

Testori G. — *Macbetto* — Rizzoli, 126 pp., Lit. 3.000 (Messo in scena al Salone Pier Lombardo di Milano).

FANTASCIENZA

Hoyle F. G. — *Sette passi verso il sole* — Longanesi, 332 pp., Lit. 4.800 (due romanzi dell'autore di «Nuvola nera»).

STORIA - POLITICA

Cattaneo G. — *Lo specchio del mondo* — Mondadori, 220 pp., Lit. 3.500 (Una biografia di Federico II di Svevia).

Eserciti e distensione in Europa — Mulino, 188 pp., Lit. 2.000 (Il negoziato Est-Ovest sulla riduzione delle forze).

Jacobson H. A. — *Le battaglie decisive della 2.a guerra mondiale* — Baldini, 676 pp., Lit. 4.000 (Dunkerque, Mosca, Midway, Normandia, ecc.).

FILOSOFIA

AA. VV. — *Russel filosofo del secolo* — Longanesi, 576 pp., Lit. 7.500 (Raccolta di saggi di collaboratori, studiosi, amici, allievi).

Russel B. — *Storia della filosofia occidentale* — Longanesi, 298 pp., Lit. 1.500 (Vol. I: La filosofia greca. Ristampa).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Millar S. — *La psicologia del gioco infantile* — Boringhieri, 286 pp., Lit. 2.000 (Il gioco comprende parti di modelli di comportamento che si riflettono nell'età adulta).

Green A. — *Il discorso vivente* — Astrolabio, 310 pp., Lit. 6.200 (La concezione psicoanalitica dell'affetto).

DIRITTO

Di Patrizio L. — *Commento alla nuova disciplina delle locazioni* — Pirola, 84 pp., Lit. 1.500 (Legge 12 agosto 1974, n. 351).

Rizzardi R. — *IVA e imposte dirette '74* — Pirola, 182 pp., Lit. 3.500 (Con le nuove disposizioni in vigore dal 1 sett. 1974 per tutti i lavoratori autonomi).

SCIENZE - TECNICA

Box H. O. — *L'organizzazione sociale degli animali* — Zanichelli, 266 pp., Lit. 4.800 (Interazione fra zoologia e psicologia).

Cavalli Sforza L. — *Genetica umana* — Mondadori, 178 pp., Lit. 3.000 (Un altro saggio della «Biblioteca dell'Est»).

Controllo della combustione. Apparecchi a pressione — Pirola, 938 pp., Lit. 19.000 (vol. I: Costruzione e collaudo).

Luce G. — *Il sonno* — Garzanti, 304 pp., Lit. 1.200 (Un'inchiesta aggiornatissima).

Luria S. E. — *La vita: un esperimento non finito* — Zanichelli, 224 pp., Lit. 3.800 («Homo sapiens» e nuova biologia).

Pitturando e bordo — Sagep, 142 pp., Ill., Lit. 12.000 (Interessante per coloro che hanno problemi connessi all'anticorrosione).

CUCINA

Le carne — Görlich, 64 pp., Ill., Lit. 1.200 (Suini, ovini, frattaglie, salumi).

Vera — *Si fa così* — Rizzoli, 536 pp., Ill., Lit. 4.500 (L'autrice di «Annabella in cucina» svela i segreti per diventare una perfetta padrona di casa).

FUMETTI

Morris-Goscinny — *Lucky Luke e Dalton City* — Mondadori, 52 pp., Ill., Lit. 1.250 (Sparava prima lui della sua ombra).

Shelton G. — *Le avventure alternative dei favolosi Freak Brothers* — Arcana, 118 pp., Ill., Lit. 3.000 (Comic-book).

VARIA

Carpi A. — *Diario di Gusen* — Garzanti, 256 pp., Lit. 950 (L'unico diario uscito da un lager nazista).

Cook J. — *Giornali di bordo, vol. II* — Garzanti, 540 pp., Lit. 12.000 (Il viaggio della «Resolution» e del «Adventure» 1771-1775).

Danielou A. — *Yoga, metodo di reintegrazione* — Astrolabio, 182 pp., Lit. 3.200 (I principi e la tecnica dello yoga basati sui testi sanscriti e sulla loro interpretazione).

Goldoni L. — *E' successo qualcosa?* — Mondadori, 224 pp., Lit. 3.000 (Dell'autore di «E' gradito l'abito scuro»).

Marks Highwater J. — *Mick Jagger* — Arcana, 162 pp., Lit. 2.200 (Un originale ritratto del più fenomenale cantante e attore della nostra epoca).

Masarovic M. — *Strategie per sopravvivere* — Mondadori, 172 pp., Lit. 3.000 (Secondo rapporto al Club di Roma).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA DIFFICILE SOLUZIONE DELLA CRISI

Riprendono le trattative per la Giunta regionale

Domani tornerà a riunirsi il centrosinistra ma ancora si guarda a cosa succede a Roma

Le segreterie regionali della DC, del PSI, del PSDI e del PRI torneranno a riunirsi domani, dopo una pausa di oltre una settimana, per riprendere le trattative a quattro sulla ricostituzione di una giunta regionale di centrosinistra.

La pausa è stata determinata da una richiesta del PSI — che ha colto di sorpresa i rappresentanti dei partiti alleati — riguardante l'elaborazione di una «bozza» di documento programmatico da parte del presidente designato, il democristiano Comelli; una mossa che non era stata prevista neppure dal segretario regionale del partito di maggioranza relativa, Tonutti, e che ha colto di contropiede anche alcuni delegati dello stesso partito socialista.

Sembrava, infatti, che — una volta sgomberato il terreno dalle polemiche sul cosiddetto «quadro politico» dell'accordo e riunitesi infine, dopo un mese e mezzo di scaramucce, le quattro delegazioni in seduta plenaria — la messa a punto del documento programmatico continuasse in sede di trattative a quattro. Invece i socialisti — che avevano accettato con una certa riluttanza di sedere al tavolo delle trattative unitamente ai rappresentanti del PSDI e ciò solamente dopo che i responsabili socialdemocratici avevano pubblicamente rinunciato a sollevare questioni di «quadro politico» — hanno scelto di nuovo la via dei contatti bilaterali, che per l'elaborazione del documento la DC ha dovuto comunque reinstaurare con i partner della coalizione; appunto attraverso questo tipo d'incontri separati fra la DC e ciascuno degli altri partiti, il PSI si ripromette un rapporto privilegiato con la stessa DC.

In effetti la bozza di programma, affidata per la stesura al presidente designato Comelli, è stata oggetto, in questi ultimi giorni, di ripetute consultazioni DC-PSI. D'altro canto, la preoccupazione della DC è di concordare preventivamente un testo, senza correre il rischio di doverlo presentarlo unilateralmente a una riunione congiunta dei quattro e di vederselo eventualmente contestare e respingere. Nello stesso tempo, volutamente o no, in realtà si è ottenuto di rinviare la soluzione della crisi regionale nell'attesa del maturare degli eventi in sede nazionale.

E' stato più volte sottolineato infatti l'intendimento dei quattro partiti, pronunciatamente da parte dei socialisti, di condizionare la soluzione della crisi — nonostante le dichiarazioni ufficiali che smentiscono la volontà di trasporre in sede locale i temi della politica nazionale — ai risultati delle trattative romane per la formazione del nuovo governo; e ciò per trarre comunque delle indicazioni.

Non è a caso, pertanto, che la ripresa degli incontri a quattro sia stata fissata proprio per domani: è atteso infatti per quest'oggi il risultato dei tentativi dell'on. Moro di ricostituire un governo appoggiato dal centrosinistra. E non è a caso che i socialisti — benché in un primo tempo rassicurati dalle dichiarazioni del PSDI, il quale ha rinunciato alle proprie pregiudiziali politiche in quanto sgradite al PSI — abbiano nuovamente colto lo spunto degli sviluppi della crisi nazionale per riaprire, proprio alla vigilia del nuovo incontro a quattro, una dura polemica antisocialdemocratica.

Il comitato regionale socialista, riunitosi ieri a Udine per esaminare i problemi connessi con la crisi dell'amministrazione regionale, che dura ormai da due mesi, proprio sugli agganci che essa può presentare con la situazione politica nazionale, ha infatti emesso il seguente comunicato: «Il comitato esecutivo regionale del PSI ha preso in esame la situazione politica nazionale e la decisione del PSDI di contrastare la formazione di un governo monocolore democristiano presieduto da Moro, che ha già ottenuto l'appoggio del PSI. Il comitato esecutivo regionale socialista, nel mentre esprime l'auspicio che il tentativo dell'on. Moro abbia successo, denuncia all'opinione pubblica regionale — continua il comunicato — il significato profondamente reazionario della decisione del partito di Tanassi e di Orlandi che vorrebbe, attraverso lo scioglimento delle Camere e l'indizione di elezioni anticipate, riproporre una svolta a destra della politica nazionale, con la riesumazione della formula centrista, e far precipitare il paese in una profonda crisi, impedendo di fatto la soluzione dei grossi problemi dell'economia nazionale».

E intanto bussa alle porte, per la terza volta, la seduta del Consiglio regionale già fissata per venerdì con all'ordine del giorno l'elezione della nuova Giunta. Fra quattro giorni, un'altra «fumata nera»? Da ricordare che — una volta raggiunto l'accordo politico-programmatico — si tratta di definire anche la questione, di non poco momento, della nuova presidenza dell'assemblea regionale (ad avvenuta assunzione, da parte di Berzanti, di quella del Lloyd Triestino) e della ricomposizione della stessa Giunta, che peraltro dovrebbe vedere ridotto il numero degli assessori, secondo gli iniziali proponimenti dei partiti di maggioranza, dagli attuali quindici a dodici soltanto: chi saranno gli esclusi?

Singolare annuncio di feste goliardiche

«No, non è morta la goliardia»: così era scritto a caratteri cubitali su un cartello appeso attorno al collo di un manichino «impiccato» all'asta della bandiera di una banca in piazza della Borsa. Il manichino, che reggeva in mano una falce ed era avvolto in un mantello nero, penzolava da una corda legata in cima al palo. Pochi metri più in là, davanti al «Tergesteo», era stata «issata» su quattro vasi vuoti di vernice un'auto, con sul parabrezza un cartello: «Vendesi a prezzo ottimo». Inutile aggiungere che si è trattato di uno scherzo studentesco, preannuncio di feste goliardiche.

Gli agenti della Volante, avvertiti da alcuni passanti, hanno provveduto a togliere il manichino e a rimettere sulle quattro ruote l'auto.

Dagli alabardati per Sandrino il premio partita

Il cuore generoso di tutti per permettere che un altro cuore possa continuare a pulsare: questo l'appello rivolto dal nostro giornale per aiutare Sandrino Madalozzo e la sua famiglia. All'appuntamento della solidarietà umana e della bontà hanno risposto con slancio i giocatori della Triestina. Gli alabardati infatti hanno deciso di devolvere l'intero premio partita di ieri a favore di Sandrino. Per tutti ha parlato il capitano De Luca:

«Il "caso" di Sandrino, che tutti noi vogliamo conoscere quando rientrerà a Trieste, ci ha commossi. Stamane, quando abbiamo letto "Il Piccolo", più d'uno aveva le lacrime agli occhi, e abbiamo deciso di destinare il premio a Sandrino con la speranza che il nostro esempio venga imitato da tutti gli sportivi triestini. Nessuno — ha aggiunto De Luca — può rimanere insensibile di fronte a casi così pietosi».

Formato il primo nucleo di «guardie ecologiche»

E' stato costituito a Trieste il primo nucleo di guardie giurate dell'Associazione italiana per il World Wildlife Fund, impegnata nella protezione, salvaguardia e incremento delle risorse naturali del Parco marino di Miramare. Il nucleo, giuridicamente riconosciuto è nato per la sensibilità dimostrata dagli organi competenti e in particolare del Questore Musumeci e dei suoi collaboratori; è il primo del genere in Italia e non va sottovalutato l'esempio che potrà costituire in campo nazionale.

OGGI SI INAUGURA IL CONGRESSO INTERNAZIONALE B.I.T.S.

SLANCIO AL TURISMO NEL MONDO DEI GIOVANI

Tre giornate di dibattito che saranno aperte stamane dal ministro Ripamonti all'Università - Ampia tematica

Il turismo può essere sinonimo di cultura, ma ciò richiede uno sforzo notevole che consiste nel sottolineare costantemente i valori educativi e formativi presenti in modo più o meno evidente in ogni proposta turistica e nel respingere, nello stesso tempo, le pressioni di tipo consumistico che sempre più fortemente condizionano la pratica del turismo e che sono sostenute dalle grosse imprese multinazionali di servizi turistici. E' questa la cornice programmatica entro la quale si svolgerà il secondo Congresso internazionale sul turismo dei giovani, che si aprirà stamane alle 9,30 nell'aula magna dell'Università alla presenza del ministro del turismo, sen. Camillo Ripamonti, e delle maggiori autorità locali e regionali.

Il saluto ai congressisti, che provengono da ogni Paese d'Europa ed anche da altri continenti, sarà recato dal cav. Lamberto Terzuoli, presidente del Centro turistico giovanile che ha curato l'organizzazione della manifestazione, nonché dal presidente del Bureau International du Tourisme Social, ente promotore del congresso, signora Troisgros; il sindaco Spaccini e l'assessore regionale al turismo, Devetag, recheranno agli ospiti il caloroso benvenuto della città e della regione.

Il tema generale del congresso — imperniato sulle peculiarità di un turismo specificatamente giovanile — verrà introdotto dal dott. Giuseppe Marangoni, presidente della Commissione giovani del B.I.T.S. I lavori proseguiranno, fino a mercoledì, a Marina d'Aurisina, con la presentazione di relazioni sugli aspetti specifici del turismo giovanile, come il problema dei trasporti (che ha notevole peso, com'è ovvio, nelle scelte dei giovani sul come e dove fare del turismo) e quello dell'organizzazione del turismo giovanile, un aspetto di grande rilievo se si vuole che i giovani maturino la propria personalità anche attraverso le esperienze turistiche.

Questa sera i partecipanti al congresso avranno un incontro con i giovani, lavoratori e studenti italiani in particolare della nostra regione, con i quali si instaurerà un dialogo per uno scambio d'opinioni e d'esperienze.

Permangono gravi le ferite del giovane che si è sparato

Le condizioni di Aldo Ierman, il giovane che per amore si è sparato sabato un colpo di pistola davanti agli occhi della sua ragazza, affacciata alla finestra, permangono molto gravi. Egli è costantemente tenuto sotto controllo dai medici del Centro di rianimazione dell'ospedale maggiore, dove si sta facendo il possibile per strapparlo alla morte. La pallottola è sempre nel cervello e per ora non appare possibile un intervento chirurgico, considerate le condizioni del giovane.

Temi internazionali nel comizio di Pajetta

Si è svolta ieri in un cinema cittadino la manifestazione regionale indetta dal PCI sui problemi dell'indipendenza nazionale e della pace in Europa. Il segretario della federazione triestina, Rossetti, il consigliere regionale Lovriha e il vicesegretario regionale del partito, Baracetti, hanno affrontato il tema nelle sue prospettive regionali. Il discorso ufficiale è stato invece tenuto dall'on. Giancarlo Pajetta, della direzione nazionale del PCI, secondo il quale «si intrecciano oggi nel nostro paese i momenti di due crisi di fondo che tendono a sommarsi ed aggravarsi se non intervengono mutamenti radicali».

«Da un lato — ha detto il parlamentare comunista — il nostro paese non può accettare di essere il satellite di una politica americana, in un blocco di paesi "forti" opposto a quelli del terzo mondo, ma è viceversa interessato a relazioni con i paesi produttori di materie prime e con i paesi socialisti su basi di uguaglianza, che hanno come premessa l'autonomia dell'Italia e una politica europea che rifiuti d'„importare" i danni della crisi e dell'inflazione americana; il nostro nemico — ha soggiunto Pajetta — non sono i paesi che chiedono di rivalutare i prezzi delle materie prime, e che così dispongono di maggiori mezzi per acquistare i nostri prodotti, bensì i monopoli internazionali che rendono sterile il mercato mondiale e ci fanno pagare il prezzo di un'esosa intermediazione».

Oggi avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di novembre.

SURRISCALDAMENTO DELLA CANNA FUMARIA

Fa crollare il tetto il fuoco in soffitta

Seriamente danneggiata a Prosecco la sede della Casa di cultura slovena

Per ventiquattro ore il fuoco ha covato nella soffitta della Casa di cultura slovena di Prosecco, divampando alle 16 di ieri. Quando alcuni passanti hanno notato il fumo uscire dal tetto, era ormai troppo tardi: le fiamme avevano già roso le travature e così — alla fine — il tetto è crollato. Il danno è stato fatto ascendere sui 20 milioni di lire.

Erano da poco passate le 16 quando è stato dato l'allarme ai carabinieri, il cui comandante, Farro, ha avvertito i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina, i quali sono accorsi prontamente. Vigili e carabinieri hanno dovuto abbattere la porta d'entrata per entrare nella casa a due piani sita al numero 306 di Prosecco, sulla strada provinciale, vicino alla trattoria Luxa. I vigili sono saliti di corsa fino in soffitta, dove hanno dovuto abbattere un'altra porta. La soffitta era invasa dal fumo e dal fuoco.

La lotta con le fiamme è durata sino a sera, quando i vigili del fuoco hanno chiesto l'intervento dei gruppi elettrogeni per continuare nell'opera di spegnimento.

La causa del sinistro è — secondo gli inquirenti — il surriscaldamento della canna fumaria; si esclude in maniera categorica sia il corto circuito sia l'incendio doloso.

Nella casa, ieri, non c'era nessuno, ma sabato pomeriggio il gruppo del coro sloveno di Prosecco aveva fatto le prove in una sala situata proprio sotto alla parte di soffitta incendiata. La stanza viene riscaldata con una stufa, alimentata con legna da ardere.

Furto «frou-frou»

Furto «frou-frou», di notte, in via Imbriani 5. Un ignoto collezionista di indumenti intimi femminili, ha sfondato il cristallo del negozio di biancheria per signora, di proprietà di Gennaro Diercole, di 36 anni, abitante in via Bonomea 217, facendo man bassa di tutto ciò che si trovava sistemato in bella mostra nella piccola vetrina. Il proprietario si è accorto del furto all'indomani, all'ora di apertura del negozio e ha immediatamente telefonato al 113. Agli agenti intervenuti sul posto il commerciante ha dichiarato di aver subito un danno di oltre 40 mila lire.

L'ignoto assaltatore notturno — forse un maniaco — si è impossessato di uno slippino nero con piume rosse; di un altro con stampato un gattino; un terzo con disegnata una foglia d'edera e ancora reggiseni con frange. Gli agenti della Volante hanno redatto un dettagliato rapporto.

FRAGIACOMO SUCCEDE AL SOCIALISTA PECENKO

Al PRI la presidenza delle Cooperative Operaie

Si profila intanto una delicata situazione nel nuovo assetto della direzione dell'ente

Alla presidenza delle Cooperative Operaie, il PRI darà il cambio al PSI. Infatti a succedere al socialista Pecenko, il cui incarico è da tempo scaduto, la Giunta regionale ha nominato il repubblicano Oliviero Fragiacomo (il relativo decreto è d'imminente pubblicazione), secondo gli accordi a suo tempo intervenuti fra i partiti di centro sinistra.

Nello stesso tempo si è aperto il problema della copertura del posto di direttore generale, l'attuale funzionario avendo raggiunti i limiti d'età per il pensionamento. A suo tempo era stato prospettato l'intendimento di ricorrere, per tale incarico, a un concorso pubblico; ma intanto — anziché affidare una sia pur provvisoria reggenza al dirigente più alto in grado, il socialista Petronio — la commissione amministratrice dell'ente ha approvato a maggioranza (con due astensioni, di un democristiano e di un socialista, e il voto contrario dei rappresentanti comunisti) la designazione di un comitato di direzione, sia pure transitorio.

Una dirigenza piuttosto anomala, in quanto vede un funzionario pensionato sostituito da una «troika» composta da un dirigente d'alto grado (Petronio) e da due impiegati di prima categoria, con stipendio inferiore della metà rispetto quello che gerarchicamente spetta al primo. Essi sono i democristiani Coslovich (moroteo) e De Carli (forzanovista) ai quali verrebbe assicurata anche un'integrazione degli emolumenti in virtù del maggiore impegno loro richiesto quali membri del comitato di direzione: un impegno che in ogni caso non potrà essere a tempo pieno. Coslovich essendo contemporaneamente vicepresidente dell'IACP e De Carli presidente dell'Acegat e ora anche delle Autovie Venete.

Soddisfatto De Carli, con l'affidamento di quest'ultima presidenza, verrà forse spianata la strada a Coslovich per portarlo alla direzione unica, secondo un criterio già adottato dalla locale DC con l'assegnare a propri esponenti non solo incarichi politici, quali le presidenze dei vari enti, ma anche quelle dirigenziali.

Confermato l'aumento dell'«espresso» a 120

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa con un proprio comunicato che «nei giorni scorsi la Prefettura ha provveduto a notificare ad autorità ed enti la decisione n. 5/909 del Comitato provinciale prezzi in forza della quale il prezzo del caffè in tazza servito al banco degli esercizi pubblici della provincia di Trieste viene fissato a lire 120 a decorrere dal 1.o dicembre 1974.

«Copia del provvedimento apparirà sul Foglio Annunzi Legali della Provincia n. 53 di imminente pubblicazione.

«Con tali adempimenti — rileva l'associazione di categoria — la decisione del Comitato prezzi è divenuta definitiva.

«Il provvedimento prevede altresì, al punto 3.o, che a partire dal 1.o dicembre il nuovo prezzo di vendita dovrà risultare nel listino dei prezzi che i pubblici esercizi devono tenere esposto nei locali in luogo ben visibile al pubblico».

L'Associazione esercenti pubblici esercizi informa le ditte consociate che tali listini sono in corso di ristampa.

CALENDARIETTO

Oggi: Dedic. Basilica Vaticana. — Il sole sorge alle 7.8 e tramonta alle 16.32, la luna nasce alle 10.53 e cala alle 20.28.

Ieri: temperatura massima 17,5, minima 13,5; pressione mb. 1024,1 stazionaria; umidità 95 per cento; vento km 10 da Nord-Ovest; temperatura del mare 13,4.

Maree — Oggi: alta alle 10.30 con cm 31 sopra il l.m. e bassa alle 17.40 con cm 47 sotto il l.m. — DOMANI: alta all'1.05 con cm 21 sopra il l.m. e bassa alle 5,40 con cm 5 sopra il l.m.

Le farmacie aperte questa mattina dalle 8.30 alle 13 sono situate in: via Roma 15; viale Venti Settembre 4; via dell'Istria 35; via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; corso Italia 14; via Tiziano Vecellio 24; piazza Cavana 1; via Giulia 1; via Oriani 2; piazzale Valmaura 13; via Settefontane 30; piazza della Libertà 6; via Mazzini 43; via dell'Istria 7; via S. Cilino 36 (S. Giovanni); piazza S. Giovanni 5; piazza Venezia 2; piazza Garibaldi 5; via Bonomea 93; via Ginnastica 6; via Felluga 46 (S. Luigi); via Rossetti 33; erta di S. Anna 10 (Cologna); via Bernini 4; via Montorsino 9 (Roiano); via Ginnastica 44; viale Miramare 117 (Barcola); via Zorutti 19; via Commerciale 26; via Combi 19; piazza Unità d'Italia 4; via dei Soncini 179 (Servola); via Baiamonti 50; via Mascagni 2; via Fabio Severo 112; piazza Ospedale 8; via Dante 7; campo S. Giacomo 1; piazza V. Giotti 1; via dell'Orologio 6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Fatuna, campo S. Giacomo 1, tel. 780212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761652; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

GROSSO FURTO IN UNA CASA DI VIALE MIRAMARE

Con una spallata alla porta fanno bottino per sei milioni

Pellicce e gioielli rubati durante le poche ore nelle quali l'abitazione era rimasta incustodita

Due pellicce di pregio e gioielli di squisita fattura, per un valore complessivo di oltre sei milioni di lire, sono stati trafugati da un appartamento posto al quarto piano dello stabile di viale Miramare 93, occupato dalla famiglia Marchi. Il grosso colpo è stato compiuto nel pomeriggio di sabato e più precisamente tra le 15 e le 22.30, quando l'alloggio è rimasto incustodito. Dalla tecnica dell'effrazione (uso di un grosso cacciavite e spallata finale) si ritiene che i ladri siano sempre gli stessi che agiscono già da alcuni mesi in città.

Il «colpo» può essere stato portato a termine verso le 19. A quell'ora, infatti, un giovane sui vent'anni, elegantemente vestito aveva bussato all'uscio di una signora che abita nello stesso stabile, chiedendole se avesse ordinato una enciclopedia: forse era uno strattagemma per «esplorare» la casa.

Forzato l'uscio con il cacciavite e la spallata, i ladri sono penetrati nell'appartamento che è stato minuziosamente perquisito. Da un armadio gli ignoti hanno prelevato una pelliccia di visone scuro taglia 42, del valore di due milioni di lire, più una pelliccia maschile di «lapin», taglia 54, del valore di 200 mila lire. In camera da letto i malviventi hanno trovato un prezioso cofanetto, che è stato completamente vuotato: conteneva un paio di orecchini antichi con quattro brillanti e 36 schegge (un milione) una spilla con brillanti (800.000) un anello con uno zaffiro e quattro brillanti (600 mila lire), una collana d'oro con perle (300 mila lire) e altri gioielli di minor valore per complessivi 4 milioni di lire che, sommati alle pellicce portano il bottino ad oltre 6 milioni.

Il furto è stato scoperto dal derubato, l'impiegato Mario Marchi, di 25 anni, al suo rientro a casa. Egli ha telefonato immediatamente alla polizia e sul posto sono accorsi il maresciallo Dellia, con le guardie Tuzzi e Iacchetta, nonché gli specialisti del gabinetto scientifico per i rilievi di legge.

Non bastano le urla a mettere in fuga i ladri

Le urla terrorizzate di una giovane studentessa non sono riuscite a mettere in fuga due giovani ladri che, incuranti delle invocazioni di aiuto hanno continuato a forzare la porta d'ingresso dell'appartamento sito al terzo piano di via del Carpineto 18, occupato dalla famiglia De Luca. Solo quando il capofamiglia, l'operaio tessile Mario De Luca, si è alzato dal letto ed è corso ad aprire l'uscio, solo allora i giovani malviventi si sono dati alla fuga.

Il tentativo di irruzione notturna era avvenuto verso le due. La giovane figlia, svegliata di soprassalto dal rumore provocato dai ladri che armeggiavano attorno all'uscio, si è messa a urlare. Il padre, che dormiva nella stanza accanto, ha udito la figlia gridare ma, nel dormiveglia, ha pensato che la ragazza stesse sognando per cui ha ripreso a dormire. Ma le grida sono continuate, e allora egli si è alzato: ha così udito muovere la maniglia ed è corso alla porta. Apertala, è riuscito a scorgere due giovani che si davano alla fuga: li ha rincorsi, ma non ha potuto acciuffarli, poiché sono riusciti a balzare su un'utilitaria.

Mario De Luca ha telefonato immediatamente al 113 e sul posto sono accorse due pattuglie della Volante, i cui agenti hanno perlustrato la zona, senza risultato. Sono in corso indagini.

Due investimenti

Un autista jugoslavo e un commerciante triestino sono rimasti vittime ieri pomeriggio di due investimenti verificatisi in Riva 3 Novembre e in via Revoltella. Il primo, Marko Sesak, di 36 anni, abitante a Mostar, è stato travolto da un autobus della linea «9» mentre attraversava di corsa le rive. Accolto nella divisione neurochirurgica dell'ospedale, guarirà in un paio di mesi. I sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico, la frattura del polso destro, stato di choc, ferite e contusioni in varie parti del corpo.

Il secondo, Claudio Toich, di 37 anni, domiciliato al civico 42 di via S. Pasquale, è stato invece travolto da un'autovettura (la «Fiat 124» targata TS 160922, condotta da Duilio Pinzin), mentre attraversava via Revoltella. Nell'incidente ha riportato la frattura della spalla sinistra e alcune contusioni al torace. Accolto nella divisione ortopedica, guarirà in 90 giorni.

Locazione gratuita di un appartamento

In ottemperanza alle disposizioni testamentarie della defunta benefattrice Rosalia Urbani ved. Bellanti, viene posta in concorso l'assegnazione in locazione gratuita, per il periodo di tre anni, dell'appartamento al IV piano (porta n. 11) dello stabile di via Tiepolo n. 7, fra coppie neo-costituite di sposi poveri ed orfani, entrambi provenienti dalla Pia Casa. E' richiesto il possesso dei requisiti e valgono le condizioni specificate nell'apposito regolamento.

Le relative domande, sottoscritte da ambedue i coniugi richiedenti, devono pervenire alla segreteria generale dell'Ente comunale di assistenza entro le ore 12 del giorno 25 novembre 1974. Alle domande va allegato il foglio famiglia con l'indicazione delle date del decesso dei genitori dei due coniugi e recante a tergo la dichiarazione dell'Intendenza di Finanza sulla iscrizione dei singoli familiari nei ruoli delle imposte mobiliari ed immobiliari.

Per informazioni e per la presa visione del relativo regolamento, gli interessati possono rivolgersi al Servizio sociale dell'ECA (tel. 774357) nei giorni feriali dalle ore 8 alle 13.

Revocato in via Tedeschi il senso unico di marcia

Il Sindaco, preso atto delle istanze degli abitanti la via Paolo Tedeschi, i quali lamentano, con l'istituito senso unico, lunghi giri viziosi dei veicoli, ha revocato il senso unico di marcia sulla via P. Tedeschi istituito con precedente ordinanza e ordinato l'estensione del divieto di sosta sui due lati della via P. Tedeschi, per tutta la sua lunghezza.

UCV CIT

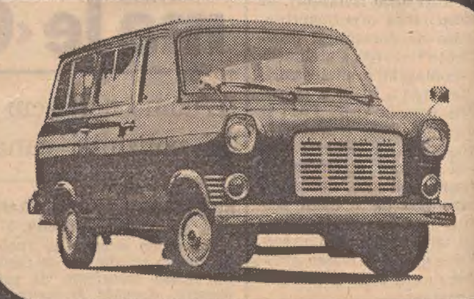
Calda Africa
Iniziative di Capodanno

TUNISIA e MAROCCO — soggiorni:
Nabeul partenze da Trieste 26-12 e 1-1, con sistemazione in albergo di I cat. da . . . . L. 185.000
Djerba - Villaggio Club Mediterranée da Milano il 26-12 . . . . . L. 214.000
Agadir da Milano il 26-12 . . . . . L. 199.000
CAIRO - ASSUAN - LUXOR, 27-12/3-1 in aereo, alberghi di lusso, da Trieste . . . . . L. 310.000
KENYA e TANZANIA — Safari fotografico, 26-12/4-1, da Trieste, aerei di linea e alberghi di prima categoria superiore, visite degli ultimi «paradisi terrestri» . . . . . L. 570.000

POSTI LIMITATI
IMMINENTE LA CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

il Transit Ford sa fare di tutto



NUOVA CONCESSIONARIA Ford
TRIESTE, VIA CABOTO 24, (zona ind.) TEL. 826.181 2 3
VIA S. FRANCESCO 11, TEL. 755.600

Non lasciatevi sfuggire questa autentica occasione.

La MARCHI GOMMA rep. NAUTICA offre a tutti gli appassionati del mare la possibilità di acquistare imbarcazioni, canotti, motori, ed accessori giacenti al 19 novembre nei ns. magazzini con uno **sconto fino al 15%** e con particolari ed interessanti modalità di pagamento.

ATTENZIONE:
Offerta a termine, quantità limitata.

MARCHI Gomma
REPARTO NAUTICA
Trieste - via Zonta 8
Telefono 30221-2-3

MINIPRESTITO

rimborsate in 18 mesi
ciò che acquistate
oggi a contanti
nei 100 negozi
specializzati del T CLUB

CTR

T club

Informazioni presso tutti i negozi T Club e Agenzie CRT

I violenti del Viale



(Foto Rice)

I quattro protagonisti della «serata brava» iniziata in un bar di via Martiri della Libertà e conclusasi in via Timeus, dove un appuntato di PS ha dovuto estrarre la pistola e sparare un colpo in aria per liberarsi dall'assedio degli scatenati che lo stavano per sopraffare, sono stati tradotti ieri mattina al Coroneo. Alle 10.30 il gruppetto è uscito dalla Questura scortato da agenti della Mobile e guardie di PS. Nella foto due dei quattro protagonisti: a sinistra Cosimo Biondi con i pantaloni macchiati di sangue e, vicino a lui Francesco Famiglolo.

CONDUCENTI!
Un attimo di riflessione può evitare tristi conseguenze.

MACABRA SCOPERTA FATTA DA RAGAZZI

Cadavere senza nome trovato in Cittavecchia

Irriconoscibile la salma, forse di un quarantenne

Il corpo di un uomo in avanzato stato di decomposizione è stato scoperto ieri pomeriggio, per caso, da alcuni ragazzini che giocavano tra le case diroccate di Cittavecchia. Uno dei ragazzi Umberto Gherbaz di 13 anni, abitante in via Pozzo del Mare 1, è corso in Questura e ha dato l'allarme. Sono accorsi il brigadiere Pizzuto, l'appuntato Badalucco e la guardia Costa, seguiti dal maresciallo Narducci della Scientifica. Il ragazzino ha condotto gli agenti in androna San Silvestro, presso una casa diroccata, dove in un cespuglio cresciuto su un terrapieno, giaceva il cadavere reso ormai irriconoscibile. L'uomo, dell'età di circa 40 anni, indossava una maglietta estiva con maniche corte color turchese su un paio di pantaloni marrone. Calzava scarpe nere e al braccio aveva un orologio marca «Seiko».

Il magistrato di turno, dott. Tavella ha concesso il nullaosta per la rimozione della salma, che è stata deposta dai vigili del fuoco, all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Caccia all'alba a due «topi» d'auto

Tre «Giulie» della Volante hanno dato la caccia all'alba di ieri ad una «Mini» rossa con il tetto nero, dalla quale erano stati visti scendere due giovani che avevano poi dato l'assalto ad un'altra «Mini», targata Roma G 47886 e parcheggiata in via Flavio Gioia, forse per toglierle qualche accessorio. Spaccato il cristallo del deflettore, i due giovani avevano tentato di aprire la vettura, ma è scattato il segnale d'allarme che ha fatto accorrere una guardia della polizia ferroviaria e un ufficiale degli alpini, che si trovavano nella vicina stazione, in attesa della partenza del primo treno. Al suono del clacson, i due sono balzati sulla loro auto e sono fuggiti.

UNA LETTERA DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE SERGIO COLONI

REGIONE: 161 MILIARDI LA GIACENZA DI CASSA

Ma 100 sono stati già «impegnati» in opere ed investimenti in corso
Sui depositi in banca gli istituti corrispondono un interesse del 10 p.c.

«Egregio direttore(il dibattito avvenuto il 15 novembre al Consiglio comunale di Trieste sui problemi dell'Acegat, ed ampiamente riportato dal suo giornale, mi induce a chiederle di voler pubblicare alcune considerazioni e precisazioni che ritengo doverose da parte mia. E ciò con riferimento particolare alla situazione finanziaria e di tesoreria della nostra Regione forse non da tutti esattamente conosciuta.

«1) Al 15 novembre la giacenza di cassa della Regione ammontava a 161 miliardi depositati per il 95 per cento presso le Casse di Risparmio del Friuli-Venezia Giulia. A fronte di questa giacenza stanno circa 100 miliardi di "residui effettivi" cioè di veri e propri impegni definitivi della Regione, in un certo senso di "debiti", per opere e investimenti in corso di realizzazione. Il resto rappresenta il saldo fra i "residui attivi" nei confronti dello Stato e i "residui di stanziamento". E' noto che c'è la precisa volontà di ridurre, anche drasticamente, questi "residui di stanziamento", di accelerare insomma l'iter della spesa regionale. Gli accordi che stanno intervenendo per la formazione della nuova Giunta saranno al riguardo molto precisi.

«2) In base alla vigente convenzione con gli istituti di credito tesorieri della Regione, sulle giacenze di cassa viene corrisposto un interesse annuo del 10 per cento rapportato al livello del tasso ufficiale di sconto. (Il servizio di tesoreria viene svolto gratuitamente).

«I "tesorieri" della Regione inoltre sono continuamente impegnati dalla Giunta regionale a sostenere l'economia regionale e soprattutto la finanza locale. A questo riguardo va precisato che al 15 novembre le tre Casse di Risparmio avevano, per gli enti locali, concesso mutui pari a 70 miliardi e anticipazioni di cassa pari a 78 miliardi (di cui 20 miliardi all'Acegat). Le anticipazioni di cassa sono destinate purtroppo a superare gli 80 miliardi solo a fronte degli impegni assunti per gli ospedali.

«Le giacenze di cassa della Regione sono quindi ormai "riciclate" e ciò soprattutto per l'atteggiamento dello Stato che non ha provveduto finora a ripianare i debiti delle mutue verso gli ospedali. Va ribadito che qualora tali debiti dovessero essere rimborsati con la sottoscrizione forzosa di cartelle ci troveremmo di fronte ad un pesante immobilizzo di risparmio con danno per l'economia regionale.

«Se si pensa poi che dei 2700 miliardi di debiti delle mutue di cui si parlò nell'estate scorsa ben 2000 sono stati anticipati dalle Casse di Risparmio italiane si può anche parlare di un "pratico attentato" all'autonomia finanziaria delle Regioni e degli enti locali.

«3) La situazione finanziaria della nostra, come delle altre Regioni, si va progressivamente appesantendo per l'inadeguato aumento delle entrate rispetto alla situazione di crisi.

«Ciò malgrado ogni sforzo verrà certamente fatto anche, e ancor più, in futuro per sostenere la finanza locale pur nella impossibilità per la Regione di sostituirsi allo Stato. Ciò dovrebbe essere responsabilmente riconosciuto da tutti anche per evitare infondate aspettative.

«La ringrazio, egregio direttore, per l'ospitalità. Sergio Coloni, Assessore alle Finanze della Regione».

AL ROSSETTI PER LA SOCIETA' DEI CONCERTI

QUESTA SERA I LIEDER CON GUNDULA JANOWITZ



Gundula Janowitz, che sabato è stata festeggiata nella sede del Circolo della stampa da una folla di estimatori, nell'incontro curato da Gianni Gori, sarà questa sera protagonista del recital promosso al Politeama Rossetti, con inizio alle 21, dalla Società dei concerti. La soprano interpreterà alcuni Lieder, accompagnata al pianoforte dal maestro Irwin Gage.

Poderosa l'esibizione del duo Rutkowski-Nelson

(C. G.) Il pubblico non folto che aveva ascoltato una decina di giorni orsono la violinista americana Helen Armstrong nel recital al «Tartini» ne ha riportato una favorevolissima impressione. La conferma, semmai ce ne fosse stato bisogno, della proliferazione di grandi talenti strumentali negli Stati Uniti, anche al di fuori dei consueti itinerari concertistici, è arrivata anche dalla serata con il Duo Rutkowski-Nelson, presentatosi nella stessa sede e per conto dello stesso sodalizio, l'Associazione italo-americana.

Il violoncellista Geoffrey Rutkowsky e il pianista Wendell Nelson, ambedue insegnanti presso l'Università di California, si sono uniti in duo da alcuni anni e, da quanto hanno fatto sentire, dovrebbero essere prossimi all'esplosione internazionale. Dire che hanno coinvolto con il loro magistero il pubblico (accorso purtroppo in scarsa misura) tenendolo avvinto per tutta la durata della poderosa esibizione, è dire poco. E' stato in particolare il violoncellista a soggiogare per la sua calda sensibilità, per la sua spericolatezza, per la sonorità generosa, fluente e continua. Ma anche il pianista è apparso severamente impegnato a non debordare, e c'è di che preoccuparsi con un «gran coda» fra le quattro mura della saletta di Palazzo Rittmeyer, e nobilmente espressivo. Hanno interpretato la Sonata in Re maggiore di Mendelssohn, la preziosa Sonata di Samuel Barber, quello dell'op. 6 ancora vincolato ma non impacciato da reminiscenze accademiche, per concludere con il «Phantasiestueck» di Hindemith ed una brillante Rapsodia di Ginastera. Applausi meritati e cordialissimi.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno tratto in arresto, dopo due giorni di ininterrotti appostamenti, un giovane di 27 anni, Federico Guarnaroli, senza fissa dimora, che era stato colpito da un ordine di cattura emesso dal pretore dott. Rosario perché imputato di ratto consensuale e corruzione di minorenne. Il giovane è stato bloccato in via del Rivo mentre stava salendo a bordo di un'automobile.

Echi di Salisburgo domani al C.d.S. con Gian Paolo Minardi

Dopo l'incontro con Gundula Janowitz, un'altra eco della vita musicale austriaca ed internazionale giungerà domani, martedì 19, al Circolo della Stampa. Gian Paolo Minardi, critico musicale della «Gazzetta di Parma», parlerà sul tema «Salisburgo 1974: aspetti e problemi di un Festival musicale».

Critico d'arte, assistente di «Storia della musica» all'Università di Parma, autore di saggi sulla rivista Palatina, sulle pubblicazioni dell'Istituto di Studi Verdiani e su altri periodici, Minardi è il critico italiano più assiduo al Festival di Salisburgo. Alla sua esperienza si affida l'indagine dei problemi e degli aspetti fondamentali di una prestigiosa manifestazione d'arte, alla luce della più recente e discussa edizione dei Festspiele, imperniata sui nomi di Strehler, Karajan e Böhm.

La conversazione di Gian Paolo Minardi avrà luogo domani nella sede di corso Italia 12 con inizio alle ore 18.

«Cielo» con Bramieri da domani al Rossetti





Da domani, martedì, al Rossetti, fuori abbonamento per la stagione del Teatro Stabile, Gino Bramieri e Ombretta Colli daranno vita alla divertente commedia «Cielo, mio marito!» di Costanzo e Marchesi, con Enzo Garinei, Rino Gioielli, Marisa Merlini e con Marzio Onorato, Fulvia Gasser ed Erika Beltrame. La regia è di Garinei e Giovannini, scene e costumi di Castellacci. Repliche fino al 24.

Da Brescia omaggio alla Risiera



(Italfoto)

Trecento dipendenti dell'Enel di Brescia hanno compiuto una visita alla Risiera di San Sabba. Le tragiche vicende del luogo di sterminio sono state rievocate da un rappresentante dell'Associazione nazionale ex deportati, da Giovanni Padovan, già comandante partigiano con il nome di battaglia «Vanni» e da Ketty Daneo, autrice dei versi incisi sulla lapide della Risiera. L'iniziativa era promossa dall'associazione dei dipendenti elettrici ARCA di Brescia e CTS.

GIOVANI ESPLORATORI PER TRE GIORNI A OPICINA

Serene lezioni di vita i corsi indetti dal GEI

Si è svolto a Villa Opicina, presso il terreno della Casa di caccia della sezione del Corpo nazionale giovani esploratori italiani di Trieste, il sesto corso per capipattuglia, organizzato dal vicecommissario agli esploratori della sezione stessa, Giorgio Machnich. In sei anni di attività, è stato questo il corso più numeroso: ben 42 tra esploratori ed esploratrici, divisi in sette «pattuglie», provenienti, oltre che da Trieste, anche dalla ricostituita sezione di Udine e dalla nuova sezione di Marghera.

I giovani, tutti tra i 12 e i 15 anni, hanno partecipato al corso vivendo intense giornate di attività, in pieno spirito di fratellanza scout, ritrovandosi ogni sera — dopo le fatiche, serenamente affrontate allo scopo di migliorare se stessi per essere meglio di aiuto agli altri — attorno al fuoco di bivacco, dove con canti, azioni sceniche e giochi riconfermavano la gioia di vivere, propria della loro età e che il movimento scout contribuisce a rafforzare e a indirizzare nel servizio verso il prossimo. Essi hanno ancora una volta dato prova di maturità, di preparazione e di interesse. Così, è stata legittima la soddisfazione dei dirigenti; oltre al capocorso Machnich, lo scoutmaster Dario Paoletti, i capi reparto Franco Bernardi e Sandra Catolla di Trieste, ing. Sergio Favetta di Marghera, Edoardo Moroso di Udine. Con essi hanno collaborato all'organizzazione del corso le scolte della V compagnia femminile «Altair», che hanno curato la parte logistica, e diversi esperti, interni o esterni all'associazione, che hanno curato lezioni di particolare interesse. A questo proposito, anzi, ancora una volta si è dimostrato che lo scoutismo non è chiuso in se stesso, ma spazia sui più vasti orizzonti, non si limita alla gita, al campeggio, alla buona azione e alle tecniche dei nodi e delle segnalazioni morse, cose tutte comunque di rilevante interesse, ma intende portare i giovani a contatto con le più diverse esperienze e i momenti sociali e culturali che potranno essere loro utili.

Oltre a una conferenza sui «Jamboree» (le quadriennali riunioni mondiali dello scoutismo, la prossima delle quali, in Scandinavia, nel '75, vedrà una numerosa partecipazione di triestini), ve ne è stata un'altra sugli aspetti educativi e formativi della filatelia, altre due, con esercitazioni pratiche sull'astronomia e i pericoli e le conseguenti tecniche di salvataggio in montagna. E tutte sono state seguite con sincero interesse.

Giusta soddisfazione, come si è detto dunque, per i dirigenti che hanno voluto e realizzato questo corso, che da anni pone all'avanguardia il GEI triestino nello scoutismo italiano, con un indubbio accrescimento di esperienze formative per i giovani partecipanti che, tornando nelle rispettive unità, non mancheranno certo di giovarsi, nell'azione verso i loro compagni, di quanto hanno appreso durante i tre giorni di Villa Opicina.

1934 1974 40 anni UTAT

EGITTO (Cairo-Luxor-Tebe)

Partenze settimanali Lire 209.000
U.T.A.T. - Via Imbriani Galleria Protti

Dopo lo straordinario successo di: QUI MONTECARLO... ritorna la favolosa COPPIA DEL CINEMA DIVERTIMENTO in una nuova irresistibile e scatenata avventura.

DOMANI AL GRATTACIELO

VARIETY FILM presenta TONY CURTIS · ROGER MOORE



ATTENTI A QUEI DUE... CHIAMATE LONDRA

con ROSEMARY NICOLS · CY GRANT · HANNAH GORDON · JOHN RONANE
regia di D. GREENE & JAMES HILL · COLORE DELLA TECHNOSPES
UNA PRODUZIONE REALIZZATA DA ROBERT S. BAKER

LE ORE DELLA CITTA'

Cecovini alla SAL

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, nelle sale del Tommaseo, alle ore 19, è dedicata ad una delle maggiori e più fervide figure della letteratura giuliana dei nostri giorni: lo scrittore Manlio Cecovini, autore di «Ritorno da Poggio Boschetto», «Farina fina», «Di professione zampognaro», «Straniero in paradiso», «I migliori di noi», «Burlesque», «I racconti di Padricianо». Manlio Cecovini, nel corso della serata, oltre a parlare sui motivi della propria narrativa, darà alcune anticipazioni sul suo ultimo romanzo di prossima pubblicazione.

Al VAL

Oggi alle ore 16.30, al VAL, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con il Club amici dell'UTAT, verrà presentato il documentario a colori «Folclore in Italia», realizzato dal capo console del Touring Marcello Marovelli.

La mostra storica

La mostra storica di uniformi militari organizzata dal Circolo dalmatico «Jadera» resterà aperta ancora oggi e domani, nella sede sociale di via San Lazzaro 17, con orario di visita dalle 10 alle 12 e dalle 17-20.

Genitori delle elementari

A cura del Centro italiano femminile oggi, lunedì, alle ore 16.30 nella sala del cinema del Centro sociale di via San Cilino 101, per i genitori dei bambini delle scuole elementari (8-11 anni), saranno proiettate le diapositive «Gioia di vivere». E' un'occasione d'incontro per aiutare i genitori ad educare i loro figli all'amore e all'educazione sessuale. La presentazione sarà fatta dalla presidente dell'AIMC di Trieste, Maria Pagliaro.

Moquettes!

In tutte le altezze da L. 2500 in poi! *Italplast*, P. Ospedale 6/7.

Pavimenti keramik!

Amianto alto metri 3,66 solo da *Italplast*, P. Ospedale 6/7.

Tappeti corsie!

Moderni in stile, una gamma vastissima da *Italplast*, P. Ospedale 6/7.

Porte scorrevoli!

Tutte le misure pronte da *Italplast*, P. Ospedale 6/7.

Copripavimenti isolanti!

Vasto assortimento legni e ceramiche da L. 2200 in poi! *Italplast* P. Ospedale 6/7.

ASPENAVI

parquet. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI

moquette. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI

battiscopa. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI

pulitori e cere speciali. Viale XX Settembre 47, tel. 772946.

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, giovedì prossimo alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con il basso Paolo Washington, uno degli interpreti de «L'elisir d'amore». L'ospite sarà presentato dal critico Gianni Gori.

La mostra dei giornalini

Potrà essere visitata ancora oggi, dalle 16 alle 18, nell'aula magna della scuola media «A. Bergamas», la mostra dei giornalini scolastici e non scolastici di Trieste, del resto della regione e dell'Istria, allestita dall'«Ora del racconto». Sono esposte interessanti pubblicazioni a stampa, in ciclostile e anche a colori. L'invito a visitare la rassegna è rivolto particolarmente ai ragazzi.

Steidler a Bergamo

Si è inaugurata sabato presso il Centro internazionale 2B Arte e Design di Bergamo, una mostra personale di Ennio Steidler. La rassegna comprende oltre 25 opere, per la maggior parte inedite, tra cui tele trattate a colori vinilici e acrilici, disegni e serigrafie.

Consulte rionali

La consulta rionale di Roiano - Gretta - Barcola si riunirà oggi, lunedì, alle 19.30, nella sede di via S. Ermacora 3, con all'ordine del giorno i decreti delegati sulla scuola. La consulta rionale di Barriera vecchia si riunirà pure stasera, alle 20.30 nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno urbanistica, opere pubbliche e scuola.

Al Museo Sartorio

Il Comune rende noto che a partire da ieri, domenica 17, in conseguenza dei lavori in corso per l'allestimento della «Mostra della pittura su tavola», il Civico Museo Sartorio rimarrà chiuso al pubblico nei giorni feriali, mentre nei giorni festivi le sale accessibili saranno regolarmente aperte al pubblico.

IMMINENTE IN UN GRANDE CINEMA DI TRIESTE



piastrelle sì, ma... LINEA GAVA
carpani

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

spettacolo fuori abbonamento da domani 19 al 24 novembre

GINO BRAMIERI
con
OMBRETTA COLLI
in
CIELO MIO MARITO
di Costanzo e Marchesi
con
ENZO GARINEI
RINO GIOIELLI
Marzio Onorato - Fulvia Gasser - Erika Beltrami
e con
MARISA MERLINI
scene e costumi:
COLTELLACCI
regia:
GARINEI e GIOVANNINI

Prenotazioni e vendita biglietti
BIGLIETTERIA CENTRALE
tel. 36372 - 38547

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-75. Domani alle ore 20 terza rappresentazione de «L'elisir d'amore» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Marta Lantieri. Turno B - A.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-75. Mercoledì alle ore 20 quarta rappresentazione de «L'elisir d'amore» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Marta Lantieri. Turno C-B.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani, martedì 19 alle ore 20.30, prima rappresentazione Gino Bramieri con Ombretta Colli in «Cielo mio marito» di Costanzo e Marchesi con Enzo Garinei, Rino Gioielli, Marzio Onorato, Fulvia Gasser, Erika Beltrami e con Marisa Merlini, regia di Garinei e Giovannini. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale, telef. 36372-38547.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Chi te l'ha fatto fare?». Technicolor per tutti. Con Barbra Streisand e Michel Sarrazin. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18, 20.05, 22.15: «I santissimi». J. Moreau, B. Fossey. Dissequestrato. In edizione integrale. Una ventata di giovane follia. Colori. V.m. 18 anni.

FENICE. Lire 1.300. Film 16, 18, 20.10, 22.20: «Romanzo popolare». U. Tognazzi, O. Muti, M. Placido. Regia M. Monicelli. Un grande film comico per tutti.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22. Isabel Sarli il corpo più sexy di tutto il cinema mondiale nel technicolor Columbia: «Furia infernale». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. La sala è riscaldata. 21. Sala riservata alla Coin «Hop! Hop! Hop!». Una serata con i grandi campioni dello sci. Proiezioni dei films «Appuntamento in Val Gardena», «Jo e la Marcialonga».

NAZIONALE. Lire 1.300. Apertura ore 15. Film 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «S.P.Y.S» (Ritorna la coppia che vi ha divertito in M.A.S.H.). D. Sutherland, E. Gould. Comicissimo. Colori per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Una calibro 20 per lo specialista». Technicolor con Clint Eastwood e George Kennedy. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. Lire 700. 16.30. In prima visione: «Paolo il freddo» con Franco Franchi. Technicolor.

CAPITOL. Lire 700, 15.30. III settimana: «La stangata» con R. Redford. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Piccante e molto divertente: «La cugina» con M. Ranieri, D. Haddon e S. Casini. Technicolor. V.m. 18 anni. Uno dei più notevoli successi della presente stagione cinematografica.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Noi due senza domani» con J. L. Trintignant e R. Schneider. Colori. Non vietato.

IMPERO. 16.30: «Professore venga accompagnato dai suoi genitori» con A. Maccione e J. Dufilho. Technicolor. Comicissimo.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. **Rassegna del film di fantascienza:** «Diabolik» con J. P. Law. Technicolor Paramount. Domani: «I 7 navigatori dello spazio».

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprendono le proiezioni del capolavoro: «Grazie per quel caldo dicembre». Sidney Poitier, Esther Anderson.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Mondo Erotico».

ALCIONE (tel. 796162). 15.30. L'irresistibile Giancarlo Giannini con Rossana Podestà, Moschin, Cucciolla, Caprioli e Femi Benussi nell'eccezionale «Paolo il caldo. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo, la donna e i misteri del sesso». Film inchiesta a colori. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16: «Signore e signori». Il capolavoro di P. Germi con Virna Lisi, G. Moschin, A. Lionello. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Due fratelli in un posto chiamato Trinità». Richard Harrison, Donald O'Brien. Western!

RADIO. 16: «L'assassino di pietra». Un'altra formidabile interpretazione di Charles Bronson, l'eroe de «Il giustiziere della notte». Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI, 17: «L'affare Dominici». Dalla cronaca allo schermo un eccezionale giallo con Jean Gabin, Alberto Farnese e Genevieve Fontanel. In technicolor.

WALD RESIDENCE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con O. Orlando; 10: Speciale GR.; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Vietato ai minori; 13.20: Hit parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: L'ospite inatteso; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Effortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Quelli del Cabaret; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Canzonissima '74; 22.15: XX secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: I programmi di domani - Buonanotte, al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30: 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Nomadi, D. Boone, T. Marino; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: L'ospite inatteso; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Norma, direttore V. Gui; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30. Musiche di M. Hoos; 10; La settimana di Prokofiev; 11: Trasmissione inaugurale dell'anno radioscolastico 1974-1975: 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.25: Pagine rare della vocalità; 15.55: Itinerari strumentali; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Appuntamento con il «balletto» - Coppelio; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Fogli d'album; 20.30: Stagione dei concerti dell'Unione europea di radiodiffusione, direttore L'Hager - Nell'intervallo ore 21.30: Giornale del Terzo - Sette arti; 22.20: Solisti del jazz, al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best seller», Libri discussi con i lettori della Regione, a cura di Roberto Curci; 15.30: «Voci passate, voci presenti», Trasmissione dedicata alle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia; 16.30: Musiche di autori della regione, G. Pipolo: «Tre canti di settembre», indi: Motivi di Guido Cergoli; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appintamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Angolo dei ragazzi: Scuole in lizza: Dignano, Pola, Parenzo, Rovigno; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 15: Angolo dei ragazzi: Scuole in lizza: Dignano, Pola, Parenzo, Rovigno; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buona sera in musica; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: La mia poesia: Aco Sopov; 21.15: Al 50.esimo anniversario della morte di Giacomo Puccini; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Tracce nella sabbia», documentario; 21: Cinenotes, documentario; 21.30: Musicalmente: «Ospiti dell'orchestra».

Televisione jugoslava

Telegiornale ore: 17.20, 18, 19.30, 22.10; 14.10: Televisione scolastica; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Musica popolare; 18.45: Libri e idee; 20: Commedia: «In mezz'aria», di Vladimir Ruskuc; 21: Il momento scelto; 21.05: Figure della rivoluzione: Mosa Pijade; 21.40: I giovani per i giovani. — Il PROGRAMMA: 19.30. Telegiornale; 20: «Linea indiretta»; 20.25: Lo sport nelle caricature; 20.35: Musica seria; 21: 24 ore; 21.35: Il cinema in casa: «Maria», film messicano

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Alle sorgenti della civiltà».
12.55 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Una lingua per tutti: Secondo corso di tedesco.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00 Scuola elementare.
15.20 Corso di inglese per la scuola media.
16.00 Scuola media.
16.20 Scuola secondaria superiore.
16.40 «Giorni nostri», per la scuola elementare.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Le avventure di Colargol», pupazzi animati.
17.30 «Un appuntamento a merenda», con Marco Dané.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Immagini dal mondo», a cura A. Ghilardi.
18.15 «Emil», 7.a puntata.
18.45 «Orizzonti sconosciuti», 2.o episodio.
19.15 Tic-tac Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa - Arcobaleno.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «L'ereditiera», film. Regia di William Wyler.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

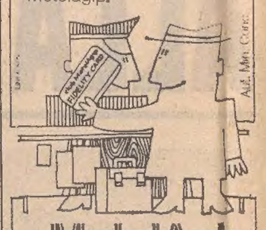
18.00 «TVE - Progetto», programma di educazione permanente, coordinato da Francesco Falcone.
— Telegiornale sport.
19.00 «Il prigioniero», telefilm.
20.00 «Ritratto d'autore»: Ottone Rossi.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Incontri 1974»: Un'ora con Liala.
22.00 Concerto sinfonico, diretto da Nino Sanzogno.

mai senza TV!...

Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».

UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

i vantaggi: la Fidelity Card premia la fedeltà al Motelagip.
E con la Fidelity Card sconti, premi, regali e vantaggi.
Tra i regali, "vini" piemontesi da collezione" Fontanafredda.
Tra i premi, molte meravigliose vacanze nel Gargano. Potete contare sul Motelagip.



MotelAgip
sanno come dar valore al vostro denaro

i meeting: nei Motelagip incontrarsi per convegni, meeting e riunioni di affari è facile e può non costare nulla.
Molti Motelagip dispongono di attrezzate sale riunioni che gli ospiti a pensione possono usare gratis.
Nel posto più comodo per tutti, i Motelagip offrono la soluzione più facile.
Potete contare sui Motelagip.



MotelAgip
sanno come dar valore al vostro denaro

il pranzo: vi conviene fermarvi al Ristoranti dei Motelagip sia per il prezzo che per la qualità della cucina.
I Motelagip vi propongono una ricca scelta per un pranzo completo all'italiana con un prezzo a forfait giusto e certo in partenza.
In viaggio potete contare sui Motelagip.



MotelAgip
sanno come dar valore al vostro denaro

i bambini: nei Motelagip, i bambini che nelle notti dei giorni di venerdì, sabato e domenica, dormiranno nella camera con i genitori, avranno diritto al pernottamento gratuito (*). Il conto comprenderà, quindi, soltanto il prezzo della camera doppia.
Potete contare sui Motelagip.
(*) dal 1/11 al 15/4/75



MotelAgip
sanno come dar valore al vostro denaro

il viaggio: su tutte le strade d'Italia, 48 Motelagip.
La più grande catena di alberghi per l'automobilista.
Per ulteriori informazioni sui Motelagip e in particolare su
☐ la Fidelity Card
☐ l'attrezzatura per riunioni
☐ la catena Motelagip
indicate con una crocetta l'argomento di vostro interesse e spedite questo tagliando a

Semi S.p.A. - P.le E. Mattei, 1
00144 - Roma Tel. 06/59009387
nome .....
cognome .....
indirizzo .....
CAP ..... città .....



MotelAgip
sanno come dar valore al vostro denaro

IL PICCOLO SPORT

ALLA SCOPERTA DELL'OLANDA E DEI SUOI MITI



Andiamo a scuola in casa dei tulipani

Roma, 17

La nostalgia del perduto prestigio riposta nel cassetto, il calcio azzurro veste il grembiule dell'umiltà per recarsi alla scuola olandese. Esordisce in Coppa Europa con un impegno proibitivo: affronta a Rotterdam i nuovi maestri del gioco del pallone, gli attuali vicecampioni del mondo, l'Olanda «superstar». Il pronostico non dà credito alla nazionale italiana che, dopo la caduta di Stoccarda, si è radicalmente rinnovata, a partire dal responsabile tecnico, e sta compiendo i primi passi, i più incerti, lungo la strada che dovrebbe condurla alla rinascita.

Il cammino non è agevole come ha confermato lo scoraggiante esito del primo esame sostenuto quasi due mesi fa a Zagabria nell'amichevole con la Jugoslavia. E il rilancio diventa problematico se esaminato alla luce di alcune circostanze come il valore di due delle tre avversarie degli azzurri in Coppa Europa, la competizione che sigla le prossime due stagioni internazionali.

Nel quinto gruppo del campionato continentale, assieme all'Italia, figurano infatti nientemeno che Olanda e Polonia, rispettivamente seconda e terza ai mondiali tedeschi. Sperare di prevalere in questo girone (completato dalla Finlandia, squadra materasso come attestano le sue tre sconfitte in altrettante partite di Coppa disputate finora) equivale forse per gli azzurri ad alimentare soltanto illusioni. L'altro ingente handicap, per la rinascita della nazionale, è il modesto livello attuale del calcio italiano un calcio rimasto per troppo tempo ancorato a vecchi schemi, una volta gloriosi, ma rivelatisi superati.

Il contropiede - catenaccio, connotato marcato del gioco all'italiana, ha chiuso il suo ciclo cinque mesi fa in Germania e a darlo agli archivi è stato il nuovo gioco collettivo del quale proprio Olanda e Polonia sono state ai mondiali le più ammirate interpreti. Ancora sotto «choc», dunque, il calcio italiano è stato chiamato ad aggiornarsi.

Ma proprio il ritardo con cui il football azzurro si è reso conto della nuova esigenza ha moltiplicato le difficoltà per la sua trasformazione. Mutare vecchie abitudini per potere cambiare gioco facendolo aderire ai nuovi indirizzi del calcio moderno: questo l'imperativo scaturito dai mondiali in terra tedesca. Un imperativo traumatico la cui applicazione non può dare frutti immediati ma necessita di tempo. Occorre, infatti, prima liberarsi di radicate concezioni, quindi assimilare il nuovo corso e infine maturarlo. Sono queste le tre fasi fondamentali che scandiscono l'avvenire del calcio italiano, il quale, peraltro, non sembra avere ancora esaurito la prima.

In quest'opera di ricostruzione il commissario unico Fulvio Bernardini si è trovato di fronte alla difficoltà di scegliere se adattare ai nuovi indirizzi il calcio azzurro o viceversa. Ne è scaturita una girandola sconcertante di convocazioni, tentativi, provini, spesso contraddittori, certamente anticonformisti, ma che alla fine sembrano avere generato una certa confusione nell'ambiente, una situazione che non appare la più adatta per accelerare i tempi della rinascita e che rischia di assegnare al c.u. l'etichetta di «Re tentenna». Indicativo, sotto questo aspetto, l'esperimento fatto dal tecnico mercoledì scorso nell'amichevole con il Bayern Monaco quando, a una nazionale con una sola punta, ha fatto seguire nella ripresa una squadra a tre punte senza collaudare la più logica soluzione di mezzo.

Bernardini, peraltro, non ha ritenuto opportuno ricorrere ai blocchi non avendo individuato squadre idonee in campionato; ha quindi composto una nazionale-mosaico che desta qualche apprensione. Una formazione così costruita, infatti, si espone al rischio di imitare le nazioni più forti per trovare un gioco, con la conseguenza di assimilarne in ritardo le soluzioni tecniche; quindi con il pericolo di rimanere sempre nelle retrovie dei valori ad affannarsi alla ricerca di un aggiornamento. Una meta che, una volta apparentemente raggiunta, potrebbe anche rivelarsi già superata da nuovi orientamenti nel frattempo maturati altrove.

In realtà Bernardini continua a ripetere che non vuole fare la nazionale azzurra a immagine di quella olandese o polacca ma che intende darle un suo volto, vero e proprio.

La partita di mercoledì prossimo a Rotterdam presenta dunque molte insidie cadendo in uno dei momenti più delicati del calcio italiano, il quale vive i contrasti e i dubbi che ogni periodo di transizione comporta. Per la prima volta negli ultimi anni, forse da quando incontrarono il Brasile nella finale mondiale dell'atzeca, gli azzurri affrontano un impegno quasi rassegnati alla sconfitta. Se in Messico però la rassegnazione era figlia dell'appagamento per l'insperato traguardo raggiunto, le limitate ambizioni in questa trasferta nei Paesi Bassi sono dettate dall'amara consapevolezza di una chiara inferiorità tecnica.

Remota speranza

Italia e Olanda si sono incontrate finora soltanto quattro volte (una vittoria azzurra e tre pareggi) e le partite si sono tutte svolte nel decennio dal 1920 al 1930. Nei Paesi Bassi la nazionale italiana non ha mai vinto. Gli azzurri potranno ripetere a Rotterdam l'exploit siglato un anno fa a Londra dove infransero il mito di Wembley? Peccato che a suggerire il quesito sia soltanto una piccola, remota speranza, non una obiettiva valutazione tecnica. L'augurio è che comunque il calcio italiano non esca dallo stadio del Feijenoord con un'umiliazione in più.

GIA' DECISE LE DUE FORMAZIONI CHE GIOCHERANNO DOMANI E MERCOLEDI' A ROTTERDAM

ORLANDINI GUARDIANO DI CRUYFF ANTOGNONI ISPIRATORE DEL GIOCO

Causio e Anastasi mezze punte - Bernardini spiega i motivi delle sue scelte - «Sono abbastanza soddisfatto»

Firenze, 17

«Le squadre che giocheranno martedì (Under 23) e mercoledì (Nazionale maggiore) in Olanda sono quelle del primo tempo di oggi ad eccezione, naturalmente, per la Under 23, di Garritano che io avevo messo in campo come dodicesimo al fine di rendere più impegnativa la prova della squadra A».

Così ha esordito Fulvio Bernardini, nel pomeriggio, a tre ore dalla conclusione dell'allenamento, annunciando ai giornalisti le sue decisioni per il duplice confronto degli azzurri in Olanda per la Coppa d'Europa.

«Ho optato per Causio e Anastasi nel quintetto di attacco — ha proseguito il c.u. — perché Anastasi andrà in campo con la maglia numero undici, ma praticamente giocherà a destra così come nella coppia di terzini Rocca opererà sulla sinistra; Causio starà sul centro campo e a Orlandini affideremo, come previsto, Cruyff. Juliano e Antognoni (al giovane viola ho raccomandato di non esagerare nel portare la palla e di fare i passaggi al momento giusto) staranno sul centro campo, in posizioni diverse, per i raccordi.

«Antognoni — ha continuato il c.u. — ha piedi molto buoni, esterno-interno-punta e anche tacco ed è in grado, altresì, di imprimere un sapiente cambio di marcia al suo giuoco. Potrà quindi suggerire agli altri ottimi palloni per le conclusioni».

— C'è un motivo preciso per l'esclusione di Re Cecconi? — gli è stato chiesto.

«No. Non c'è un motivo particolare: è una decisione istintiva. Se necessario, comunque, Re Cecconi andrà in campo».

Bernardini si è soffermato poi, di nuovo, sull'allenamento, sulla prova (per mezz'ora) di 12 (della Under) contro 11 («A»), «per cercare — ha detto — con D'Amico, quasi in funzione di un Cruyff, di mettere in difficoltà la nazionale A». «A Rotterdam controllare Cruyff, che peraltro, come sapete meglio di me, è imprevedibile nel suo gioco, toccherà a Orlandini. Io credo che il giocatore del Napoli dovrebbe farcela altrimenti avrò anche la possibilità di cambiare mettendo cioè Rocca su Cruyff e portando Orlandini a terzino. Vedremo».

— Soddisfatto, allora, della prova di oggi?

«Diciamo soddisfatto moderatamente anche se non convinto del tutto. La "Under", indubbiamente, è andata un po' meglio della A. Comunque ai giocatori ho fatto un chiaro discorso esortandoli all'impegno e alla concentrazione e ho trovato in loro la massima comprensione. Certamente, se saremo in grado di fare una buona partita e un buon risultato, dipenderà tutto da loro più che da me».

Bernardini ha parlato seguendo appunti, o meglio una specie di «scaletta» che ha scorso per illustrare i suoi concetti. Ieri, infatti, aveva parlato di una breve comunicazione scritta per i giornalisti e ha giustificato appunto la «scaletta» con quel riferimento. Non si è lasciato sorprendere neanche da una domanda a bruciapelo: — Ma i gol chi li fa nella Nazionale A, chi è che tira in porta?

«Boninsegna — ha risposto il c.u. — oggi, nell'allenamento, si è anche divertito».

— Ma non le sembra che Boninsegna abbia bisogno di un determinato invito?

«Sì, per questo ho chiesto ai ragazzi di non fare sempre passaggi, di tirare e ricordarsi che Boninsegna, appunto, ha bisogno di centrate, di cross che oggi gli sono mancati».

Poi il c.u. ha parlato della «Under 23» che lo ha soddisfatto di più della squadra maggiore». «La formazione della Under — ha aggiunto — è quella indicata con la raccomandazione, ad esempio, a Caso di giocare un po' più avanti, più vicino a Calloni in modo da fare a tratti due punte e proiettarsi a rete».

«Nient'altro — ha concluso —. Ne riparliamo in Olanda. Domani mattina, lunedì, faremo un allenamento qui a Coverciano. Poi alle 14 con un volo speciale "Alitalia" partenza da Pisa. Martedì 19 allenamento della A in un prato vicino all'albergo. La "A" non andrà martedì a vedere la partita della "Under 23", mentre la "Under 23" sarà mercoledì a Rotterdam a seguire la partita della squadra maggiore e speriamo bene».

La lezione olandese comincerà dunque alle 19,30 di martedì a S'Hertogenbosch con il confronto tra le due rappresentative «Under 23» per poi proseguire mercoledì sera nello stadio del Feijnoord a Rotterdam con la partita tra le due nazionali maggiori. A un esame in prospettiva è il primo incontro a proporre le aspettative più interessanti. E' quella infatti l'autentica partita dell'avvenire azzurro, un avvenire forse lontano ma più promettente di quello immediato che sembra travagliato da complessi e timori fondati. La riprova sta proprio nelle incertezze che Bernardini ha manifestato nel varare la formazione per Rotterdam, facendo esperimenti contrastanti che hanno alimentato in più osservatori il sospetto che il C. U. non sia stato sostenuto da idee chiare nel definire l'assetto della squadra per un impegno tanto delicato.

Le perplessità che desta questa nazionale sono infatti molteplici: dal ritorno in azzurro del 32enne Juliano a quello dello «stopper» Morini con conseguente spostamento a libero di Zecchini che nel ruolo non gioca più da un anno e che a Zagabria, come terzino centrale, fu tra i pochi a non demeritare. Le novità maggiori e più interessanti, comunque, riguardano gli esordienti in azzurro. Sono due, Antognosi e Orlandini, e ad essi verranno affidati in pratica i compiti più delicati: al primo quello di gestire i suggerimenti offensivi, al secondo quello di controllare il fuoriclasse Cruyff. Non sembrano le condizioni ideali per un esordio anche se la promozione del viola dalla «Under 23» alla nazionale «A» si è resa pressocché indispensabile dopo Zagabria e la convocazione del napoletano è stata dettata dalle sue splendide prove in campionato.

Rimane comunque il rischio di «bruciare» in azzurro il giovane talento Antognoni gravandolo di responsabilità. Il pericolo, però, è in parte scongiurato con l'innesto di Juliano, al quale spetterà il compito di organizzare il centrocampo. La presenza del capitano napoletano, peraltro, dovrebbe dare fiducia al compagno di club Orlandini, chiamato al terribile impegno di essere l'anti-Cruyff. L'impressione è che sarà proprio nel triangolo Antognoni - Juliano - Orlandini la chiave della partita degli azzurri. Essi infatti dovranno cercare di ridurre il fronte del campo spostando il gioco al centro nel tentativo di frenare in quella zona, dove ha il motore, la macchina olandese. Non è impresa facile soprattutto se si considera che il centrocampo è quasi sempre stato il settore più debole della nazionale italiana.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - TORINO
CESENA - NAPOLI
FIORENTINA - VARESE
JUVENTUS - ROMA
LAZIO - CAGLIARI
L. VICENZA - TERNANA
MILAN - ASCOLI
SAMPDORIA - INTER
BRESCIA - VERONA
CATANZARO - ATALANTA
TARANTO - ALESSANDRIA
CHIETI - SPEZIA
SALERNITANA - REGGINA

Nazionale «A» - Under 23 3-1 (0-1, 2-0 1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Calloni; nel s.t. al 4' Antognoni, al 7' autorette di Della Martira; nel t.t. al 16' Braglia.

Primo tempo

NAZIONALE «A»: Zoff; Rocca, Roggi; Orlandini, Morini, Zecchini; Causio, Juliano, Boninsegna, Antognoni, Anastasi. UNDER 23: Cacciatori; Gentile, Maldera; Boni, Della Martira, Scirea; Caso, Pecci, Calloni, Massimelli, D'Amico, Garritano (La Under si è schierata con 12 giocatori).

Secondo tempo

NAZIONALE «A»: Albertosi; Rocca, Roggi; Orlandini (Guerini), Morini, Zecchini; Causio, Juliano, Boninsegna, Antognoni, Anastasi. UNDER 23: Cacciatori (Buso); Gentile, Maldera (Peccenini); Boni, Della Martira, Scirea; Caso, Pecci, Calloni, Missimelli, D'Amico.

Terzo tempo

NAZIONALE «A»: Albertosi; Rocca, Martini; Guerini, Morini, Zecchini; Anastasi, Re Cecconi, Boninsegna, Antognoni, e Braglia. UNDER 23: Buso; Gentile, Peccenini; Boni, Della Martira, Scirea; D'Amico, Pecci, Calloni, Massimelli, Garritano.

Ha diretto l'incontro il c.u. Fulvio Bernardini. Sono stati giocati complessivamente 74 minuti; lieve incidente a D'Amico, uscito dolorante nel terzo tempo per una contusione al piede sinistro in uno scontro fortuito con Roggi.

SALVERANNO ALMENO L'ONORE?



Telefoto Ansa

Firenze — La nazionale che giocherà a Rotterdam contro i «mostri» di Cruyff: in alto, da sinistra, Rocca, Morini, Roggi, Orlandini, Zecchini, Zoff; sotto Antognoni, Boninsegna, Anastasi, Causio, Juliano. A loro il compito di difendere i colori nazionali

FATTI DISPUTARE TRE TEMPI E «UNDER» SCHIERATA ADDIRITTURA CON 12 UOMINI

Il C.U. «si diverte» a Coverciano nell'ultima prova degli azzurri

Firenze, 17

Allenamento a sorpresa, anzi con doppia sorpresa delle due selezioni nazionali, «Under 23» e «A», al Centro Tecnico di Coverciano esattamente sulla metà del giorno, fra mezzogiorno e le 13.30 che ha consentito a Fulvio Bernardini di lavorare soltanto dinanzi al foltissimo gruppo di giornalisti e a pochi tifosi che erano riusciti a indovinare, per caso, le intenzioni del commissario unico.

La Nazionale «A» e la «Under 23», che si accingono al grande confronto in Olanda, hanno svolto la prova a Coverciano e Bernardini, in ossequio alla formula secondo cui l'Olanda dispone di «un uomo in più», avendo Cruyff che fa per due, ha fatto giocare la prima mezz'ora dell'Under 23 (sono stati tre tempi rispettivamente di 30', 19' e 25') addirittura con dodici giocatori. Così facendo il C.U. ha voluto infoltire la squadra avversaria dei moschettieri appunto per impegnare, al massimo, almeno in mezz'ora, gli azzurri della «A» e vedere di trarne fuori qualcosa di concreto per il confronto più impegnativo di Coppa Europa.

Lo stesso presidente federale, Artemio Franchi, che seguiva dalla tribunetta che domina il campo centrale di Coverciano l'allenamento, ha riconosciuto che, indubbiamente, Bernardini aveva le sue buone ragioni per infoltire la squadra più giovane e impegnare di più i calciatori della squadra maggiore. «Ma — ha detto Franchi — credetemi, dicendo questo, non entro minimamente nel merito delle tattiche. Io, qui, sono uno spettatore».

Così nel primo tempo, di mezz'ora, la nazionale maggiore e la «Under 23», con i due schieramenti, che poi dovrebbero essere quelli che giocheranno le due partite in Olanda, si sono affrontate con un certo impegno anche se, in quel tempo, è venuto fuori un solo gol a opera di Calloni (su appoggio di D'Amico al 20'), allorché la Under 23, forte del suo 12 contro 11, è andata sotto la rete di Zoff prendendo in contropiede, la squadra maggiore. Calloni ha fatto centro con freddezza con un tiro quasi da fermo.

Nel secondo tempo Bernardini ha tolto il 12.o dalla formazione «Under» e ha schierato (per 19 minuti) 11 contro 11 proseguendo su questa linea anche nel terzo tempo (di 25 minuti).

Al 4' del secondo tempo, Antognoni, che in verità ha giocato con una certa scioltezza in fase di appoggio, spintosi in avanti calcia a rete e, fruendo della deviazione di un difensore, batte Cacciatori. Sullo slancio la squadra maggiore segna ancora al 7' stavolta grazie addirittura ad un appoggio di Della Martira, verso Cacciatori, su una palla letteralmente «schiaffeggiata» dal portiere sampdoriano e rotolata in rete tanto da provocare una vivace controversia in tribuna sulla validità o meno del gol che sigla il 2-1.

Terzo tempo di 25 minuti con altre variazioni e in particolare l'inserimento di Re Cecconi a mezzala destra e Braglia alla estrema sinistra nella «A» e mutamenti nella Under 23.

Stavolta l'attacco della formazione moschettieri riesce a svolgere un paio di azioni di un certo valore ed è il napoletano Braglia a scendere su un bel lancio, supera due avversari, poi un terzo e batte a rete: 3-1. Braglia potrebbe raddoppiare poco dopo ma la palla va alta sulla traversa e Bernardini fischia la fine.

Il primo commento è del presidente Franchi: «Stiamo cambiando qualcosa nella ossatura delle squadre nazionali; avevo letto da pila parti che non c'era più niente. Quindi occorreva cambiare, ma è chiaro che come in tutte le cose occorre avere pazienza, occorre sapere aspettare».

Franchi fa capire che i giovani, a suo avviso, dovrebbero contribuire a portare a un rinnovamento e, quando gli si dice interrogativamente: «Mazzola o Rivera?», risponde «Non so, è un problema che non mi riguarda».

In campo, assieme a Bernardini, l'allenatore Azeglio Vicini chiamato a Firenze dal C.U. in temporanea sostituzione di Enzo Bearzot che ha raggiunto la scorsa notte Palmanova del Friuli per essere presente ai funerali del padre, Egidio. Bearzot, come da suo stesso desiderio, raggiungerà poi martedì la nazionale in Olanda.



Telefoto Ansa

Firenze — Il presidente della FIGC, dott. Artemio Franchi, stringe la mano ad Antognoni al termine dell'allenamento

SERIE «B»

I RISULTATI

Novara - *Alessandria	2-1
*Atalanta - Arezzo	0-0
Perugia - *Brindisi	1-0
*Catanzaro - Avellino	1-0
*Foggia - Spal	2-0
*Genoa - Como	1-0
*Palermo - Parma	1-0
*Pescara - Sambenedettese	1-0
*Reggiana - Brescia	0-0
*Verona - Taranto	4-0

LA CLASSIFICA

Verona	8	6	2	0	18	6	14
Perugia	8	5	2	1	9	3	12
Genoa	8	5	1	2	10	7	11
Novara	8	4	2	2	11	10	10
Pescara	8	3	3	2	6	4	9
Catanzaro	8	2	5	1	5	4	9
Brescia	8	3	3	2	4	3	9
Parma	8	3	3	2	9	6	9
Alessandria	8	2	4	2	5	5	8
Foggia	8	2	4	2	6	7	8
Palermo	8	2	4	2	6	7	8
Taranto	8	3	2	3	7	9	8
Atalanta	8	2	3	3	6	7	7
Spal	8	3	1	4	9	11	7
Avellino	8	1	4	3	5	6	6
Como	8	1	3	4	3	6	5
Brindisi	8	2	1	5	6	9	5
Arezzo	8	1	3	4	4	8	5
Reggiana	8	0	5	3	4	8	5
Sambenedettese	8	1	3	4	5	11	5

LE PARTITE DEL 24.11.1974

Avellino - Arezzo
Brescia - Verona
Catanzaro - Atalanta
Como - Pescara
Novara - Genoa
Parma - Foggia
Perugia - Palermo
Sambenedettese - Reggiana
Spal - Brindisi
Taranto - Alessandria

SERIE «C»

I RISULTATI

*Bolzano - Belluno	1-1
*Cremonese - Solbiatese	1-1
Lecco - *Legnano	1-0
*Padova - Clodiasottom.	1-1
*Pro Vercelli - Juniorcasale	2-2
*S. Angelo Lod. - Monza	0-0
*Seregno - Mantova	1-0
*Udinese - Trento	0-0
Piacenza - *Venezia	3-0
*Vigevano - Mestrina	2-0

LA CLASSIFICA

Piacenza	10	5	3	2	15	7	13	-2
S. Angelo Lod.	10	3	7	0	10	6	13	-2
Trento	10	4	4	2	15	9	12	-3
Udinese	10	4	4	2	13	7	12	-4
Lecco	10	4	4	2	5	5	12	-2
Cremonese	9	2	7	0	10	7	11	-3
Venezia	10	3	5	2	14	11	11	-5
Monza	10	3	5	2	7	5	11	-4
Seregno	10	3	5	2	5	4	11	-4
Clodiasottom.	10	3	5	2	8	8	11	-4
Padova	10	4	3	3	10	12	11	-4
Pro Vercelli	10	1	8	1	10	9	10	-5
Solbiatese	10	1	8	1	99	8	10	-5
Mantova	10	1	7	2	6	7	9	-6
Belluno	10	2	5	3	7	10	9	-6
Vigevano	10	3	2	5	12	17	8	-7
Juniorcasale	9	1	5	3	5	8	7	-6
Bolzano	10	0	7	3	6	11	7	-8
Mestrina	10	1	3	6	6	14	5	-9
Legnano	10	1	3	6	6	14	5	-10

Juniorcasale e Cremonese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 24.11.1974

Belluno - S. Angelo Lod.
Clodiasottomarina - Monza
Juniorcasale - Legnano
Lecco - Venezia
Mantova - Pro Vercelli
Mestrina - Bolzano
Piacenza - Padova
Seregno - Udinese
Solbiatese - Vigevano
Trento - Cremonese

Girone B

I RISULTATI

Lucchese - *A. Montevarchi	1-0
*Giulianova - Novese	3-1
*Grosseto - Sangiovannese	1-0
*Livorno - Chieti	1-0
*Modena - Massese	1-0
*Pro Vasto - Empoli	1-0
*Ravenna - Carpi	2-0
*Riccione - Torres	0-0
*Rimini - Pisa	1-0
Teramo - *Spezia	1-0

LA CLASSIFICA

Grosseto p. 16; Modena, Rimini 15; Livorno, Lucchese 14; Spezia 12; Sangiovannese 11; Pro Vasto, Teramo 10; Riccione, Giulianova, Ravenna 9; Empoli 8; Massese, Chieti, Carpi, Montevarchi 7; Torres 6; Pisa, Novese 5.

Girone C

I RISULTATI

*Acireale - Frosinone	1-0
*Bari - Catania	0-0
*Benevento - Messina	3-1
*Casertana - Siracusa	1-0
*Cynthia - Matera	2-0
Crotone - *Marsala	1-0
*Nocerina - Barletta	2-0
*Reggina - Lecce	0-0
*Sorrento - Salernitana	0-0
*Turris - Trapani	4-1

LA CLASSIFICA

Catania p. 16; Bari 14; Benevento 13; Messina, Reggina, Nocerina 12; Trapani, Siracusa, Matera, Lecce, Acireale 10; Sorrento, Turris, Crotone 9; Marsala, Barletta, Casertana, Cynthia 8; Frosinone, Salernitana 6.

Totocalcio

ALESSANDRIA - NOVARA	(1-2)	2
ATALANTA - AREZZO	(0-0)	x
BRINDISI - PERUGIA	(0-1)	2
CATANZARO - AVELLINO	(1-0)	1
FOGGIA - SPAL	(2-0)	1
GENOA - COMO	(1-0)	1
PALERMO - PARMA	(1-0)	1
PESCARA - SAMBENED.	(1-0)	1
REGGIANA - BRESCIA	(0-0)	x
VERONA - TARANTO	(4-0)	1
VENEZIA - PIACENZA	(0-3)	2
BARI - CATANIA	(0-0)	x
BENEVENTO - MESSINA	(3-1)	1

Il montepremi è di 1.162.534.292 lire.

Ai 21 vincenti con 13 punti spettano 27.679.300 lire; agli 876 vincenti con 12 punti spettano 663.500 lire.

IL PIACENZA SI AFFIANCA AL SANT'ANGELO - FRIULANI ASSIEME A TRENTINI E LECCHESI

DUE SULLA VETTA - TENTENNA L'UDINESE

LE ZEBRETTE NON SANNO TROVARE LA GIUSTA STRADA PER RISALIRE DAL FONDO

VENTO DI CRISI SUI BIANCONERI COSTRETTI A DIVIDERE IL PIATTO

Non serve giocare con decisione se difettano schemi validi a centrocampo e in attacco - Si corre ai ripari: Sergio Manente sarà il capro espiatorio

Udinese - Trento 0-0

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Battoia; Politti, Bonora, Stella; Stevan, D'Alessi, Ascagni (23' s.t. Palese), Flaborea, Girelli. Marcatti, Ferrari.

TRENTO: Soncina; Marchi, Jesse; Larini, Andreatta, Gava; Mariani, Filippi, Bertogna, Damonti, Mongitore, Caliari, Teich, Sgarbassa.

ARBITRO: Esposito di Torre Annunziata.

NOTE: terreno allentato; cielo a tratti annuvolato. Ammoniti per gioco scorretto Jesse e Ascagni. Calci d'angolo 9 a 3 per l'Udinese.

Udine, 17

A lungo andare i nodi vengono no al pettine. Purtroppo la serie d'infortuni che hanno privato l'Udinese prima di Burlando e poi di D'Alessi, la squalifica del centravanti Peressin e soprattutto la sorpresa della squalifica a vita dello stopper Groppi hanno portato la squadra friulana alla perdita di smalto e di organizzazione di gioco. Il fondo è stato toccato domenica a Sottomarina e oggi con il Trento, pur con il ritorno di un D'Alessi aritmico per via del lungo riposo, l'Udinese non ha saputo trovare la strada che porta in alto. Sono indubbiamente delle giustificazioni per le prove incolori di un'Udinese intenzionata a raggiungere la promozione, ma quel che è grave, da quanto si è visto oggi, è che, pur giocando con decisione, i friulani difettano di schemi di manovra a centrocampo e in attacco.

Praticamente l'undici friulano ha opposto a un Trento, molto forte a centro campo, una sola punta d'attacco, cioè quello Stevan che purtroppo è costretto a fare tutto da sé. Si è sperato che Ascagni, chiamato a sostituire lo squalificato Peressin, potesse dare un volto alle controffensive grazie alla sua spiccata generosità, ma, essendo soltanto un rifinitore e non uno sfondatore, la sua prova ha deluso. Va poi aggiunto che Girelli, pure lui reduce da un riposo forzato di una settimana per uno stiramento muscolare, è sceso in campo ben lontano dalla sua forma normale.

Il Trento, tra l'altro, ha indovinato tutte le marcature perché ha affibbiato a Girelli un mediano lottatore come Larini, e ha sfoderato come stopper l'ex udinese Jesse che ha terrorizzato Ascagni prima e Palese poi. Di contro l'Udinese ha mandato le proprie mezze ali a coprire le mezze ali avversarie, di modo che sono venute meno anche le fonti naturali di un rilancio della prima linea friulana. In questo gioco di marcature i giocatori che ci dovevano guadagnare erano lo stopper Bonera alle prese con un centravanti-mediano (Bertogna) e Politti a contatto con lo stopper avversario (Andreatta). Così Bonera e Politti avrebbero dovuto fungere da suggeritori della prima linea e quindi, inserirsi nell'area di rigore avversaria. Purtroppo Politti ha dovuto aprire un duello continuo con il suo caparbio marcatore e Bonera ha chiaramente dimostrato i propri limiti di attaccante, mancando nei primi minuti di gioco persino un gol, appunto per la sua lentezza di conclusione.

Tutti hanno notato questa frattura dell'Udinese e non s'è fatto proprio nulla per rimangiarla, quando sarebbe bastato scambiare i ruoli tra Bonora e D'Alessi anche per permettere a quest'ultimo di entrare nella cosiddetta cabina di regia. Invece D'Alessi ha dovuto difendere l'Udinese dal movimento del biondo Filippi che il Trento ha fatto giocare da mezza punta per l'intero primo tempo.

Nei primi quarantacinque minuti gli ospiti hanno organizzato una manovra senza complessi d'inferiorità. Sul finire del primo tempo il Trento è riuscito a ottenere un calcio di punizione dal limite deviato in calcio d'angolo dalla «barriera» udinese; dalla bandierina ha tirato Mariani e, nella mischia, sotto la porta di Zanier, Damonti ha sparato una cannonata rasoterra che è andata a rimbalzare sulla base del palo destro della porta di Zanier. E' stato l'unico pallone-gol del primo tempo.

Nella ripresa tutti i bianconeri hanno tirato fuori le unghie. Ma l'offensiva friulana non ha mai assunto il tono e l'ordine che avrebbe potuto restituire lo smalto alla squadra intera. Si è ben capito l'aridità di uno schema che prevedeva i vuoti sulle fasce laterali rimasti inutilizzati; pertanto nel secondo tempo si sono notati alcuni sganciamenti di Sgrazzutti e di Battoia.

Il consiglio direttivo della società bionconera ha improvvisato ieri sera una riunione per esaminare la situazione e il presidente Brunello ha avuto il mandato di affrontare prima di ogni cosa le responsabilità tecniche. E' probabile che nei primi giorni della settimana si addivenga a un cambio al vertice tecnico con le dimissioni dell'attuale allenatore Sergio Manente. Una società come l'Udinese che si è impegnata per la promozione in serie B, è giusto che non lasci nulla d'intentato per rimettere in sesto una squadra che ha accusato gravi incrinature. Purtroppo, in questi frangenti, il capro espiatorio non può essere che l'allenatore. Il c.d. bianconero avrebbe già preso contatto con alcuni allenatori (Salvadore e Radice), incontrando peraltro grosse difficoltà finanziarie per un accordo.

E' stata ventilata una soluzione transitoria con l'allenatore in seconda Galeone, sempreché venga trovata una maggiore disponibilità del direttore sportivo Comuzzi, che assumerebbe così anche responsabilità di carattere tecnico.

Luciano Provini

Fioretto femminile

Scatta domenica la stagione della scherma per la categoria allievi. A Cividale, nella sala d'armi dell'Accademia cividalese, è in programma una gara di fioretto femminile.

● PALLAVOLO. Il Real Madrid ha battuto per 3-0 gli israeliani dell'Hapo el Hoagen nell'incontro di andata della Coppa delle Coppe.

UN RUGBY SPETTACOLARE COME DA TEMPO NON SI ERA POTUTO VEDERE A TRIESTE

CON MERITO AI FRIULANI IL DERBY DELLA SERIE C

Edilmoquette - Fiamma 10-6 (10-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' meta Copetti, al 23' e al 33' c.p. Fenaroli; nel s.t. al 14' e al 25' c.p. Brigante.

FIAMMA: Grebello; Brigante, Ursini, Battig, Bertolissi; Jarc, Miani; La Porta (Pecorari), Colombo, Giuliuzzi; Costantini, Settimo; Trimboli, Kennedy, Boltar. Scarel.

EDILMOQUETTE: Ciocchiatti; Asti, Romanello, Pellegrini, Zilli; Fenaroli, Candoni; Castagnoli, Roiatto, Labano; Fracasso, Dubsky; Ciani, Campana, Copetti, Bracci. Miconi.

ARBITRO: Zanchetton, di Treviso.

Disco verde anche a San Luigi per l'Edilmoquette Udine. Chi fermerà ora la lanciatissima marcia del quindici bianconero nella corsa alla serie B? Dopo cinque giornate di campionato i ruggers friulani hanno già cinque lunghezze di vantaggio sugli immediati inseguitori; una distanza praticamente incolmabile considerata la potenza di questa compagine che sembra aver calzato gli stivali delle sette leghe. La Fiamma ieri ci ha provato, ha fatto appello a tutte le sue risorse, al suo orgoglio, ma inutilmente.

E' stato un gran derby, una partita che, a detti di molti, non si assisteva da tempo nella nostra città. Tanto l'Edilmoquette quanto la Fiamma hanno messo in vetrina per lunghi tratti un rugby altamente spettacolare e piacevole che ha strappato più volte l'applauso a scena aperta. Un capitolo a parte merita il pubblico. Gli sportivi, tantissimi di Trieste e molti da Udine, sono accorsi in fran numero per non perdersi l'incontro di campanile a conferma che anche il rugby, quando è ben giocato, «fa presa».

L'attesa, come detto, non è andata delusa. Le due compagini hanno rivaleggiato in bravura e in agonismo e sono state protagoniste di una partita avvincente. Il successo dell'Edilmoquette non fa una grinza. I bianconeri di Pellegrini sono apparsi più squadra, un complesso amalgamato in ogni reparto; gli schemi nascono spontanei: due, tre passaggi e il «quindici» arriva nella zona della meta. Un Edilmoquette formato gigante, insomma.

Se l'Edilmoquette ha meritamente vinto questo derby, alla Fiamma va il merito di non aver mai desistito, di aver lottato tenacemente su ogni pallone pur di ben figurare contro i più forti avversari. Una sconfitta più che onorevole, che con una dose di maggior fortuna sarebbe potuta forse essere evitata. Per due volte nella ripresa, dopo che i granata erano riusciti ad accorciare le distanze con due calci piazzati di Brigante, lo stesso giocatore era arrivato a pochi passi dalla linea bianca.

La partita è stata praticamente risolta nel primo tempo nel corso del quale la compagine di Teghini ha un po' pasticciato. In vantaggio dopo 21' con Copetti, che è andato in meta dopo aver intercettato l'ovale ai triestini, l'Edilmoquette ha progressivamente aumentato il margine di punti a suo favore realizzando due calci piazzati con Fenaroli. Nella ripresa, la lunga rincorsa della Fiamma ha fruttato solo sei punti.

Sorprese in vetta nella «A» di rugby

Il campionato di rugby si diverte: non c'è domenica che non riservi una sorpresa. Oggi la sorpresa riguarda niente di meno che il Petrarca, seccamente sconfitto nel derby con le Fiamme Oro (3-12). Prima conseguenza di questo passo falso, il ricongiungimento al vertice della classifica conseguito dalla Concordia che è andata a vincere a Genova, come previsto, ma senz'altro con maggiore fatica di quella preventivata. La sconfitta del Petrarca ha avuto anche un altro effetto, quello di favorire l'avvicinamento dell'Algida che, avendo vinto facilmente il derby dell'Acqua Acetosa, è passato al secondo posto con soltanto due punti di distacco dalla coppia-leader. La battuta d'arresto patavina ha rilanciato nel girone primato anche il «quindici» aquilano.



(Italfoto)

Guarda un po' che scherzi ti combina l'obiettivo! Stavolta ci ha rimesso qualcosa Miani della Fiamma, ripreso mentre calcia un «piazzato» durante il derby con l'Edilmoquette

Rugby Serie «A»

Fiamme Oro - Petrarca	12-3
L'Aquila - °Amatori	13-7
Arquati - Rovigo	18-4
Concordia - °Cus Genova	6-3
Intercontinentale - Metalcrom	24-6
Algida - Cus Roma	20-6

Classifica: Petrarca e Concordia 12 punti; L'Aquila 9; Algida 8; Rovigo 7; Metalcrom, Amatori, Cus Roma, Arquati, Intercontinentale e Fiamme Oro 6; Cus Genova 0.

CLAMOROSO RISULTATO A TRIESTE NEL CAMPIONATO DI PALLAMANO SERIE «A»

Abruzzesi umiliati dai gol a valanga

Duina - Teramo 31-22 (16-12)

DUINA: Manzin, Radin 1, Centa 4, Grio 2, Pellegrini 2, Korljan 10, Maglica 7, Pisani, Fortunati 2, Calcina 3, Zippo, Callegaris, Pischianz.

TERAMO: Calandrini, Da Rui 7, D'Antonio E. 5, Primula, D'Antonio G., Tully, Ordinelli 1, Cimini, Corfoni 3, Giusti 4, Melasecca 2, Tulli.

ARBITRI: Di Tullio di Roma e Juric di Zagabria.

«L'incontro di oggi va ben oltre i due punti; dopo la sconfitta di domenica scorsa a Rovereto, ci troviamo a una specie di bivio. Se vinciamo, ci confermiamo grandi e rimaniamo nella zona calda, se viceversa capitoliamo, rientriamo nel gruppo dell'anonimato e tutte o quasi le speranze dovranno essere ridimensionate». Questo ci aveva dichiarato l'allenatore Lo Duca prima dell'inizio della gara con il Teramo. Con una simile premessa, la situazione in casa biancoazzurra non poteva certo essere delle più allegre; quasi lacrimevole se si pensa che la squadra si trova sotto di tre reti dopo pochi minuti. Invece la Duina reagisce, dimostra un carattere eccezionale e in pochi minuti pareggia. Ed ecco il momento cruciale, la contesa giunge al famoso bivio, ma la Duina lo intuisce, e con un quarto d'ora favoloso mette in ginocchio l'avversaria. Da quel momento il Teramo in teoria scende dalla prima poltrona della classifica.

Indubbiamente gli ospiti non si aspettavano di incontrare una squadra simile. La Duina, infatti, ha giocato a un livello che forse in questo campionato non aveva ancora espresso. Ha reagito perciò nel migliore dei modi alla battuta d'arresto di Rovereto, e ha dimostrato di non portarne alcuna conseguenza. A conferma di tutto ciò stanno i 31 gol (record dell'attuale torneo), che la squadra ha inflitto alla difesa più ferrea del campionato. Nella compagine ha giovato il ritorno di Pellegrini, ancora una volta autore di una prestazione esaltante. Grazie all'apporto del giocatore, il tecnico ha collaudato dei nuovi schemi, che prevedevano la presenza di due pivot, Pellegrini e Centa appunto. Tale schieramento non ha agevolato certamente Korljan, ma ha permesso agli altri di andare al tiro con più facilità.

Il Teramo è uscito umiliato dal rettangolo; gli abruzzesi, a parte i primi minuti, non sono mai riusciti a contrastare i giuliani.

Licio Bossi



Determinante ritorno di Pellegrini nella pallamano. (Italfoto)

SERIE «C» - ALTRA PESANTE SCONFITTA PER GLI UNIVERSITARI

I gialloblù sepolti sul campo dei veneti

Feltre - Cus Trieste 25-6 (13-3)

MARCATORI: nel p.t. al 12' c.p. Dalla Rosa, al 18' meta Bean, al 21' c.p. Carrara, al 30' meta Polin trasf. Dalla Rosa; nel s.t. all'8' meta Piolo, al 20' c.p. Carrara, al 34' meta Dillich, al 36' meta Marchet.

FELTRE: De Fanti; Cont, Bean, Omodei, Dell'Anni; Bonsempiante, Polin; Taverna, Ricci, D'Andrea; Dalla Rosa, Dalla Corte; Billi, Marchet, Piolo G. Gabrielli, Del Col.

CUS TRIESTE: Chesa; Ursini, Nedrak (Puntera), Ortolani, Marsich; Metz II, Bradac; Zannier, Peric, Metz I; Daus, Carrara; Sirotich, Cocianni, Altenburger.

Feltre, 17

Ancora una pesante sconfitta per il Cus Trieste. La squadra di Battig, al suo quarto rovescio consecutivo, è stata praticamente per tutto l'incontro alla mercé dei padroni di casa. I feltrini, partiti di slancio, dopo dodici minuti erano già in vantaggio di tre punti per un calcio piazzato di Dalla Rosa e al 18' mettevano a segno la prima meta della giornata. Il Cus accennava a una timida reazione che fruttava però solo tre punti (un calcio piazzato di Carrara). La partita proseguiva con il Feltre sempre in cattedra e il Cus che cercava come poteva, di tamponare le varie falle che si aprivano nello schieramento difensivo. Nulla da fare quindi per i gialloblù universitari che si trovano così a reggere il fanalino di coda.

Un turno di riposo per la Serie «C»

Il campionato di serie C di rugby osserverà domenica un turno di riposo per riprendere la sua marcia il 1.o dicembre. Due delle tre squadre del Friuli-Venezia Giulia giocheranno in casa: la capolista Edilmoquette ospiterà il Villorba, mentre la Fiamma riceverà la visita del Paese. Il Cus Trieste sarà impegnato a Belluno.

Domenica prossima, con ogni probabilità, verrà recuperato l'incontro Cus - Villorba.

PRESTAZIONE SENSAZIONALE NEL «TROFEO BONACOSSA» DI HOCKEY

Gli isontini domano i campioni d'Italia

Goriziana - Novara 7-6 (1-3)

GORIZIANA: Fontana (Marzillo), Bercè, Facchini (3), Gregori (1), Marchesini (1), Martellani (2), Brancolini.

NOVARA: Fontana (Romussi), Aina, Perego (2), Battistella (3), Zaffinetti (1), Marcon, Borrini.

ARBITRO: De Pietri di Reggio Emilia.

Gorizia, 17

Al termine di un incontro che certamente resterà segnato a caratteri d'oro nella storia dell'hockey goriziano e forse anche di quello nazionale, perché potrebbe significare addirittura la fine di un'epoca, la Goriziana ha imposto i suoi diritti ai campioni d'Italia del Novara.

Le sorti del confronto, che è stato bellissimo e ha entusiasmato fino allo spasimo il folto pubblico sulle gradinate, si sono decise in un finale da infarto. Dopo essere immeritatamente tornati negli spogliatoi al termine del primo tempo con due reti di svantaggio, i goriziani hanno stretto meravigliosamente i denti e all'inizio della ripresa sono pervenuti una prima volta al pareggio. Le emozioni non erano però ancora finite perché il Novara, con una condotta di gara molto unitaria, tornava nuovamente al comando.

Ritrovatasi di nuovo con due reti da rimontare, la Goriziana non demordeva e anzi dava piena dimostrazione della sua grande elevatura tecnica e agonistica. Con una formidabile tripletta di Facchini, i biancocelesti prima riducevano e poi annullavano completamente le distanze. A due minuti e mezzo dal fischio di chiusura Martellani, che per mera sfortuna aveva mancato altre grosse occasioni, metteva in rete, sanzionando il clamoroso successo dei goriziani, autori tutti di una prova superlativa.

Dopo questo turno la squadra di Scieghi si affianca al Novara in testa alla classifica del «Trofeo Bonacossa».

Giancarlo Bulfoni

ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO ANCORA UNA VOLTA I FAVORITI NON SI SMENTISCONO

GUERLAIN DOMINA NELLA TOTIP VOBARNO: SETTIMA CONSECUTIVA

Cielo plumbeo sui trottatori quasi a volerli scoraggiare nella loro ennesima fatica domenicale. Ma l'umidità non ha messo di malumore i baldi corsieri di casa nostra, anzi, davanti a un pubblico come al solito attento, i «nostri» si sono dati da fare con un certo impegno. Esiti abbastanza soddisfacenti anche dal punto di vista cronometrico, fra i quali spicca l'1.21.8 del redivivo Guerlain che ha ripreso finalmente confidenza con la linea del traguardo dopo lunga astinenza, vincendo con sicuro percorso di testa la Totip, e consentendo a Renato Ciano di raddoppiare, sempre con le insegne della «Tomaso Prioglio», dopo la franca affermazione colta con Tomaso d'Ausa.

Visto un Guerlain brillante, moderato nella sua foga da Ciano, all'esterno del quale Heureuse, sfortunata per essersi presa il nastro di partenza in pieno petto al via, lasciava... la coda, cominciando a declinare già all'imbocco della piegata conclusiva. Nella scia di Guerlain si destreggiava abilmente la bionda Odessa, con la quale negli ultimi 200 metri Barzache duellava per la conquista del posto d'onore. Aveva la meglio Odessa replicando all'attaccante pur dopo evidente slalom. Al quarto posto un Delaunay come al solito positivo, che aveva preso la schiena di Heureuse ma che sul calo di questa aveva potito l'inevitabile contrattempo nel finale. Degli altri, fallosi Parsifal al via e Tivoli ai 400 conclusivi; inesistente l'ormai spento Kleber.

L'altro piatto forte della giornata doveva servire a Vobarno per continuare la sua eccezionale serie di vittorie. Il puledro della «S. Alessandro», dopo la positiva trasferta patavina, è ritornato a vincere sulla pista di casa, dominando da cima a fondo in un soddisfacente 1.23.3 che comunque non rappresenta il record della pista per un 2 anni (Escurial 1.22.4) come erroneamente annunciato dallo «speaker», ma che tuttavia è pur sempre ragguaglio di valore, specialmente se si pensa che l'allievo di Bragaloni, senza avversari, ha lottato esclusivamente contro il tempo.

Detto dell'eccellente puledro di «casa Morselli», rimane da elogiare il comportamento di Regulus, venuto a piegare Celui calato paurosamente nel finale, pur avendo patito contrattempo sulla penultima curva.

Fra i due gentlemen si è affermato Dus in sulky e Tognin, mentre D'Angelo è caduto sull'ultima curva dal sedilolo di Mezzosoldo senza gravi conseguenze. Deso ha comandato da cima a fondo nel Premio Rozzol, e Tomaso d'Ausa ha riportato agevolmente il confronto con la novita Randaccio nel Premio San Giacomo. Falloso Norango, Iudice non si è lasciato sfuggire il successo nel Premio di Novembre, mentre Claudio De Zuccoli, con Poldo di Caorle, è ritornato al successo, il primo dopo il grave infortunio che lo aveva visto lontano parecchio tempo dalla pista. Infine, Nicola Esposito ha portato a primeggiare l'ottimo Olivo di Pila con preciso serrate su un vigoroso Dominguin.

Mario Germani

PREMIO PONZIANA (L. 600.000, m 1680): 1) Tognin (D. Dus), 2) Ieffrey, 3) Altona. 12 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 121, 31, 45, 26; (1071). PREMIO ROZZOL (L. 700.000, m 2100): 1) Deso (A. Mazzuchin), 2) Ritapin. 6 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 41; 16, 18; (42). 388. PREMIO SAN GIACOMO (L. 735.000, m 2100): 1) Tomaso d'Ausa (R. Ciano), 2) Randaccio, 3) Shubad. 9 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 25; 14, 14, 31; (49). 70. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 48.530 per 100 lire. PREMIO DI NOVEMBRE (L. 1.050.000, m 2060): 1) Iudice (A. Quadri), 2) Aiaccio. 6 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 19; 15, 32; (146). 67. CAMPIONATO d'AUTUNNO CORSA C (L. 1.200.000, m 1700, corsa TOTIP): 1) Guerlain (R. Ciano), 2) Odessa, 3) Barzache. 8 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 19; 14, 18, 20; (175). 72. CRITERIUM ADRIATICO (L. 1.100.000, m 1660): 1) Vobarno (G. Bragaloni), 2) Regulus, 3) Celui. 10 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 11; 12, 13, 15; (28). 31. PREMIO DEI RIONI (L. 770.000, m 2100): 1) Poldo di Caorle (C. De Zuccoli), 2) Feroce, 3) Vorticosa. 12 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 65; 21, 19, 19; (287)). 76. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 33.370 per 100 lire. CAMPIONATO d'AUTUNNO CORSA D (L. 800.000, m 1680): 1) Olivo di Pila (N. Esposito), 2) Dominguin, 3) Toledo. 10 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 58; 17, 38, 19; (344). 987.

totip

1.a CORSA:	1) Chiusa	1 x 2
	2) Uhuru	2
2.a CORSA:	1) Burrough	x
	2) Zac	x
3.a CORSA:	1) Bortolotto	x
	2) Niloverde	2
4.a CORSA:	1) Uriele	2
	2) Frustone	x
5.a CORSA:	1) Guerlain	x
	2) Odessa	1
6.a CORSA:	1) Massenzio	1
	2) Prato	2

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 2 dodici, 10 undici e 81 dieci. Il dodici è stato realizzato a Trieste, su scheda quadrupla, giocata al bar Petagna. Per quanto riguarda le vincite con punti undici: una al bar Waira di Trieste, una al Caffè Giardino di Ronchi dei Legionari e una al bar Sport di Monfalcone. In tutta Italia si sono avuti 5 dodici, 87 undici e 1042 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 2.828.800, a quelli con punti undici lire 158.900, a quelli con punti dieci lire 13.200.

CICLOCROSS

Il veneto Livian vince a Cavenago

Cavenago di Brianza, 17

Vittoria di Livian nel ciclocross nazionale di Cavenago di Brianza (Milano). L'ex campione italiano Franco Livian ha colto oggi pomeriggio la seconda vittoria stagionale dopo quella dell'11 ottobre scorso a Bresso: il veneto ha preso il comando della lunga fila (48 concorrenti) a metà del terzo dei dieci giri e via via ha fatto il vuoto alle sue spalle. Il campione italiano Franco Vagneur è rimasto coinvolto in una caduta al terzo giro, quando però Livian era già scattato all'attacco. Anche Flaiban ha avuto un incidente al settimo giro. Questi incidenti hanno leggermente favorito il secondo successo stagionale di Livian. Il primo degli allievi è risultato l'azzurro della pista Giuseppe Saronni, classificatosi quindicesimo assoluto.

Ordine d'arrivo: 1) Franco Livian (G. S. Pejo) km 24 in 40'; 2) Vagneur (G. S. Pejo) a 45"; 3) Flaiban (G. S. Pejo) a 50"; 4) Signorini (Polisportiva Corsico) a 1'; 5) Ceglie (Pedale Casalese) a 1'15".

Pallamano Serie «A»

I RISULTATI

Cus Roma - Forze Armate	10-10
Montesacro - Volani Rovereto	6-15
Bolzano - Renault Roma	12-23
Gaeta - Agricoltura Modena	11- 9
Cus Verona-Mercury Bologna	11-13
Duina - Teramo	31-22

CLASSIFICA

Mercury Bologna	12
Duina Trieste	11
Teramo	10
Volani Rovereto	8
Cus Verona	7
Renault Roma	7
Cus Roma	6
Gaeta	6
Bolzano	5
Forze Armate	4
Montesacro Roma	4
Agricoltura Modena	2
Volani e Renault una partita in meno.	

Pallavolo femm. «A»

Coma - Vignoni	3-1
Valdagna - Albor Trill	3-0
Amaro Presolana - Cus Parma	3-1
Cogne - Alzano	3-1
Torre Tabita - Nelsen	(rinviata)
Casagrande - Metauro	3-1

Classifica: Valdagna punti 8; Amaro Presolana, Coma, Torre Tabita 6, Alzano, Cogne, Casagrande 4; Cus Parma, Nelsen, Albor Trill, Metauro Mobili 2; Vignoni 0.

Torre Tabita e Nelsen una partita in meno.

PALLAVOLO SERIE «B» FEMMINILE A GORIZIA E AMICHEVOLE INTERNAZIONALE A TRIESTE

Padovane brillanti sul campo goriziano

Cus Padova - AGI Gorizia 3-0

(15-10, 15-13, 15-13)

CUS PADOVA: Beltrame, Marchiori, Camporese, Schiavon, Calligrafi, Balbo, Marini, Zambotto, Zorzato, Malachin, Guarise P., Guarise A.

AGI GORIZIA: Malfatti, Mauri, Bregant, Boemo Rosolen, Cempi, Leopardi, Culot, De Luca, Raida, Sfiligoi, Citta.

ARBITRO: Conte di Trieste.

Gorizia, 17

La formazione padovana ha colto un brillante successo sul campo dell'AGI, imponendosi nettamente grazie a un buon gioco d'assieme, all'abilità difensiva e alla calma dimostrata durante l'intero arco della partita. In evidenza la capitana Zambotto e sotto rete la longilinea Malachin.

L'esito dell'incontro si è deciso praticamente nel secondo set. Quando l'AGI conduceva per 11-3, è stata raggiunta e superata di due lunghezze. Ancora poche battute e anche la seconda frazione di gioco si è chiusa in favore delle padovane. Le ospiti sono ripartite di slancio, giungendo a condurre per 9-4 il terzo set. A questo punto la compagine di casa ha clamorosamente rimontato il passivo, portandosi in vantaggio per 12-9. Ma lo sforzo e l'emozione hanno fatto naufragare l'orgoglioso tentativo di riscossa.

La squadra goriziana è sembrata alla ricerca del sestetto base e ha denunciato i propri limiti in fase di ricezione e in parte anche nelle battute, mentre in attacco si è dimostrata abbastanza temibile.

Franco Piccardi

Grilanc strappa-applausi al palazzetto dello sport

Stella Rossa - Arc Linea 3-2

(15-9, 15-9, 12-15, 9-15, 15-13)

ARC LINEA: Manzin, Sgomba, Claudio e Walter Veliak, Andrea Pellarini, Grilanc, Roberto Pellarini, Sardos, Fabio Pellarini, Sardi, Coretti, Gerdol.

STELLA ROSSA: Bakarec, Matijasevic, Stretenovic, Zatric, Gasic, Ilic, Lozancic, Tomasovic, Zezeli, Simic, Kracaric, Miljkovic.

ARBITRI: Facchettin e Marcon di Trieste.

Alla presenza di oltre mille spettatori, fra cui l'assessore comunale prof. Lanza, la pallavolo ha fatto il suo esordio trionfale nel nuovo palazzo dello psort. Si sono affrontate in amichevole l'Arc Linea di Trieste e la Stella Rossa di Belgrado, squadra campione di Jugoslavia. Data la bravura indiscussa degli interpreti, lo spettacolo non poteva non avere successo. I rossoneri di Nino Benvenuti hanno dovuto sottostare alla maggiore statura internazionale dell'avversario che nei momenti decisivi — alludiamo alla quinta frazione — per prevalere ha messo sotto pressione i suoi assi Bakares, Miljkovic e Matijasevic. Per l'Arc Linea, che aveva iniziato con il piede sbagliato, è giunta così una sconfitta di strettissima misura. I primi due set sono stati appannaggio dei belgradesi che hanno trovato una resistenza molto ridotta. A partire dal terzo tempo il sestetto triestino ha cominciato a giocare a ritmo sostenuto. Si è conquistato così il successo nel terzo e nel quarto parziale e quindi ha lottato strenuamente nel decisivo per non dover soccombere. Come accennato, la classe superiore dell'avversaria ha però fatto fallire gli ambiziosi intenti dell'Arc Linea. Nel complesso, la prova dell'Arc Linea è stata positiva. A una settimana dal via del campionato, l'allenatore Gortan si ritrova una formazione vitale, bene impostata che al momento attuale sfrutta il magnifico Bosic Grilanc, la discreta vena di Claudio Veliak e di Manzin e gli acuti di tutti gli altri.

Per domani sera, sempre nel palazzetto, nuova prova generale dell'Arc Linea questa volta contro il Mladost di Zagabria.

Vittorio Firmiani

Serie B femminile	
OMA Trieste - °Milano	3-1
Juniores maschile	
Arc Linea - Marghera	3-2

SERIE "D"

UNA GROSSA SORPRESA A GORIZIA: IL LIGNANO ESPUGNA IL TERRENO DI CAMPAGNUZZA

PONZIANA-CONFERMA, TRIESTINA-GRINTA

A THIENE SI E' RISCHIATO DI DOVER PERDERE CAUSA UN AUTOGOL

Lenardon raddrizza le sorti di un incontro «pressappochista»

Ci sono stati alcuni tentennamenti in difesa, specialmente nel primo tempo Impennata d'orgoglio della squadra biancoceleste a seguito dell'infortunio

Thiene - Ponziana 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' autorete di Ravalico; nel s.t. al 34' Lenardon.

THIENE: Meneghello; Grimelli, Sardei; Cherubin, Rinaldo, Dalle Carbonare; Marchioro (dal 32' del s.t. Zerbin), Manuzzato, Bianco, Ferretto, Gasparin, Stefani, Genero.

PONZIANA: Magris 4; Cattonar 3, Cirello 4; Gerin 2, Del Piccolo 2, Ravalico 3; Trentin 2, Miorandi 4, Momesso 2, Lenardon 4, Dalle Crode 4, Zadel, Tricarico, Vidonis.

ARBITRO: Parisan di Cesena.

NOTE: cielo sereno, terreno in discrete condizioni; ammoniti per proteste Momesso, Grimelli, Gasparin; per gioco scorretto Cirello, per ostruzionismo Marchioro. Nessun incidente di rilievo. Calci d'angolo 4 a 3 per il Ponziana. Spettatori circa 600.

Thiene, 17

Al Ponziana è bastata una prestazione appena decente per cogliere a Thiene quel punto che si era prefisso. L'incontro ha avuto qualche fase di gioco piacevole ;tuttavia c'è da notare che le operazioni, sia da una parte sia dall'altra, spesso sono sembrate all'insegna del pressappochismo e dell'approssimazione. Anche le reti rispecchiano queste caratteristiche, essendosi trattato di due autentici sbandamenti delle difese. Per non dire poi delle numerose occasioni da rete mancate e degli scambi fuori misura a centrocampo.



Ravalico: autorete

In una visione più generale il Ponziana ha dimostrato una maggiore solidità d'assieme, se non altro per essersi immediatamente scosso una volta subita l'autorete di Ravalico. D'altra parte sorge pure il sospetto che a esaltare i triestini abbia contribuito in modo determinante quella sgangherata formazione che è l'attuale Thiene.

Sempre per quanto riguarda l'undici» di Russo sono da sottolineare alcune discrete individualità di rilievo, quali Lenardon (marcatura a parte), Miorandi, Cirello e Ravalico, apprezzati sia in fase di interdizione che nelle frequenti proiezioni offensive. Che basti tutto ciò a rendere il Ponziana squadra-rivelazione del torneo è però da dimostrare; basta ricordare in proposito che la prima parte della gara ha visto la difesa in eccessivo affanno, tanto che per ben tre volte Gasparin ha trovato modo di tirare giusto addosso a Magris da posizioni molto favorevoli. In verità troppo per un attacco, quale quello casalingo, che finora era andato a rete solo in quattro fortuite occasioni.

Inoltre, spostando il discorso sugli altri settori, c'è da rilevare l'imprecisione in fase offensiva da parte di Momesso e Trentin, mentre più convincente è apparso Dalle Crode. In sintesi un punto ampiamente meritato, anche se i rischi corsi all'inizio diminuiscono la credibilità del complesso.

Queste le note salienti. Parte il Thiene e conclude, come abbiamo già detto, all'11', 12' e 15' con Gasparin, ma Magris è bravo e anche fortunato a ribattere i tentativi del rossonero. L'autorete di Ravalico giunge al 24': Ferretto raccoglie a tre quarti campo e lancia lungo per Marchioro, Ravalico in affannoso ricupero precede il rossonero ma anche il proprio portiere in uscita; all'altezza del dischetto la palla rotola in rete, senza che nessun difensore trovi il modo di intervenire.

Da questo momento esce con discreta disinvoltura il Ponziana e il Thiene si limita a ribattere alla meno peggio. Ancora nel primo tempo sono da registrare conclusioni di Dalle Crode al 37' e al 39' e un calcio piazzato da fuori, allo scadere del tempo, di Cirello.

La ripresa ripropone immediatamente i temi precedenti. Una mischia in area rossonera è risolta da Gerretto, che rinvia al momento opportuno. Trentin poi impegna Meneghello da fuori al 22', e 3' più tardi di testa; ancora ottima però la risposta del portiere casalingo.

La rete ponzianina arriva al 34': Rinaldo entra scorretto su Trentin, questi batte a sorpresa per Lenardon, con la difesa locale completamente ferma; l'interno entra in area indisturbato e infila Meneghello. Poi la fine. Buono l'arbitraggio di Parisan.

Gianmauro Anni

I RISULTATI

*Adriese - Portogruaro	1-0
*Bassano - Montebelluna	2-2
*Caorle - Pordenone	1-1
*Coneglianese - Audace	1-1
Lignano - *Pro Gorizia	2-0
*Sampietrese - Rovigo	0-0
*Thiene - Ponziana	1-1
*Treviso - Legnago	1-0
*Triestina - Dolo	2-0

LA CLASSIFICA

Treviso	9	6	2	1	10	3	14 —
Adriese	9	4	4	1	5	1	12 -2
Lignano	9	3	5	1	9	6	11 -3
Ponziana	9	2	7	0	5	3	11 -2
Legnago	9	4	3	2	7	5	11 -3
Bassano	9	3	4	2	10	8	10 -3
Portogruaro	9	4	2	3	11	9	10 -3
Triestina	9	3	4	2	6	4	10 -4
Coneglianese	9	2	5	2	8	7	9 -4
Audace	9	2	5	2	9	9	9 -4
Pro Gorizia	9	3	3	3	6	8	9 -5
Dolo	9	2	4	3	7	7	8 -5
Caorle	9	2	4	3	7	8	8 -6
Pordenone	9	3	2	4	10	11	8 -6
Sampietrese	9	1	5	3	9	11	7 -6
Montebelluna	9	1	5	3	4	7	7 -6
Thiene	9	1	3	5	5	12	5 -9
Rovigo	9	0	3	6	3	12	3 -10

Il punto

Il Treviso non accusa passi falsi. Pur segnando con il contagocce, la squadra di Giacomini non perde una battuta e continua la sua marcia in testa alla classifica. Ieri la vittima di turno è stata quel Legnago che all'inizio del torneo aveva fatto l'andatura. In terza posizione, oltre al Legnago, troviamo Lignano e Ponziana: i friulani, grazie alla doppietta messa a segno da Degli Innocenti, hanno vinto sorprendentemente il derby con la Pro Gorizia, che dopo questa sconfitta ha perso parecchie posizioni. Quasi in «zona Cesarini» il Ponziana ha mantenuto l'imbattibilità e naviga sempre con il gruppo delle migliori. La Triestina, pur soffrendo, ha superato lo scoglio rappresentato dal Dolo, una compagine che si è difesa con l'orgoglio dei poveri. Il Pordenone ha guadagnato un punto nella trasferta di Caorle, ma non ha convinto; la panchina di Tumburus è di nuovo calda.

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«Abbiamo carattere»

Ovvia soddisfazione nel clan ponzianino rientrato ieri in serata a Trieste dalla nuova fruttuosa trasferta. Russo non nasconde il proprio compiacimento per il punto ottenuto:

«Dopo quel malaugurato autogol — dice — abbiamo preso in mano le redini della partita costringendo il Thiene alle corde. Forse avremmo potuto ottenere anche qualcosa di più, ma il pareggio è già un risultato apprezzabile. La squadra ha dimostrato comunque di possedere un gran carattere; non è la prima volta che rimontiamo una rete di svantaggio e questa mi pare una dote non indifferente».

— Qualche giudizio sui suoi?

«Tutti bravi, non intendo fare graduatorie di merito».

— Continuando di questo passo il Ponziana potrebbe veramente aspirare a un ruolo di prestigio...

«Non facciamo voli di fantasia fuori luogo. Il nostro ruolo dev'essere improntato alla massima modestia. Ogni partita è una battaglia e noi cercheremo di ottenere ogni volta il massimo risultato possibile. Finora non abbiamo mai perso, e questa mi pare già una grossa soddisfazione. Vedremo cosa ci serberà il futro. La squadra ad ogni modo c'è, e credo anche valida. Anche a Thiene lo ha dimostrato».

Soddisfatto, naturalmente, anche il presidente ponzianino. Domenica prossima si giocherà al «Grezar» con la Sanpietrese e l'occasione appare quanto mai propizia per fare un altro concreto passo avanti in classifica. Insomma questo Ponziana promette veramente ai suoi tifosi un campionato con i fiocchi. E fra un palo di settimane ci sarà il derbyssimo con la Triestina...



Lenardon ha risolto

COPPA EUROPA

Francia - Germania Est 2-2 (2-1)

Parigi, 17

Francia e Germania Orientale hanno chiuso in pareggio l'incontro valevole per il Gruppo 7 della Coppa Europa. Gli ospiti tedeschi avevano chiuso in vantaggio la prima frazione di gioco grazie alla rete messa a segno al 25' da Sparwasser; i transalpini sono stati dominati per quasi tutto l'incontro dalla Germania Orientale che in apertura di ripresa riusciva a passare per la seconda volta con Kreische al 57'. Solo nel finale la Francia si è risvegliata: accorciate le distanze al 79' con una rete di Guillou, ad un minuto dalla fine a coronamento di un forcing rabbioso i transalpini sono riusciti ad evitare la seconda sconfitta in Coppa Europa grazie ad un colpo di testa di Gallice.

Questa la classifica del Gruppo 7 (tutte le squadre hanno disputato due partite): Belgio punti 4; Germania Orientale 3; Francia ed Islanda 1.

Il judoca De Denaro agli europei di Tel Aviv

Enzo De Denaro, sedicenne judoca della SGT è stato chiamato a far parte della squadra nazionale che si trova da qualche giorno a Tel Aviv per i campionati europei di judo. L'atleta azzurro, che è allenato dal maestro Palmiro Gaio si era messo in luce nei recenti campionati italiani sorprendendo per la sua validità. La convocazione di De Denaro viene a premiare un atleta serio e scrupoloso che ha fatto notevoli sacrifici pur di ottenere il traguardo della maglia azzurra. L'atleta della SGT non è comunque alla prima esperienza internazionale, ma i campionati europei sono logicamente una meta ambita.

● PALLAVOLO. L'Atletico Madrid ha battuto lo Stade Francais di Parigi per 3-1 nell'incontro di ritorno della Coppa dei Campioni, qualificandosi così per i quarti di finale della competizione.



(Italfoto)

Tosetto mette a segno (in alto) il rigore decretato dall'arbitro: finisce così, e si dissolve nell'aria, l'incubo di un nuovo risultato in bianco per gli alabardati. Veneri poi (a fianco) «bucherà» con un violento tiro il portiere ospite e sarà la rete della sicurezza per la Triestina.

Un successo non proprio esaltante e macchiato di qualche ombra (fra cui l'episodio della solitaria invasione di campo); ma comunque una vittoria voluta a tutti i costi e grazie a una grande prova di volontà e di generosità.

I due punti hanno mantenuto inalterato il distacco dalla capolista Treviso: e in definitiva era questo il traguardo che la squadra di Tagliavini si prefiggeva all'inizio della partita.

APPUNTAMENTO CON IL RIGORE CHE FUGA IL FANTASMA DI UNO ZERO A ZERO

Dopo il continuo monologo alabardato arrivano le segnature di Tosetto e Veneri

Le note più convincenti sono venute dal centrocampo - Dolo: catenaccio e basta

Triestina - Dolo 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 30' Tosetto (su rigore), al 39' Veneri.

TRIESTINA: Fontana I 3; Berti 5, Lucchetta 4; Fontana II 4, De Luca 4, Foresti 5; Garofalo 4, Veneri 4, Goffi 5, Tosetto 4, Dri 3 (Zamparo n.g.), Ianza, Zanini.

DOLO: Zabeo; Grande, Bisso; Callegaro, Ballarin, Braghetto (Nonis); Danna, Favaretto, Molinari, Buson, Bonaldi, Simonato, Righetto.

ARBITRO: Tubertini di Bologna.

NOTE: tipica giornata autunnale con temperatura mite; terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Grande nel p.t.; Fontana II, Dri e Foresti nel s.t. Angoli 9-3 per la Triestina (4-1 nel p.t.). Spettatori 7 mila circa dei quali 5 mila e 300 paganti per un incasso di 6 milioni e 400 mila. Al 20' del s.t. uno spettatore ha scavalcato la rete di protezione, ha attraversato tutto l'anello della pista per fermarsi ai bordi del rettangolo di gioco dov'è stato raggiunto da alcuni dirigenti e carabinieri che lo hanno accompagnato nel sottopassaggio.

C'è voluto un rigore per sbloccare il risultato, quando già il fantasma di un nuovo zero a zero cominciava ad aleggiare sullo stadio. E' bene dire comunque che forse mai, come questa volta, la mano del destino è giunta opportuna per rendere giustizia a chi la meritava fino in fondo. Si era circa a metà strada del secondo tempo e la storia della partita era stata un continuo monologo in alabardato, con gioco brioso e piacevole a tutto campo, tante e tante occasioni fallite per un soffio e l'avversario rinchiuso a riccio nella sua area a difendere la porta confidando nella buona sorte.

Fin qui non ci sarebbe nulla di strano: il calcio riserva spesso di queste incongruenze. Una squadra attacca, preme, costruisce, insomma domina; dovrebbe vincere ai punti sette a zero. L'altra si difende con i denti e resiste; non esalta di sicuro il gioco e la platea, ma mette in tasca un punto. La bilancia dei meriti rimane indubbiamente tradita ma il pallone è fatto anche di queste sofferenze. Semmai ci sarebbe da vedere fino a che punto il rapporto fortuna-sfortuna si sia intrecciato con l'effettiva incapacità della squadra più forte di «bucare» la porta avversaria.

Nel caso in parola sarebbe questa una considerazione valida anche per la Triestina, se a compromettere un giudizio sereno ed obiettivo non ci avesse messo lo sgradito zampino il direttore di gara. Sorvoliamo volutamente sui due presunti rigori non concessi nel primo tempo, ma vogliamo riferirci più dettagliatamente a quel brutto quarto d'ora, poco dopo l'inizio della ripresa, nel corso del quale il signor Tubertini ha acceso, in campo e fuori, fuochi di rabbia che non avevano ragione di esistere. Non si può, come è parso a noi e a tutto il pubblico, ammonire un giocatore per un fallo veniale e poi lasciar correre entrate piratesche; non si può soprattutto, per una sottile convenienza psicologica, bloccare la manovra per il gusto di andare a cercare il tradizionale pelo nell'uovo; non si può in definitiva decidere di diventare protagonisti di una contesa scorbutica e difficile, fin che si vuole, ma non drammatica. Come invece ha rischiato di diventarlo.

Degli episodi dello spettatore che ha tentato l'«invasione», e della riserva scritta presentata dal Dolo, vi diciamo in altro testo. Qui ci pare giusto rilevare come il nervosismo, prima, e le strane decisioni dell'arbitro, poi, possono avere effettivamente bloccato il meccanismo dell'attacco alabardato, per cui ora non ce la sentiamo di dire che la vittoria è stata solo ed esclusivamente un regalo della buona sorte. Non lo è stato soprattutto perché la compagine di Tagliavini ha legittimato il successo con novanta minuti gagliardi, condotti sempre all'offensiva e con tante idee chiare.

Prima di tutto c'è da dire della novità Foresti come libero. Una scelta che la prova del campo ha definito felicissima e che lascia una buona volta aperte le porte della migliore speranza per quel che concerne il futuro. Sicuro, pulito, deciso, Foresti è uno «spazza-area» autentico di cui la Triestina aveva proprio bisogno. Accanto a lui hanno trovato ovviamente maggior sicurezza gli altri, per cui abbiamo visto un De Luca tranquillo e ragionante, un buon Lucchetta e soprattutto un Berti liberissimo di scendere in profondità con quelle sgroppate che tanto gli piacciono e tanto lo esaltano in casa.

Ma le note più convincenti sono venute dal centrocampo dove l'inserimento di Fontana consente a Tosetto una maggiore libertà di manovra in avanti e quel che più conta una maggiore tranquillità di gioco. Fontana è il mediano che non solo cuce sugli strappi della manovra altrui, ma che anche costruisce con notevole saggezza, anche se l'unico neo è da cercarsi in una certa lentezza. Un pilastro solido, comunque, e un punto di orientamento preciso per i colleghi di prima linea. E' chiaro che, arricchita in questo modo la propria fonte di gioco, la Triestina è tornata quasi al livello di quella vista con il Treviso, anche grazie al ritorno di Goffi, al centro del quintetto offensivo.

Il centravanti ha secondo noi una grande dote: e cioè quella di cercare il gioco e l'intesa prima ancora di puntare a rete. I suoi suggerimenti diventano così inviti a nozze per Dri, Garofalo e lo stesso Tosetto. Con l'avvento di Zamparo, di cui oggi si è visto uno scampolo di comparsa (peraltro già convincente), la Triestina dovrebbe vieppiù aumentare la sua potenzialità di manovra e raggiungere finalmente quell'autorità di espressione che tecnicamente le si addice.

Del Dolo c'è poco da dire, perché ben poco ha fatto vedere oltre a una strenua e a tratti irritante difesa. Subito il gol su rigore ha tentato una reazione, ma certe rinunce si pagano care e il Dolo ha effettivamente pagato il suo non-gioco. Per la Triestina, inutile dirlo, una vittoria preziosa, voluta, strappata con la forza della disperazione. Questa prova di carattere è un buon segno, fa capire insomma che la squadra di Tagliavini è viva e decisa a combattere. Il pubblico lo ha capito e apprezzato. Una cosa sola ci preoccupa un poco: e cioè che questo pubblico ieri, forse per la prima volta, ha fatto capire di non essere più disposto a dar prova di comprensione e di benevolenza. Bistrattato troppe volte in passato, ora sembra deciso a reagire. Non è sicuramente una constatazione positiva, né esaltante, ma le responsabilità non sono sicuramente di questo pubblico, e neppure nostre...

Gianadolfo Trivellato

DAI DIRIGENTI VENETI

Riserva scritta presentata all'arbitro

Dopopartita animatissimo tanto nel corridoio che immette agli spogliatoi quanto fuori, dove un mezzo migliaio di spettatori attendono l'uscita del direttore di gara e dei giocatori. Nello stanzino che ospita il signor Tubertini la porta si apre e si chiude in continuazione.

I dirigenti del Dolo presentano una riserva scritta e sostengono che la partita si è chiusa al 20' della ripresa quando lo spettatore è entrato in campo. Logico — sostengono — che l'arbitro doveva fischiare un rigore per mantenere calma la folla!».

Una quarantina di minuti dopo la conclusione della gara l'arbitro e i due guardalinee escono dallo spogliatoio. Il vicepresidente del Dolo investe l'arbitro tacciandolo di disonesto. Il signor Tubertini reagisce e risponde per le rime. Il battibecco dura un paio di secondi, in quanto intervengono gli stessi dirigenti del Dolo e quelli della Triestina per porre fine allo scontro verbale. L'arbitro è tranquillissimo e rifiuta l'invito dei responsabili alabardati che volevano farlo uscire da una porta secondaria per evitare l'«impatto» con i tifosi. Il signor Tubertini ringrazia, non accetta di salire sulla «gazzella» dei carabinieri e si avvia verso i cancelli effettuando un centinaio di metri. Non accade assolutamente nulla (il pubblico triestino è sempre stato uno dei più corretti) e quindi l'arbitro sale, assieme a Sbardella, sull'auto di Moncini che parte a tutta velocità verso la stazione centrale.

E il solitario invasore? Dopo aver declinato le generalità alle forze dell'ordine, ha assistito alla parte finale dell'incontro dalla tribuna laterale.

La cronaca

Batte il calcio d'inizio la Triestina e dopo pochi minuti già si intuisce quale sarà il tema dell'incontro: alabardati stabilmente nella metà campo del Dolo, avversari impegnatissimi a tamponare in qualche modo le varie falle. Questa la cronaca del «recital» di De Luca e compagni. 15': Tosetto, su passaggio di Berti, calcia con forza e sembra gol ma il pallone termina di poco sul fondo. 21': fallo di mani in area di Callegaro che intercetta un pallone di Dri per Goffi; il pubblico grida «rigore!» ma l'arbitro fa cenno di proseguire. 25': un pallone di Tosetto attraversa tutto lo specchio della porta e finisce sul fondo. 36': angolo di Garofalo, gran colpo di testa di Dri ma Zabeo si supera e con le punta delle dita mette in angolo. Due minuti dopo Dri non si accorge che Goffi è liberissimo sulla sinistra e preferisce calciare a rete, sbagliando di poco il bersaglio. Al 43' il secondo rigore non concesso alla Triestina: un tiro di Fontana II viene ancora deviato con una mano da Callegaro: è rigore per tutti meno per il signor Tubertini che fa cenno di proseguire.

Ripresa. Al 20', dopo che l'arbitro aveva «inventato» un fallo di mani di Veneri, uno spettatore scavalca la rete di protezione e, come descritto nelle note, arresta la sua corsa prima di entrare sul rettangolo di gioco proprio dietro la porta del Dolo. Al 30' l'arbitro proprio non può fare a meno di concedere la massima punizione alla Triestina per un atterramento di Berti in area mentre si apprestava a «saltare» un avversario. Batte Tosetto piazzando alla sinistra di Zabeo.

Un gran tiro di Goffi e quindi al 39' il raddoppio: fa tutto Veneri che «ruba» un pallone a Tosetto, si porta sulla sinistra, entra in area e giunto sul fondo riesce a superare un avversario, poi ancora un secondo e quindi calciare con rabbia in fondo alla rete. La Triestina chiude in bellezza con alcune azioni condotte da Zamparo che aveva preso il posto di Dri.

LO HANNO DETTO SUBITO DOPO

«Veramente ammirevoli: meritavate il successo»

Tagliavini è praticamente senza voce: l'ha lasciata sul campo dopo essersi sgolato nella prima ora di gioco, sino cioè al momento del rigore messo a segno da Tosetto.

«Questo è temperamento, questa è determinazione — dice — e sono orgoglioso di tutti i giocatori che hanno fatto veramente onore alla maglia che indossano». Il presidente dott. Belrosso stringe la mano ai suoi ragazzi quando rientrano nello spogliatoio.

«Sono stati ammirevoli — sostiene — e meritavano questa grossa soddisfazione. Hanno lottato come leoni e la vittoria non poteva sfuggire di mano. Sono soddisfatto anche per il gioco che hanno fatto vedere lungo l'intero arco della gara. La mia grossa preoccupazione è sempre questa: la squadra, indipendentemente dal risultato, deve giocare perché è il pubblico, sono i tifosi, che giustamente lo pretendono. Si può anche pareggiare o perdere, il calcio è fatto così, ma bisogna sempre offrire ai tifosi uno spettacolo degno».

Foresti è «caricatissimo».

«Grazie per i complimenti — risponde a tutti — ma il fatto di valere molto da "libero" non è stata una novità per me. Qualche partita andrà ancora a rovescio, è innegabile in un campionato così lungo e difficile, tuttavia se giochiamo sempre così ne vinceremo tantissime».

«In effetti — dice Dri — mi rendo conto di giocare meglio di alcune settimane fa, però ho tanta jella... Ho gridato al gol quando ho colpito di testa nel primo tempo quel pallone calciato dalla bandierina da Garofalo».

Goffi: «Chi avrebbe potuto trovare nulla da ridire se andavamo al riposo con tre gol di vantaggio? Con un pubblico così, comunque, è difficile non vincere».

Anche il portiere Fontana si sente in dovere di ringraziare i tifosi: «Ci hanno incitato a gran voce per tutto l'incontro e sembrava corressero e soffrissero fianco a fianco con noi».

Garofalo è soddisfatto e non lo nasconde: «Ho corso da matti — dice — e mi è mancata solo la soddisfazione del gol». «Quanto si soffre in panchina — dice Zamparo — molto di più che in campo! Fisicamente sono abbastanza a posto e quindi potrò finalmente giocare».

Berti, anche ieri uno dei migliori, spiega l'azione del rigore: «Stavo per saltare l'avversario — dice — quando mi ha fatto volare. Giustissima quindi la massima punizione».

Tosetto: «Mi sono concentrato a lungo prima di battere la massima punizione. Ero indeciso se calciare con forza o piazzare la palla; quando ho visto il portiere muoversi ho optato per la seconda soluzione. La prossima volta però — aggiunge — tirerò il pallone mezzo metro più al centro». «Se dovevo compiere ancora mezzo metro prima di calciare — dice sorridendo Veneri — non so proprio se riuscivo a farcela. Ho superato con la rabbia un palo di avversari e poi ho tirato a rete con forza. Se sono contento? Non si vede dalla faccia?».

Ianza ieri «sentiva» che sarebbero arrivati due gol: «In panchina l'ho previsto entrambe le volte con cinque minuti di anticipo, quasi come un mago».

Claudio Nordio

DECISO PRATICAMENTE IL RISULTATO DAL DIRETTORE DI GARA

RIFIUTA IN DUE OCCASIONI IL «PENALTY» AI GORIZIANI

Gorizia, 17

Oggi allo stadio della Campagnuzza il folto pubblico ha potuto constatare come un solo uomo possa risultare determinante ai fini del risultato di un incontro calcistico. Il protagonista in questione è stato l'arbitro Adamu che, inspiegabilmente, ha concesso al Lignano un rigore che ha dato il «la» alla vittoria, forse immeritata, degli ospiti.

Non è stata certo una bella partita quella vista oggi. Le due squadre hanno subito dimostrato poca concentrazione e mancanza di determinazione. La Pro Gorizia, nel corso dei primi 45' di gioco, ha forse attaccato di più, senza però mai riuscire a rendersi veramente pericolosa. Fa eccezione un calcio piazzato tirato da Donda, che ha colpito la traversa.

I biancocelesti, privi di uomini del valore di Barile e Omizzolo, hanno spesso palesato lacune incolmabili. I reparti sono apparsi slegati e di ciò ha risentito maggiormente l'attacco, dove Trevisan è stato costretto ad andare fino a centrocampo per ricuperare il pallone. Il centrocampo goriziano è stato, infatti, inesistente: Michelut ha più volte dimostrato la sua stanchezza, che Donda, dal canto suo, non è riuscito quasi mai a compensare. La squadra, quindi, ha caratterizzato il suo gioco con lunghi lanci della difesa, che però sono stati quasi sempre facile preda dei difensori avversari.

Il Lignano, dal canto suo, si è invece dimostrato attento a centrocampo, valido in difesa e pericoloso all'attacco, specialmente con Degli Innocenti. La partita tuttavia, fin dalle prime battute, ha assunto la classica impostazione di un incontro rinunciatario. E' dovuto intervenire l'arbitro, con una decisione discutibilissima, per ravvivare un gioco impostato su un risultato in bianco. Al 12' della ripresa il signor Adamu concede infatti al Lignano un rigore per un presunto atterramento di Brun in area. Cerchiamo di ricostruire l'episodio. Su un lancio del centrocampo ospite, Brun e Tominovi rincorrono la palla, che intanto entra in area. A un certo punto l'ala del Lignano, vistosi in svantaggio, ha giocato d'astuzia, agganciando (in modo vistosissimo) con le mani Tominovi; inevitabile ruzzolone di entrambi i giocatori e il trillo di Adamu. Rigore: Degli Innocenti si incarica del tiro e batte Siricano.

La Pro Gorizia non riesce a reagire alla doccia fredda. I gialli del Lignano ne approfittano e mettono in mostra alcuni preziosismi calcistici di notevole valore. Gli ospiti si dimostrano veramente pericolosi con una serie di azioni in contropiede. Al 34' il raddoppio: scappa sulla destra Quattrin, che crossa al centro; il solito Degli Innocenti arriva di gran carriera e insacca di piatto. Un'azione da manuale.

Queste le fasi più pericolose offerte dalla Pro Gorizia. Al 16', su tiro di punizione per fallo su Ridolfi, Donda tira a sorpresa e manda la sfera a cozzare all'incrocio dei pali. Al 15' Trevisan si esibisce in un bel tiro che finisce di poco a lato. Al 31' Zuttion è solo al centro dell'area, ma il suo tiro termina fuori. La prima azione veramente pericolosa del Lignano si registra al 40': Pellizzari impegna Siricano con un forte tiro.

Nel secondo tempo le uniche azioni degne di segnalazione sono quelle dei due gol degli ospiti. L'arbitro, tuttavia, è ancora al centro dell'attenzione generale per due sue interpretazioni del tutto personali. Il signor Adamu ritiene infatti di non concedere il rigore a favore della «Pro» in ben due occasioni. Per la Pro Gorizia si è trattato di uno scivolone imprevisto. A parziale scusante della sconfitta possono essere assunte due cause: l'assenza di molti titolari e la prematura uscita di Domeneghetti, vittima d'un infortunio.

Antonio Gaier

Lignano - Pro Gorizia 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 12' (su rigore) e al 34' Degli Innocenti.

LIGNANO: Niero 3; Pavan 2, Splendore 4; Zanfagnin 4, Beltramini 3, Gregoratti 4; Degli Innocenti 5, Quattrin 4, Pellizzari 1, Zanello 3, Brun 4.

PRO GORIZIA: Siricano 3; Furlani 3, Gazzola 2; Zoratti 4, Tominovi 5, Domeneghetti 3 (Ghermi 3); Ridolfi 2, Michelut 2, Trevisan 5, Donda 2, Zuttion 2.

ARBITRO: Adamu di Cagliari.

LE PARTITE DEL 24.11.1974

Audace - Triestina
Coneglianese - Treviso
Legnago - Dolo
Montebelluna - Lignano
Ponziana - Sampietrese
Pordenone - Adriese
Portogruaro - Caorle
Pro Gorizia - Bassano
Rovigo - Thiene

Promozione

PASSA AL SECONDO POSTO IL FONTANAFREDDA CHE HA PERSO A TRIESTE IL PRIMATO DI IMBATTIBILITA'

IL SAN GIOVANNI E IL TORVISCOSA IN TESTA

TENACE LA SQUADRA TRIESTINA HA BATTUTO L'AVVERSARIA FRIULANA CHE NON PERDEVA DA 17 GIORNATE

San Giovanni - Fontanafredda 2-0

Primo tempo 2-0.
MARCATORI: nel p.t. al 28' Del Negro, al 32' Mendella.
SAN GIOVANNI: Malinverno 4; Francini 4, Lach 4; Ravalico 3, Ellini 4, Marchiò 2; Milocco 3, Quaia 4, Mendella 3, Ramani 4, Del Negro 3.
FONTANAFREDDA: Visentin 3; Buffa 3, Sarri 2; Danelli 2 (Battistutta n.g.), Segat 4; Piva 3; Pietrobon 4, Rumiel 3, Del Ben 4, Ulcigrai 3, Fonda 3.
ARBITRO: Facchini di Carpi.

Domenica triste per il Fontanafredda che, sceso speranzoso a Trieste con un numerosissimo (e correttissimo) seguito di tifosi, ha visto crollare in una sola partita l'imbattibilità, che durava da diciassette giornate, e il primato in classifica. Ha vinto il San Giovanni, dimostratosi più esperto, un tantino più battagliero e capace di sfruttare i momenti favorevoli, per poi difendere con tenacia e decisione il vantaggio acquisito. Gli ospiti però sono caduti in piedi, hanno giocato un gran calcio per una ventina di minuti, mettendo in serio imbarazzo con manovre sobrie e ficcanti un San Giovanni abbastanza disorientato ma, dopo il secondo gol, alquanto «sporco», si sono a loro volta disuniti lasciando spazio più all'orgasmo e alla confusione che non al ragionamento.

Il classico risultato con il quale hanno vinto i padroni di casa, che hanno strappato così agli avversari lo scettro del comando, potrebbe far pensare ad una partita abbastanza tranquilla e facile. Non è stato così; gli ospiti non si sono rassegnati ed hanno attaccato con veemenza ma si sono trovati di fronte degli autentici leoni che si sono difesi con orgoglio, carattere e mestiere, non disdegnando le azioni in contropiede che hanno messo in evidente difficoltà la retroguardia avversaria.

La partita si è decisa nello spazio di quattro minuti, intorno alla prima mezz'ora di gioco. Fino a quel momento un Fontanafredda senza complessi aveva zittito la folta platea di viale Sanzio (1500 circa gli spettatori con numerosi incitamenti tipo «Dai San Giovanni che Triestina e Ponziana ti aspettano»; che abbiano ragione?) sciorinando un gioco piacevole e redditizio con Del Ben (sul centravanti all'inizio Ramani fungeva da inconsueto stopper) che cercava un paio di volte la conclusione. Rivoluzionate le marcature con Ramani che prendeva le misure a Fonda mentre Francini ed Ellini si «curavano» rispettivamente Del Ben e Ulcigrai, la squadra di Vagala finalmente si assestava, riacquistando la sua sicurezza.

Al 28' la prima, bellissima, rete: dalla sinistra Marchiò lanciava lungo sulla destra per Quaia il quale indirizzava al centro dove Del Negro prontissimo scaraventava in rete da pochi metri. Passavano alcuni minuti e giungeva il raddoppio: punizione indiretta a favore del San Giovanni: da Marchiò a Quaia, gran botta di questi con pallone che picchia sotto la traversa e ricade sulla linea; groviglio di uomini con la testa (e la mano) di Mendella più in alto di tutti a spingere la sfera in rete.

Un gol, senza dubbio, poco pulito, perché Mendella ha chiaramente toccato la palla con una mano. I triestini però, dopo aver tremato su una girata di testa dell'ex Ulcigrai (44') e su una fuga dell'attivissimo Pietrobon (18' della ripresa) che cerca il preziosismo del pallonetto anziché il colpo deciso, legittimeranno ampiamente il risultato, rendendosi inoltre pericolosi con le indiavolate fughe di Milocco e le sapienti intuizioni di Quaia, il quale, un po' appannato Marchiò, ha diretto le operazioni del centrocampo.

Ma la palma del migliore spetta a Del Negro, sempre attento, sempre pronto ora in zona avanzata ora nella fascia centrale del campo; un lavoro umile e oscuro ma tanto efficace. Benissimo pure «canguretto» Ramani, irriducibile e caparbio su ogni pallone, ma pure degni di lode Ellini, Lach e Francini, che si sono trovati a proprio agio nel clima della battaglia.

Severino Baf



(Italfoto)
SAN GIOVANNI - FONTANAFREDDA 2-0 — Il primo gol messo a segno dai sangiovannini. E' il 28' del primo tempo: Quaia, fuori quadro, ha rimesso al centro e Del Negro, pronto, realizza

SECONDA CATEGORIA

GIRONE E

I RISULTATI

*S. Anna - Libertas	2-0
*Portuale - Zaria	s.i.c.
*Primorie - Flaminio	s.i.c.
*Costalunga - Giarizzole	2-2
*Campanelle - Sagrado	1-1
*Duino - Juventina	1-1
*Edera - Stock	2-2
*Isonzo - Vesna	2-2

LA CLASSIFICA

Edera, Sagrado, S. Anna p. 10; Isonzo, Portuale 9; Campanelle, Stock, Vesna 8; Zaria 7; Costalunga, Duino, Juventina, Libertas 6; Flaminio, Primorie 5; Giarizzole 3 — Flaminio, Portuale e Primorie due partite in meno; Edera, Duino, Giarizzole, Sagrado, Juventina, Zaria una partita in meno.

LE PARTITE DEL 24.11.1974
S. Anna - Primorie
Zaria - Flaminio
Costalunga - Portuale
Campanelle - Duino
Libertas - Giarizzole
Stock - Sagrado
Juventina - Vesna
Isonzo - Edera

Sant'Anna - Libertas 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s. .t al 15' Rizzotti, al 39' Ive.
S. Anna: Fragiacomo; Celigoi, Paolich; Gaeta, Melon, Crisman; Rizzotti, Pestrin, Vattaovani, Ive, Cernivani.
LIBERTAS: Pipolo; Vidoni, Mottica; Paoli, Delise, Coslovich; Auber, Kauzky, Cocetti, Vascotto, Cadelli.
ARBITRO: Galante di Trieste.

Senza strafare il S. Anna ha liquidato la Libertas con il più classico dei risultati: i biancoscudati di Ulcigrai ancora una volta hanno dovuto pagare lo scotto della mancanza di trombolieri e fin quando non potranno tornare a schierare De Bernardi il loro cammino sarà piuttosto ostico.

Passati in vantaggio al quarto d'ora della ripresa dopo un primo tempo piuttosto equilibrato, i bianconeri di Piol hanno raddoppiato a pochi minuti dal termine con un gol su calcio di punizione di capitan Ive che ha sorpreso d'astuzia l'impreparato Pipolo.

Costalunga - Giarizzole 2-2 (1-1)

COSTALUNGA: Furlani, Surian, Malacco, Miliani, Macor, Montino; Catania, Visentin, Marassi, Zancopè, Chiodini; Braida.
GIARIZZOLE: Dapretto, Cannone, Bertocchi; Batistella, Bencich, Scropetta; Arteritano, (Cecchini), Millo, Raseni, Giraldi, Righer, Donadel.
ARBITRO: Biasi di Gorizia.
MARCATORI: nel p.t. al 25' Raseni, al 45' Catania; nel s.t. al 12' Marassi, al 43' autorete di Furlani.

Si era ormai verso la fine con il Costalunga in vantaggio per 2-1, quando l'arbitro decretava una punizione a due in favore del Giarizzole. L'ala sinistra Righer calciava di prima, ma ci pensava il portiere Furlani, che con un'intervento quanto mai inopportuno, cercava di fermare il pallone. Risultato, la palla non trattenuta finiva in fondo al sacco lando al Giarizzole un pareggio cui ormai nessuno credeva.

Campanelle - Sagrado 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Castellano; nel secondo tempo al 25' Savorgnan.
CAMPANELLE: Feriuga; Olivo, Ribarich; Castellano, Ceglar, De Riz; Del Piano (Prada), Rozza, Brandolin, Sain, Bellanova.
SAGRADO: Bon; Savorgnan, Furlan; Buttignon, Gismano, Sgubin; Tosetto, Valenta, Visintin, Gerebizza, Luppi.
ARBITRO: Pasqualetto.

Il Campanelle è riuscito a mettere la museruola alla capolista Sagrado. La squadra di Barbot, forte di un Castellano veramente in splendide condizioni, dopo un buon primo tempo concluso in vantaggio ha avuto però il torto di rallentare il ritmo nella seconda parte dell'incontro.

A rete con il trascinatore Castellano, gli azzurri sono stati raggiunti nella ripresa da un gol beffa: il terzino isontino Savorgnan infatti ha segnato con un itro cross scagliato da poco oltre la metà campo.

Duino - Juventina 1-1 (1-0)

MARCATORI: Bardin al 33' del p.t., nella ripresa al 18' Montico.
DUINO: Braida; Marani, Panizzo; Predonzani, Blaserina, Cragnolin; Candusso, Bardin, Zolia, Tonut, Smagnotto; Canarutto, Mervi.
JUVENTINA: Zerlin; Corva, Tabai; Nanut, Brescia, Zin; Taucer, Marvin, Ferletti, Montico, Sirch.

Il Duino ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta al termine di un'incontro che ha visto nel l'arbitro il suo protagonista in senso negativo. Gli ospiti hanno avuto il merito di riuscire a contenere i danni nel primo tempo.

Nella ripresa agli isontini non è stato difficile raddrizzare una situazione che li vedeva in svantaggio di una sola rete, e quindi hanno portato a casa un punto prezioso.

Primorie - Flaminio sospesa per nebbia

Sono riusciti a giocare soltanto le Primorie e Flaminio, poi la coltre di nebbia, ha costretto l'arbitro a sospendere una partita rimasta sul nulla di fatto.

I due «undici» si erano presentati con le seguenti formazioni: Primorie Stocca; Cimolino, Cerniava; Sluga Sugan, Race; Barnaba, Gustin, Rustia, Tomizza, Bolcich. Caponi, Strekel. Flaminio: Parovel; Gregoratti, Di Pasquale; Pangher, Flegar, Gallinotti M.; Poli, Gallinotti P., Terpin, Zago, De Bosichi.

Portuale - Zaria 3-0 (s. i. c.)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Butti, al 30' e al 42' Novel.
PORTUALE: Nardin; Petronio, Butti; Rozza, Cermeli, Tesevic; Jacopino, Vizintin, Bonnes, Quintavalle, Novel.
ZARIA: Favento; Krizmancic S., Marzi; Samese, Marc, Krizmancic V.; Raseni, Bon, Codagnano, Zagar, Grahonja.

Per la seconda volta quest'anno la nebbia ha fermato la marcia del Portuale: la squadra di Ghersetich stava conducendo largamente l'incontro con lo Zaria quando a una ventina di minuti dal termine la beffarda coltre grigia è scesa implacabile a cancellare gli ormai sicuri due punti della classifica.

Dopo dieci minuti già in vantaggio con Butti, il Portuale, veramente portato ad una splendida condizione da Egidio Ghersetich, raddoppiava alla mezz'ora con Novel, che allo scadere del tempo si ripeteva. Una vera disdetta per i «portualini belli», mentre lo Zaria ringraziava di pieno cuore la nebbia.

Isonzo - Vesna 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Bortolotti, al 35' Baccilieri; nella ripresa al 15' Cermani, al 25' Boscarol su calcio di rigore.
ISONZO: Toppan; Bevilacqua, Cragnolin; Zimolo, Fedel, Cuzzot; Vettorello, Boscarol, Lorenzut, Ceccone, Baccilieri.
VESNA: Tenze I; Visintin, Rotti; Kelemenic, Tenze II, Sirem; Zaccaria, Cermani, Valenti, Bortolotti, Samez.
ARBITRO: Diluca di San Giorgio di Nogaro.

San Pier d'Isonzo, 17

Gli ospiti, che si sono dimostrati squadra più compatta e ordinata, sono passati in vantaggio con una bella azione corale, conclusa con un altrettanto bel tiro di Bortolotti.

La squadra di casa ha reagito bene ed è pervenuta al pareggio alla mezz'ora, con un bel colpo di testa di Baccilieri che ha svettato su tutti in mischia.

Nella ripresa i carsici sbagliano un rigore, ma pochi minuti dopo passano in vantaggio su azione in linea. Dieci minuti più tardi un altro rigore, questa volta a favore dell'Isonzo; incaricato del tiro, Boscarol non perdona, e rimette in pari le sorti della gara.

R. L. R.

Edera - Stock 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Marchetti, al 30' Villini, al 34' Tremul; nel secondo tempo al 36' Vouch.
EDERA: Medin; Veglia, Preprost; Cicivizzo, Pintus, Denich; Rossetti (Gardoz), Oldani, Rey, Vouch, Villini.
STOCK: Ellero; Fontanot, Chirsich; Podgornik, Savron, Tremul; Punis, Marchetti, Privileggi, Monzoni, Maranzana.
ARBITRO: Pinto di Trieste.

La Stock era riuscita a passare nel primo tempo grazie a un vero regalo di Medin che su un innocuo spiovente di Marchetti da centrocampo si lasciava scavalcare dal pallone rimbalzato a terra.

Reagiva bene l'Edera ed era Villini a mettere a segno il pareggio di prepotenza. Dopo pochi minuti era però la Stock a tornare in vantaggio con Tremul, che svetteva più alto di tutti su un corner dell'ottimo Monzoni e batteva di testa nuovamente Medin, ancora una volta incerto nell'uscita.

Nella ripresa pressava l'Edera ma la Stock riusciva a contenere gli attacchi dei rossoneri che sono tra l'altro rimasti in dieci per l'espulsione di Oldani. Poi la rete di Vouch che fissava il risultato di una partita bella e soprattutto corretta.

GIRONE D

I RISULTATI

Medea - *Ziracco	2-1
Pro Farra - *Dolegnano	1-0
Buttrio - *Torreanese	2-1
*Valnatisone - Lucinico	2-2
*Natisone - Audax	4-1
Torriana - *Serenissima	3-0
*Pro Romans - Cividalese	5-0
*Aurora - Azzurra	3-1

LA CLASSIFICA

Buttrio p. 13; Medea, Pro Farra 12; Cividalese, Lucinico, Natisone 10; Azzurra, Pro Romans, Torriana 9; Valnatisone 8; Audax, Dolegnano 7; Ziracco 5; Torreanese 4; Aurora 3; Serenissima 0.

LE PARTITE DEL 24.11.1974
Ziracco - Torreanese
Pro Farra - Buttrio
Valnatisone - Dolegnano
Natisone - Serenissima
Medea - Lucinico
Cividalese - Audax
Torriana - Azzurra
Aurora - Pro Romans

Medea - *Ziracco 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Dreossi; nella ripresa al 20' Tomasin, al 45' Borgnolo su rigore.
ZIRACCO: Dipietti; Fantini, Beltrame; Borgnolo, Zuliani, Blasig; Iacuzzi, Zamparutti, Cattarossi, Tabacco, Lesa.
MEDEA: Politti; Baccari, Banelli; Francescon, Russo, Marangon; Miani, Tomasin, Dreossi, Gallas, Sciauzero.
ARBITRO: Braida di Monfalcone.

Ziracco, 17

La squadra ospite, a conclusione di una delle sue prime azioni, al 4' è andata in vantaggio; ha consolidato poi la propria posizione con la seconda rete ottenuta al 20' della ripresa. Ha dimostrato maggiore incisività dell'ospitante, la quale però non ha sfigurato nei suoi confronti, anche se solo al 45' della ripresa, su calcio di rigore, ha potuto seguare il gol della bandiera.

G. V.

Pro Farra - *Dolegnano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 24' Visintin II.
DOLEGNANO: Pascoletti; Grazzolo I, Toson; Bernardis, Grazzolo II, Giatotti; Barbiani, Cudis, Pali, Pialno, Bolzicco.
PRO FARRA: Furlan, Brumat, Visintin I; Spessot, Alt, Porcari; Biason, Seculin, Visintin II, Beltramini, Pastrello.

Dolegnano, 17

La sfortuna ha negato al Dolegnano il pareggio, che avrebbe ottenuto se l'ala sinistra Bolzicco non avesse banalmente sbagliato un calcio di rigore che l'arbitro aveva concesso per un grave fallo in area nel mentre lo stesso Bolzicco era in piena corsa, diretto verso la rete avversaria.

Così, l'unico gol segnato dalla squadra ospite, oltre ad averle dato la vittoria, ha concorso a mantenerla nei primi posti della classifica. Quanto alla partita, si può dire che entrambe le squadre hanno giocato allo stesso livello tecnico.

Buttrio - *Torreanese 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Morganti, al 35' Apandro, al 39' Marseu.
BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni I, De Bernardo; Gatto, Segatto, Menegutti; Apandro, Lavaroni II, Morganti, Bibalo, Riolo.
TORREANESE: Macorig; Cencig I, Felettig; Benaro, Guizzo, Petrigh; Marseu, Mauro, Cencig II, Santin, Zappamiglio.
ARBITRO: Bissutti di Fiaibano.

Torreano, 17

Un risultato che premia in maniera eccessiva la capolista Buttrio, che su terreno della Torreanese non ha avuto certo vita facile; sfortuna e direzione arbitrale approssimativa, sono state le vere protagoniste dell'incontro, naturalmente a sfavore dei padroni di casa, che hanno colpito per due volte il palo della porta avversaria e si sono visti negare altrettanti calci di rigore.

Gli ospiti, per contro, hanno giocato in estrema economia e sono riusciti a passare prima con un gran tiro da 30 metri poi grazie alla risoluzione favorevole di un rimpallo sotto porta.

V. G.

Valnatisone - Lucinico 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Forchiasin, al 27' e al 37' Brun; nel secondo tempo al 35' su rigore Di Lenardo F.
VALNATISONE: Beuzer; Manzini, Sussa; Tomasino, Tomasetig, Sturam; Strazzolini, Biasettig, Brun, Degrassi (Medves), Mottes.
LUCINICO: Piani; Margherita, Simone; Giacomini, Ledri, Bregani; Di Lenardo F., Tosoratti, Di Lenardo A., Forchiasin, Giess.
ARBITRO: Serafini di Pordenone.

San Pietro al Natisone, 17

La Valnatisone, subita una rete al 15' del primo tempo a opera di Forchiasin, ha dato prova di trovarsi a suo agio contro la più quotata Lucinico. Infatti, nel giro di dieci minuti, Brun pareggiava e portava in vantaggio la propria squadra.

Il secondo tempo vede i locali all'attacco. Al 35' con una discutibile decisione dell'arbitro viene concessa a Lucinico la massima punizione, che Di Lenardo F. trasforma. Si continua a giocare alla ricerca della rete della vittoria ma il fischio finale trova il risultato immutato.

Angelo Pepè

Torriana - *Serenissima 3-0 (2-0)

MARCATORI: al 16' Pappalettera, al 27' Frandolic; nella ripresa, al 19' Bertoli.
SERENISSIMA: Lodolo; Don, Gon; Tedeschi, Zoratti, Nardone; Clocchiatti I, Coradoni, Nadalutti, Fantoni, Clocchiatti II.
TORRIANA: Pinat; Henzl, Gabellini; Tessari, Lacuré, Visentin; Grion, Zallia, Bertoli, Pappalettera, Frandolic.
ARBITRO: Budiel.

Pradamano, 17

La Serenissima, pur partita con propositi bellicosi per scrollarsi di dosso una specie di complesso della sfortuna, nulla ha potuto contro una compagine che ha organizzato la sua gara di trasferta in maniera veramente perfetta. La Torriana ha infatti sempre atteso gli attacchi dei padroni di casa, per poi partire di rimessa, con velocissimi contropiede che le hanno anche permesso, oltreché di vincere, di conquistare un ampio bottino. Dopo aver già messo al sicuro il risultato nel primo tempo, gli ospiti non hanno ceduto le armi e sono anche riusciti a passare una terza volta con una bella rete dell'ala sinistra.

G. V.

GIRONE C

I RISULTATI

*Mortegliano - Pro Fiumicello	1-1
Trivignano - *Pocenia	2-1
Castionese - *Brian	3-1
*Gonars - Pozzuolo	1-1
*Aiello - Maranese	1-0
Palmanova - *S. M. Longa	2-0
Muzzanese - *Rivignano	2-1
*Malisana - Ruda	0-0

LA CLASSIFICA

Palmanova p. 14; Castionese, Trivignano 13; Ruda, Muzzanese 12; Pro Fiumicello 9; Pozzuolo, Malisana 8; S. M. Longa 7; Gonars, Aiello 6; Brian, Mortegliano 5; Pocenia, Rivignano 4; Maranese 2.

LE PARTITE DEL 24.11.1974
Mortegliano Brian
Trivignano Castionese
Gonars - Pocenia
Aiello - S. M. Longa
Pro Fiumicello - Pozzuolo
Muzzanese - Maranese
Palmanova - Ruda
Malisana - Rivignano

GLI AZZURRI FANNO IL BELLO E IL CATTIVO TEMPO

MONFALCONE - CERVIGNANO 3-0

Primo tempo 1-0.
MARCATORI: nel p.t. al 33' Dilena; nel s.t. al 10' autorete di Tibalt e al 38' Sgubin su calcio di rigore.
MONFALCONE: Pin 2; Pascut 3, Rocco 3; Fabris 2, Zelesnich 3, Sgubin 3; Suligoi 2, Trevisan 3, Dilena 2, Zulich 5 (Pugliese n.g.), Chelleri 5.
CERVIGNANO: Prez 3; Pelos 2, Scapolo 2; Cecot 3, Tibalt 2, Visentin 2; Ditommaso 2, Medeot 2, Costa 3, Devetti 2, Amadori 2.
ARBITRO: Gradini di Latisana.

Monfalcone, 17

Il calcio è contraddittorio. Esempio del giorno: il Monfalcone. Praticava dell'ottimo calcio e perdeva le partite (o al massimo le pareggiava); oggi gioca in modo appena decente e si fa un sol boccone del Cervignano, rifilandogli tre reti, che se fossero state sei, non c'era nulla da dire, considerate le numerose e clamorose occasioni fallite dalle punte azzurre. L'undici della Rocca, in verità, ha avuto la via spianata da un Cervignano evanescente, scarsamente organizzato e tecnicamente limitato.

L'undici ospite ha deluso le aspettative, e in particolare quelle della propria tifoseria (di cui buona parte in gonnella), scesa in massa all'ombra della Rocca. Nello schieramento friulano si sono guadagnati la sufficienza soltanto Cecot, Ditommaso ed il portiere Prez, sulle cui spalle non vanno scaricate le colpe dei gol subiti, ed anzi per un soffio egli non ha intercettato il rigore calciato da Sgubin. La difesa, in particolare, ha fatto tanta acqua da inondare quasi tutto il terreno di gioco; le reti del Monfalcone potevano essere molte di più, come detto, se non fosse stato per le numerose interruzioni delle manovre d'attacco provocate da posizione di off-side di Dilena, il quale, quando non è in possesso della palla, incrocia le braccia e si trasforma in spettatore, dimenticandosi di uscire dalla zona del fuorigioco.

E adesso qualche cenno di cronaca. Al 33' il Monfalcone va in vantaggio: tiro da molto lontano di Sgubin, rimpallo sulle cento di merito di Zulich, che dopo aver catturato una palla randagia a centrocampo, era giunto sino a pochi metri dal portiere; venti per cento di merito a Chelleri, che aveva raccolto ed indirizzato a rete il pallone, scodellatogli da Zulich; dieci per cento di demerito in gambe di un difensore, e palla a Dilena, che aggancia in rovesciata e fa secco Prez, indirizzando il cuoio nell'angolino basso alla sua sinistra.

Al 42' pasticcio della difesa monfalconese: ne approfitta Ditommaso che filtra bene fra gli azzurri, ma alla fine si commuove davanti agli occhi umidi di Pin e gli decreta la grazia.

Passato il pericolo, al 10' della ripresa gli azzurri raddoppiano con le seguenti percentuali di partecipazione: settanta per fine per Tibalt, che nel disperato tentativo di salvare ha deviato nella propria rete. Al 38' il rigore (sacrosanto) per un fallo in area ai danni di Chelleri.

Giorgio Ghermi

Torviscosa - *Tarcentina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 28' Ferro (su rigore).
TARCENTINA: Pittia (4); Bernardis (3), Boldi (3); Chittaro (3), Patat (4), Picco (3); Benedetti (2), Ferigo (3), Frucco (3), Del Bianco (3), Flor (2) (dal 20' del s.t. Fasiolo).
TORVISCOSA: Battiston (4); Bidoggia (4), Battiston F. (3); Finatti (2), Scaini (3), Filiputti (3); Moretto (2) (dal 22' del p.t. Duz) (2), Ferrara (4), Tion (2), Ferro (4), Giorgi (3).
ARBITRO: Tagliapietra di Vicenza.

Tricesimo, 17

Due punti importanti ha conquistato oggi il Torviscosa sul difficile campo di Tricesimo in quanto ha trovato nella Tarcentina, una squadra per nulla disposta a concessioni. Contro gli azzurri di Battiston, quadrati e solidi, i locali hanno preso l'avvio con determinazione, cercando di far subito risultato. Si sa però che quando si cerca la vittoria ad ogni costo, è difficile ottenerla e fatalmente si fa il gioco dell'avversario, in questo caso favoriti da un rigore che il signor Tagliapietra ha concesso con troppa severità, per un involontario fallo di Bernardis su Bidoggia.

E' stata la realizzazione da parte di Ferro del penalty a decidere l'incontro ed a rendere tutto facile per il Torviscosa, sicuro in difesa, felicemente disposto a centro campo e sempre pericoloso nei suoi rapidi contropiedi.

Aldo Degano

I RISULTATI	
*Cormonese - Cordenonese	1-0
*P. Tolmezzo - Corno Rosazzo	1-1
*S. Giovanni - Fontanafredda	2-0
*Monfalcone - P. Cervignano	3-0
*Italia - Maniago	1-1
*Sacilese - C.M.M.	3-1
*Sangiorgina - Manzanese	2-0
Torviscosa - *Tarcentina	1-0

LA CLASSIFICA

San Giovanni	8	6	1	1	13 4 13
Torviscosa	8	6	1	1	0 5 13
Fontanafredda	8	5	2	1	1 2 12
Sacilese	7	3	3	1	8 5 9
Pro Tolmezzo	8	3	3	2	8 6 9
Sangiorgina	8	3	3	2	10 9 9
C.M.M.	8	3	2	3	7 7 8
Tarcentina	8	3	2	3	7 7 8
Corno Rosazzo	8	2	4	2	6 8 8
Monfalcone	8	1	4	3	10 10 6
Maniago	8	1	4	3	7 9 6
Pro Cervignano	8	1	4	3	4 8 6
Manzanese	7	2	1	4	7 9 5
Italia	8	1	3	4	5 7 5
Cordenonese	8	1	3	4	6 13 5
Cormonese	8	1	2	5	5 11 4

Manzanese e Sacilese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 24.11.1974
Cormonese - San Giovanni
Corno Rosazzo - Fontanafredda
Monfalcone - Pro Tolmezzo
Tarcentina - Italia
Cordenonese - Pro Cervignano
C.M.M. - Torviscosa
Maniago - Manzanese
Sangiorgina - Sacilese

CONTRASTATI INTERVENTI DI BRUMAT E GEROMETTA

Italia - Maniago 1-1

Primo tempo 0-0.
MARCATORI: nel p.t. al 16' Di Bon; nel s.t. al 4' Gerometta.
ITALA: Sonson 5; Delpin 2, Demartin 3; Marega 3, Adragna 1, Rusalen 1; Mauro 1 (dal 25' s.t. Martinis), Persoglia 4, Gerometta 3, Battistutta 3, Brumat 4.
MANIAGO: Martin 5; Gregolin 4, Danelli 2; Londero 4, Marcolin 3, Centazzo 2; Patrizio 3, Pitton 2, Rocchetto 2, Mazzoli 2, Di Bon 3 (38' s.t. Di Pol).
ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Gradisca, 17

Opposta ad un Maniago ben impostato e molto pericoloso nei suoi rapidi contropiede, l'Itala ha oggi stentato parecchio, ed è riuscita solo a pareggiare. In svantaggio dal 16' del primo tempo, i locali che apparivano a posto al centrocampo e in attacco, ma un po' svagati in difesa, hanno cominciato a premere con bella insistenza, sviluppando una serie di manovre che trovavano in veste di esecutori Brumat e Gerometta, entrambi in ottima forma.

Le due punte gradiscane hanno però trovato sulla loro strada un portentoso Martin, autore di parecchi salvataggi miracolosi. Così il gol del pareggio, che avrebbe potuto venire prima, è arrivato solo al 4' della ripresa, quando, su cross da sinistra di Persoglia, Brumat ha ingannato con una finta la difesa avversaria e ha così permesso a Gerometta di insaccare.

Segnato il pareggio, la squadra gradiscana ha continuato ad attaccare, ma ancora Martin ha detto no a tutti i tentativi dei gialloazzurri.

Nel finale poi il gioco si è riequilibrato: evidentemente le squadre erano paghe.

F. B.

Pro Tolmezzo - Corno 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Costantini sul rigore; nel s.t. al 15' Damiani su rigore.
PRO TOLMEZZO: Forgione 3; Bano 2, Cacitti 3; Menegon 4, Fachin 5, Ferro 2; Di Lena 4, Comuzzi 3, Macuglia 2 (dal 20' s.t. Nieddu, n. c.), Damiani 3, Di Gallo 2.
CORNO DI ROSAZZO: Donda 3; Plaini 3, Moretto 3; Lucchitta 2, Tomat 3, Zillo 3, Bidese 4, Mauro 2, Costantini 5, Bernardis 3, Perussin 2.

Tolmezzo, 17

Ad un primo tempo di netta supremazia degli ospiti ha fatto seguito una ripresa tutta tolmezzina: questo, in sintesi, l'andamento della gara che è stata un po' falsata da un arbitraggio alquanto approssimativo, che ha inventato entrambi i calci di rigore e ne ha negato uno evidentissimo a favore dei locali al 41' per un fallo di mano in piena area di rigore.

Fulvio Castellani

NETTA SUPERIORITA' DEGLI AMARANTO

Sangiorgina - Manzanese 2-0

Primo tempo 1-0.
MARCATORI: nel p.t. al 22' Zuliani; nel s.t. al 28' Biondin.
SANGIORGINA: Simionato 4; Tomba 4, Piccolo 3; Zabeo 4, Favalessa 4, Sedran 4; Biondin 3, Malisan 4, Driutti 3, Moro n.g. (dal 17' p.t. Zuliani 4), Moni-Bedin 5. Del Frate.
MANZANESE: Zompicchiatti 3; Bonatti 2, Beggio 2; Pontoni 3, Pagnutti 3, Coffieri 4; Pavan 4, Zambelli 3, Braida 4, Bellida 3, Don 4. Carrer.
ARBITRO: Crevatin di Muggia.

S. Giorgio di Nogaro, 17

Con un gol per tempo la Sangiorgina risorge dopo il derby con il Torviscosa e ritorna a vincere e convincere. Vittoria quindi ineccepibile. I padroni di casa hanno mostrato classe, maturità e disciplina tattica da vendere nei confronti di una Manzanese generosa ma sicuramente immatura e priva di materiale tecnico adeguato per contrastarli.

Due soli momenti in cui il risultato è stato in discussione: al 17' per l'uscita di Moro e al 42' sempre del primo per l'abbandono del terreno di gioco di Zabeo, colpito malamente a una caviglia. Ma in entrambe le situazioni la Sangiorgina ha tirato fuori le unghie ed è riuscita a mettere alle corde l'avversario.

L'inizio è velocissimo e già al 1' la Sangiorgina può andare a rete. ma il tiro di Malisan ha poca fortuna e il pallone passa sulla traversa e finisce sul fondo. All'8', prima azione ospite e bellissimo intervento di Simonato che devia in calcio d'angolo un pericoloso pallone calciato da Braida. Al 14' mischia in area locale e salvataggio di Tomba. Al 17' Moro, già inattivo nella prima parte della gara per un forte dolore a una gamba lascia il campo. Zuliani che lo sostituisce non fa complimenti e appena cinque minuti dopo va a rete.

Azione capolavoro di Moni-Bedin che dopo aver aggirato tre avversari allunga a Zuliani che in piena area stoppa di petto e il suo pallonetto batte Zompicchiatti in uscita. Al 37' una mischia creata dopo un'uscita a vuoto di Simionato, un tiro di Bellida viene respinto sulla linea di porta da Piccolo. Al 40' Zuliani, da favorevole posizione, manca il raddoppio. Al 42' ancora Zuliani in azione, ma il suo tiro non è eccessivamente pericoloso e il pallone finisce tra le braccia del portiere.

Nella ripresa la Sangiorgina inizia in maniera prudenziale.

Al 15' Simionato devia in calcio d'angolo un pallone indirizzato di testa a rete da Coffieri. Al 28' la Sangiorgina raddoppia; su punizione calciata da Moni-Bedin, Biondin intercetta la sfera e al volo indirizza in rete.

Tommaso Ciccolo

I marcatori

6 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);
5 reti: Braida (Manzanese);
4 reti: Di Bon (Maniago), Dilena (Pro Tolmezzo), Cameli (Sangiorgina), Mendella (San Giovanni).

E' DURATA UN MINUTO LA GIOIA DEI MARINARETTI

Sacilese - CMM 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 26' Acquavita, al 27' e al 31' Palù su rigore, al 37' Iop.
SACILESE: D'Andrea 3; Posocco 4, Borin 5; Sonego 4, Moro 5, Netto 5; Minin 3, Turchet 5, Iop 5, Palù 5, Simonin 4 (Brieda 4), Cadamuro.
C.M.M.: Volk 3; Doz 3, Gotti 4; Demenia 4, Acquavita 5, Stabile 4; Tomasi 5, Paioini 5, Botta 3 (Cimenti 4), Punis 5, Starc 5.
ARBITRO: Faiella di Udine.

Sacile, 17

Con tre reti, messe a segno nel primo tempo, la Sacilese si è sbarazzata dei triestini del C.M.M., scesi a Sacile forse troppo convinti di conquistare un risultato positivo. I marinaretti hanno infatti dovuto compiere D'Andrea, che è stato bravo a deviare un forte tiro di Cimenti. I triestini hanno sempre cercato di sfruttare il momento favorevole

Si è giunti così al 20' e Minin, sfuggito sulla destra, viene atterrato al limite dell'area; Turchet batte la punizione, però nessuno dei locali è pronto ad approfittarne. A questo punto i sacilesi sembrano paghi del risultato e si chiudono nella loro metà campo.

Memo Scarabellotto

Il punto

Cambio al vertice della Promozione: il Fontanafredda ha perso sul campo del San Giovanni primato ed imbattibilità. Nel «big match» dell'ottava giornata i triestini si sono imposti con un netto 2-0 sui pordenonesi, scavalcandoli così nella graduatoria e passando a condurre il gruppo in compagnia del Torviscosa, che è riuscito a passare sul campo della Tarcentina con il minimo scarto. Alle spalle delle tre protagoniste di questa prima parte del campionato, staccate di tre punti, inseguono tre compagini: la Sacilese (con una partita da recuperare) ha messo k.o. il Circolo marina mercantile: i marinaretti erano partiti bene, passando anche in vantaggio, ma alla dintanza sono letteralmente crollati; la Pro Tolmezzo che non è riuscita ad andare oltre la spartizione della posta con il Corno Rosazzo, e la Sangiorgina che ha liquidato con il classico 2-0 la Manzanese. Si è risvegliato finalmente il Monfalcone: gli azzurri hanno cancellato lo zero delle vittorie alla maniera forte, superando la Pro Cervignano con ben tre reti. Italia e Maniago hanno chiuso in pareggio, mentre la Cormonese è riuscita a vincere per la prima volta imponendosi di misura alla Cordenonese.

I biancorossi hanno insistito ancora all'attacco e al 31' l'arbitro ha concesso un altro rigore per atterramento in area di Minin; Palù ha quindi trasformato. Sulle ali dell'entusiasmo per l'acquisito vantaggio i locali hanno continuato ad attaccare, con azioni veloci e precise sulle fasce laterali e hanno messo in serie difficoltà la difesa avversaria, che al 37' è capitolata nuovamente: Palù ha servito lungo s

Prima categoria

SCOSSONI AL VERTICE A CAUSA DEI ROVESCI CASALINGHI DELLE PIU' TITOLATE

LA GRADESE ACCIUFFATA DALL'AQUILEIA

CLAMOROSA SORPRESA NELL'INCONTRO QUASI «TESTA-CODA» DEL GIRONE

Oratorio San Michele-Fortitudo 1-0

Primo tempo 1-0.

MARCATORE: Gon al 31' del primo tempo.

FORTITUDO: Dapas 4; Montanari 4 (Angileri dal 33' del p.t. 3), Suerzi 3; Gobet 2, Petruzzi 2, Cociani 3; Crevatin 3, Valenti-Chiari 3, Schipizza 1, Braico 4, Zugna 2, Biasina, Ciacchi.

ORAT. SAN MICHELE: Bonomolo 4; Sturni 3, Visintin 3; Gratton 4, Monticolo 3, Kuk 4; Berloso 3, Acquavita 3, Gon 4 (dal 39' del s.t. Cecco, espulso al 41' per proteste), Fogar 5, Anzolin 3, Quattrocchi.

ARBITRO: Severo di Cormons.

Sorpresa! Nell'incontro quasi «testa-coda» del girone «B» di Prima categoria (Fortitudo 10 punti, Oratorio 3) la coda ha... scudisciato la testa inferendole un duro colpo del tutto imprevisto. Tanto più che l'inopinata sconfitta della Fortitudo è venuta dopo la squillante vittoria di domenica scorsa nel derby con la Muggesana.

Funesta combinazione degli astri? Prestazione contraria del direttore di gara? Niente di tutto questo, perché, bisogna dirlo, questa sconfitta la Fortitudo se l'è meritata sul campo, perdendo il confronto sia sul piano individuale che su quello collettivo con i neroverdi di Monfalcone. In più (e qui sta probabilmente la chiave della vittoria oratoriana), la compagine di Deotto ha messo in atto un'accorta condotta tattica che ha seguito diligentemente per tutta la partita, finendo per controllare costantemente il gioco, anche nei momenti in cui, nella ripresa, l'arrembaggio della Fortitudo si è fatto massiccio e martellante.

Parliamo subito del gol, venuto alla mezz'ora del primo tempo, che ha dato la svolta decisiva alla partita, fino a quel momento giocatasi sul filo dell'equilibrio. La marcatura è scaturita da una clamorosa «bambola» di Petruzzi e capitan Gobet, che lasciavano filtrare un appetitoso rasoterra che il longilineo Gon allungava fino dentro l'area di Dapas, che in uscita riusciva solo a toccare il tiro a mezz'altezza del centrattacco. Infortunio purtroppo decisivo, ma emblematico di una difesa che fa decisamente acqua e che rappresenta il tallone d'Achille della squadra.

E qui anche l'allenatore Giovannini, accortosi che l'ala sinistra ospite giocava in effetti molto arretrata, combinava un altro pasticcio, sostituendo l'ottimo Montanari con Angeleri, quando sarebbe stato più opportuno dare il cambio al frastornato Petruzzi. Così, dopo, Angileri, per natura centrocampista, vagava senza una precisa posizione per il campo, mentre Gon continuava a far ammattire il barbuto stopper complice della marcatura.

La lucidità del più fitto centrocampo monfalconese (gran partita di Fogar e di Gratton) aveva la meglio sui disordinati attacchi muggesani, impostati come al solito sulla generosità di Valenti-Clari.

Insomma una situazione senza via d'uscita, tanto più che l'Oratorio era ben vivo anche all'attacco con pericolosissimi contropiedi. Il taccuino, infatti, non registra alcun tiro dei padroni di casa, mentre segnala a vantaggio degli ospiti, otto minuti dopo il gol, una gran botta dal limite su punizione di prima di Fogar, ben respinta di pugno da Dapas, e a sette minuti dalla fine una clamorosa fuga in tandem Gon-Berloso, che si concludeva con un diagonale di quest'ultimo (solo davanti a Dapas) a fil di palo.

La Fortitudo si buttava letteralmente all'assalto negli ultimi minuti di gioco, quando l'Oratorio era rimasto in dieci uomini per l'espulsione (... due minuti dopo l'ingresso in campo) del tredicesimo Cecco, ma la rete tesa dagli ospiti era abbastanza resistente per poter tenere fino al fischio finale.

Emilio Ressani

I marcatori

4 reti: Stabile (Aquileia) e Toppan (Gradese).

3 reti: Merluzzi e Polo (Gradese); Braida (Isonzo); Millo (Percoto); Di Zorz (Pieris); Dreolini (Ricreatorio).

2 reti: Cossar (Aquileia); Valenti Clari, Angileri, Schipizza e Crovatin (Fortitudo); Bergamasco e Zambon (Isonzo); Mancosu (Muggesana); Acquavita (Orat. S.M.); Burello e Calligaris (Percoto); Furlan (Ronchi); Parlangeli (Rosandra); Fabris (S. Canzian); Candusso (S. Marco).

Isonzo - Mariano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 43' Indri.

ISONZO: Peressin 4; De Fabris 3, Sell 4; Del Bianco 3, Anut 4, Clama 5; Indri 4, Bergamasco 3, Antonelli 3, Zambon 4, Clementin 4.

MARIANO: Tonut I 3; Ostanel 3, Grion 3; Baldassi 3, Cechet 4, Castellan 3; Minut 4, Cella 3, Tonut II 2, De Marchi 3, (Sartori I 3), Sartori II 3.

ARBITRO: Simone di Zoppola.

Turriaco, 17

Convincente vittoria dei padroni di casa, i quali avrebbero meritato un risultato più consistente considerando la loro netta superiorità territoriale nel corso dei 90 minuti di gioco e le innumerevoli occasioni da gol sciupate per troppa precipitazione.

La rete che ha propiziato i due punti della vittoria è stata realizzata dal nuovo acquisto Indri, al 43' del primo tempo. E' stato un gol da manuale, preceduto da un'azione magistrale: Anut passava a Clementin, questi di prima lanciava a Zambon che sveltо crossava al centro; Indri raccoglieva in tuffo di testa e batteva imparabilmente il pur bravo Tonut I.

Nella ripresa, salvo qualche breve momento, i biancoazzurri mantenevano l'iniziativa, ma le numerose azioni, molte delle quali bene impostate e pericolose, non si concretizzavano in gol per la troppa fretta.

Pur mancando di quattro titolari, i padroni di casa hanno dato oggi una buona e convincente dimostrazione di gioco, riconfermando di possedere i necessari requisiti per restare nelle prime posizioni di classifica. Gli ospiti, dal canto loro, pur avendo dovuto soccombere, hanno giocato con ordine difendendosi bene e cercando anche più volte, ma sempre inutilmente, la via del gol.

M. G.

La grinta di Faustino



(Italfoto)

Triestina - Dolo 2-0 — L'obiettivo del nostro fotografo ha «fermato» la grinta di Faustino Goffi. Il centravanti, alla sua terza uscita in maglia alabardata, ha confermato pienamente le sue doti di generoso combattente e di spina nel fianco della difesa avversaria. Ha caparbiamente conquistato molti palloni, dimostrandosi pronto nello smistarli ai compagni di squadra

INATTESA (MA MERITATA) VITTORIA SULL'ISOLA D'ORO

Percoto-Gradese 2-0

Primo tempo 0-0.

MARCATORI: nel s.t. al 10' Calligaris, al 36' Millo.

PERCOTO: Filigoi 5; Bertoldi II 4, Pinzini 4; Milocco 5, Virgilio 4, Buttazzoni 3; Calligaris 4, Burello 3, Bertoldi I 3, Cavassi 4, Millo 3.

GRADESE: Chiusso 3; Degrassi I 3, Ulliani 4 (dal 25' s.t. Del Ben); Camuffo 3, Pinatti 4, Merluzzi II 3, Polo 4, Merluzzi I 3, Padovan 2, Degrassi II 2, Toppan 3.

ARBITRO: Puppulin di Portogruaro.

Grado, 17

Giornata infausta per la Gradese, sconfitta in casa dal Percoto. La cabala ci consente di dire che il numero «diciassette» ha portato sfortuna ai lagunari. Questo pomeriggio (domenica 17) infatti, i lagunari sono scesi in campo per conservare il primato in classifica dell'imbattibilità in campionato che durava da sedici incontri, cioè dal 17 marzo 1974: il diciassettesimo incontro è stato fatale.

Con la prima nebbia novembrina è giunta inaspettata sull'Isola d'Oro la prima sconfitta. A riuscire in un'impresa che squadre più blasonate avevano fallito, è stato un gagliardo Percoto. L'undici friulano, che avrebbe dovuto essere la vittima di turno, non solo ha sovvertito il pronostico, ma si è rivelato anche la formazione migliore tra quelle finora esibitesi sul campo dell'isola della Schiusa.

I rossoblù hanno dominato gran parte dell'incontro e il risultato finale rispecchia esattamente i valori espressi dalle due squadre nei novanta minuti di gioco. Contrariamente alle altre compagini ospiti della Gradese, il Percoto ha accettato lo scontro a viso aperto.

E' stata questa la carta vincente di Garofalo, che ha scombinato i piani dei padroni di casa. Invano questi ultimi hanno cercato di prendere in mano le redini dell'incontro con azioni martellanti. Gli avversari hanno tenuto bene e hanno risposto per le rime. I ragazzi di Neri si sono smarriti, accentuando i punti deboli del proprio schieramento. A questo punto il Percoto ha portato i suoi colpi vincenti. La Gradese ha accusato nettamente ed è andata, come suol dirsi, in barca, dopo aver subito la seconda rete mentre era sbilanciata all'attacco.

Per la cronaca, fin dal primo tempo gli ospiti hanno messo in mostra un complesso giovane e promettente, con una prima linea dotata di ottimi tiratori, come Calligaris, Bertoldi I e Cavassi. Sull'altro fronte, il più attivo è stato Polo. Entrambe le reti nella ripresa. Al 10', dopo un' irresistibile serpentina, ha segnato Calligaris. Al 36', capitan Millo ha raddoppiato, in contropiede, con una staffilata imprendibile per Chiusso. A parziale scusante della Gradese vanno ricordate le efficaci parate di Filigoi su tiri-gol di Camuffi e del bravo Ulliani.

Renzo Sanson

PUGILATO

Clay - Ron Lyle prossimo mondiale?

New York, 17

Cassius Clay che ha riconquistato il 30 ottobre scorso nello Zaire il titolo mondiale dei pesi massimi, sembra difenderà la sua corona quanto prima dall'assalto dello sfidante Ron Lyle. Secondo le indiscrezioni trapelate nell'ambiente pugilistico newyorkese, le trattative per l'effettuazione di questo incontro sarebbero a buon punto: da quanto si sa il match, secondo le ultime «mode», verrebbe disputato nell'Iran. Clay, che al ritorno da Kinshasa aveva dichiarato che avrebbe chiesto dieci milioni di dollari per accordare la rivincita a Foreman e incontrare Frazier, sembra si «accontenterebbe» di solo tre milioni e mezzo di dollari per incontri più «distensivi» come potrebbero essere quelli contro Lyle o Bugner.

HANNO RISCHIATO I PADRONI DI CASA

Aquileia-Ronchi 1-1

Primo tempo 0-0.

MARCATORI: nel s.t. al 10' Demeio, al 30' Stabile.

AQUILEIA: Berti 3; Cossar III 4, Sandrigo 3; Todescato 5, Cossar II 5, Carbone 3; Gon 3, Regeni 3, Mauro 3 (Formentin dal 18' s.t. 3), Stabile 3, Zanetti 3.

RONCHI: Padovan 3; Brandolin 4, Novelli 4; Furlan 4, Barbana 4, Monassi 3; Lepre 3, Deiuri 4, Corubolo 3, Rosin 3, Demeio 4.

ARBITRO: Colucci di Trieste.

Aquileia, 17

L'Aquileia ha corso quest'oggi seri rischi contro il Ronchi, riuscendo ad accomodare il punteggio ad un quarto d'ora dalla fine dopo aver disputato una gara in tono minore. La mancanza dell'allenatore-giocatore Cossar I, squalificato, s'è fatta sentire al di là del notevole valore dell'atleta, perché la squadra è apparsa spesso smarrita, quasi incredula di fronte all'incalzante azione degli avversari, i quali hanno intuito presto di avere buone possibilità di fare il risultato.

Così, dopo un primo tempo a fasi alterne, nella seconda parte della gara il Ronchi ha cambiato marcia, è passato in vantaggio ed ha cercato addirittura il raddoppio. Negli ultimi venti minuti, però, gli azzurri hanno avuto un'impennata di orgoglio.

Il risultato di parità, tutto sommato, consente all'Aquileia una pausa di riflessione. A nostro avviso, gli azzurri, anche senza Cossar I, sono un complesso valido di alta classifica; si tratta solo di superare questo handicap psicologico per riprendere il cammino al vertice.

Il Ronchi ci è parso un undici da metà classifica, privo di giocatori di spicco, ma ricco di atleti generosi e preparati. Oggi, se avesse vinto, non ci sarebbe stato nulla da ridire.

Le reti. Segnano per primi gli ospiti al 10' della ripresa: un bel colpo di testa di Demeio su cross di Corubolo. Pareggia l'Aquileia al 30' con Stabile che non ha difficoltà a realizzare sfruttando da due passi un palo colpito da Gon.

Giorgio Milocco

Girone «A»

I RISULTATI

*Tisana - Basiliano	1-1
*Fiumignano - Sanvitese	0-0
*Pasianese - Codroipo	1-1
Buiese *Casarsa	1-0
*Sedegliano - Brugnera	0-0
Passons - *Julia	1-0
Palazzolo - *Bertiolo	1-0
*Spilimbergo - Cumini	1-1

LA CLASSIFICA

Passons	8	4	3	1	6	2	11
Casarsa	8	4	3	1	8	3	11
Sedegliano	8	4	3	1	8	5	11
Buiese	8	5	1	2	13	10	11
Bertiolo	8	4	2	2	12	8	10
Julia	8	3	3	2	8	6	9
Flumignano	8	2	4	2	8	7	8
Basiliano	8	2	4	2	11	10	8
Sanvitese	8	2	4	2	6	6	8
Spilimbergo	8	2	3	3	10	10	7
Brugnera	8	1	5	2	2	3	7
Palazzolo	8	3	1	4	7	11	7
Cumini	8	1	4	3	6	10	6
Tisana	8	0	5	3	6	10	5
Codroipo	8	1	3	4	5	11	5
Pasianese	8	1	2	5	3	7	4

LE PARTITE DEL 24.11.1974

Tisana - Pasianese
Sanvitese - Codroipo
Casarsa - Flumignano
Sedegliano - Julia
Basiliano - Buiese
Palazzolo - Brugnera
Passons - Cumini
Spilimbergo - Bertiolo

Passons - *Julia 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 24' della ripresa Zucchiatti.

PASSONS: Zoppè; Candusso, Valusso; Pagnutti, Zucchiatti, Cocchi; Sabotto, D'Angelo, Favotto (46' Trinch), Mezaglio, Proietti; Sattolo.

JULIA: Amoretti; Buttera, Petrizzo; Della Bianca, Bertoni, Mezaglio II, Mezaglio I, Comelli, Quaino I, Isola, Quaino II, pr. Ruffini.

ARBITRO: Piccoli di Mariano.

Tavagnacco, 17

Una partita che doveva concludersi con un equo risultato di parità è stata invece vinta dagli ospiti canarini, che si sono rivelati più astuti dei locali.

Il portiere Zoppé e il difensore Zucchiatti hanno in pratica risolto la gara. Il primo ha parato con la solita bravura alcuni tiri di Comelli, il secondo ha messo a segno su calcio di punizione la rete decisiva.

Subita la rete, la Julia ha cercato la segnatura del pari ma ha corso alcuni seri pericoli in contropiede.

C. M.

Flumignano - Sanvitese 0-0

FLUMIGNANO: Piu; Zanin, Sgrazzutti; Malisan, Cossaro, Della Siega; Lirussi (Deana), Piani, Ferro, Battello, Cortello.

SANVITESE: Vit; Caporusso, Pellegrini; Asquini, Pin, Cesco; Colaoni, Gatti, Beltrame, Piazza, Campagnolo.

ARBITRO: Pipan di Trieste.

Flumignano, 17

Il Flumignano è riuscito a strappare un pareggio alla Sanvitese, che tuttavia avrebbe meritato la vittoria. I padroni di casa, con alcuni uomini menomati e sotto tono, hanno mancato una rete con Cortello al 30' del primo tempo, che ha calciato fuori mentre la porta della Sanvitese era sguarnita.

I sanvitesi, condotti da un Piazza in gran vena, sono andati diverse volte vicino alla segnatura, ma le traverse e la bravura del portiere flumignanese Piu lo hanno impedito.

Aldo Pagani

Sedegliano - Brugnera 0-0

SEDEGLIANO: Bulfoni; Venier, Facchinutti; Cecchini, Moretti, Rinaldi; Cantarutti, Di Lenarda, Molaro, Gregoris, Job.

BRUGNERA: Geremia; Wasserman, De Rovere; Pessotto, Gini, Bran; Ivan (dal 27' della ripresa Pasquali), Gelisi, Peres, Brieda IV, Vit.

ARBITRO: Martino di Chiusaforte.

Sedegliano, 17

Un Sedegliano privo di precise idee di gioco e un Brugnera pienamente disposto a un risultato in bianco si sono divisi la posta in palio al Comunale di Sedegliano.

Due grosse occasioni per i locali nei primi minuti di gioco, poi il ristagno delle azoni a centrocampo fino al fischio finale.

Giancarlo Santin

Pasianese - Codroipo 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Tonin I; nella ripresa Corazza al 40' su rigore.

PASIANESE: Danieluzzi; Rossi, Boccalon; Turchetto, Pase, Cantor; Catlai (Ronchese), Bortoluzzi, Moras, Battel, Corazza.

CODROIPO: Tubaro; Frappa, Morassi; Marangoni, Tonin II, Giacomuzzi; Liani, Felace, Gobat, Baruzzini, Tonin I (Pellis).

ARBITRO: Bracci di Maniago.

Pasiano, 17

Nonostante una baldanzosa partenza dei pasianesi, caratterizzata da frequenti spunti offensivi ma anche da occasioni clamorosamente mancate, erano gli ospiti ad andare in vantaggio dopo soli dieci minuti di gioco, grazie ad un intervento di Tonin I, che sfruttava una ingenuità della difesa locale.

Tale vantaggio sarebbe durato fino alla fine dell'incontro per il sostanziale equilibrio delle forze e dello stesso gioco, se un provvidenziale rigore, messo a segno da un sorprendente Corazza, non avesse riportato la situazione in parità.

Ermanno Contelli

Palazzolo - *Bertiolo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 13' Fumolo.

BERTIOLO: Schiff; Rossi, Infanti; Morelli, Fritz, Pagotto; Rambaldini, Toppano, Molinari, Passone, Pittueli (De Sabbata).

PALAZZOLO: Casasola; Casaro, Bornacin; Romano, Feretti (Mattiuzzi L), Driusse; Fumolo, Zanette, Neri, Orso, Mattiuzzi II.

ARBITRO: Brandi di Trieste.

Bertiolo, 17

Il più brutto Bertiolo di questo scorcio di stagione è stato sconfitto in casa dalla giovane compagine del Palazzolo. La mazzata del k.o. è venuta da Fumolo al 13' del primo tempo.

I padroni di casa, con una difesa traballante e un centrocampo inefficace, per 80 minuti sono rimasti a guardare. Solo nel finale hanno tentato almeno di agguantare il pareggio.

Due conclusioni di Rossi e due di Rambaldini, degne di miglior sorte, sono state però sventate in bellezza da un Casasola in vena di prodezze.

Renzo Calligaris

Buiese - *Casarsa 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 40' Riva.

CASARSA: Daneluz; Giordano, Colussi; Quarin, Quattrin, Sanbuco; Fonda, Bozzato, Gollino, Re, Fornarelli.

BUIESE: Fabris; Copetti, Bernardis; Ellero, Craunero, Capparino; Bevilacqua, Ursella, Rodaro, Crivellini, Riva.

ARBITRO: Aviani di Pordenone.

Casarsa, 17

Primo scivolone interno della capolista Casarsa sconfitta per 1-0 dalla Buiese. E' stata una partita che i ragazzi di Cesarin hanno dominato per quasi tutti i novanta minuti di gioco, ma che non sono riusciti a far propria.

Bene impostato al centrocampo con Re e Quarin, il Casarsa si è reso quindi più volte pericoloso. A cinque minuti dal termine la rete della Buiese con Riva.

R. G.

Spilimbergo - Cumini 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'8' Perissinotto, al 42' Fortunato.

SPILIMBERGO: Colussi; Di Fol, Maniago; Cimatoribus, D'Andrea, Bortolussi; Perissinotto, Dall'Aglio, Bon (dal 34' p.t. Mirolo), Liva, Pellegrin.

CUMINI: Clemente; Cogoi, Ferlizza; Krocivoi, Pizzo, Croppo; Coghin (dal 24' s.t. Viezzi), De Agostini, Gabrici, Coseano, Fortunato.

ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Spilimbergo, 17

Che la partita terminasse con un pareggio era intuibile già al primo tempo, quando le squadre si sono equivalse per la mediocrità del loro gioco e la pochezza dei loro attacchi. Nella ripresa, però, qualcosa si è mosso: le azioni si sono fatte più veloci, le conclusioni più numerose, anche se clamorosamente imprecise.

E subito lo Spilimbergo passa in vantaggio: Pellegrin filtra un passaggio in mezzo all'area per Perissinotto, che chiama in uscita Clemente e lo fredda con un preciso diagonale.

Gli azzurri, con il vantaggio raggiunto, crescono di tono, ma, nella fretta di concludere subito la partita, sbagliano parecchio e Fortunato, al 42', dopo aver colto un palo su punizione, raggiunge il pareggio.

Umberto Sarcinelli

Tisana - Basiliano 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Pravisani; nella ripresa al 42' Giangiacomo.

TISANA: Trevisani; Zamparo, Franzolini; Sciosa, Franzon, Pippo; Da Ros, Zanelli, Bandolin (Giangiacomo), Corso, Olivo.

BASILIANO: Nobile; Mazzolo, Benedet; Fabris II, Fabris I, Antonutti, Di Benedetto, Mattiussi, Pravisani (Mattiussi II), D'Agostina.

ARBITRO: Vergolet di Doberdò del Lago.

Latisana, 17

Incontro a senso unico oggi a Latisana, dove i locali hanno attaccato per tutti i novanta minuti e solamente per sfortuna non sono andati oltre il pareggio.

Il Basiliano, una formazione alquanto disordinata, ha portato a fondo pochissime azioni, una delle quali è andata a segno: un bel cross ha servito Pravisani, che ha sorpreso la difesa locale infilando alla sinistra del portiere.

La reazione del Tisana, un po' disunita anch'essa, si è concretata solo quando, negli ultimi minuti di gioco, è entrato in gara Giangiacomo.

Giangiacomo è saltato insieme ad altri due difensori del Basiliano e al portiere per un cross da fuori area; l'ha vinto ed è riuscito a segnare.

Ettore Tamos

Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti» ha in calendario sabato l'ottava giornata del girone di andata. Delle due squadre triestine il Ponziana ospiterà il Portogruaro mentre la Triestina renderà visita al Pordenone. Questi gli impegni delle altre squadre regionali: Caorle-Pro Gorizia e Lignano-Coneglianese. Questa settimana osserverà un turno di riposo l'Udinese.

Il punto

Si è ricostituita la coppia Gradese - Aquileia in vetta alla classifica: i gradesi, infatti, sono caduti sul proprio terreno ad opera del Percoto che li ha infilzati per ben due volte. L'Aquileia ha perso però l'occasione di passare da sola in vetta: gli azzurri non sono riusciti ad andare oltre la spartizione della posta contro l'ospite Ronchi. Alle spalle della coppia di testa, staccate di una lunghezza inseguono due compagini. Il S. Marco, unica squadra ancora imbattuta, che è stata costretta al pareggio interno dal San Canzian, e l'Isonzo Turriaco, che ha battuto per il minimo scarto il Mariano. Giornata nera per le due triestine (Cremcaffè e Muggesana avevano anticipato sabato il derby, conclusosi con un nulla di fatto) impegnate entrambe sul proprio terreno. La Fortitudo è scivolata malamente contro l'Oratorio San Michele perdendo così la possibilità di riagganciare le prime; il Rosandra ha dovuto abbassare per la quinta volta bandiera lasciando via libera al Ricreatorio: la squadra di Frontali è ancora a digiuno di vittorie assieme al Cremcaffè. Il Pieris, infine, ha battuto abbastanza nettamente il Mossa.

I RISULTATI

*Aquileia - Ronchi	1-1
Percoto - *Gradese	2-0
*S. Marco - S. Canzian	1-1
*Pieris - Mossa	2-0
Orat. S. M. - *Fortitudo	1-0
Ricreatorio - *Rosandra	2-1
*Cremcaffè - Muggesana	0-0

LA CLASSIFICA

Gradese	8	5	2	1	10	5	12
Aquileia	8	5	2	1	8	4	12
S. Marco	8	3	5	0	6	2	11
Isonzo	8	4	3	1	10	3	11
Fortitudo	8	4	2	2	10	7	10
Pieris	8	4	1	3	8	6	9
Ronchi	8	2	4	2	8	7	8
S. Canzian	8	2	4	2	5	7	8
Percoto	7	3	1	3	8	6	7
Ricreatorio	8	2	3	3	6	9	7
Mariano	8	2	2	4	4	7	6
Muggesana	8	1	4	3	4	7	6
Cremcaffè	7	0	2	5	3	5	5
Oratorio S. M.	7	2	1	4	3	8	5
Mossa	8	1	3	4	4	6	5
Rosandra	7	0	2	5	3	11	2

Rosandra, Oratorio S.M., Cremcaffè, Percoto una partita in meno.

LE PARTITE DEL 24.11.1974

Aquileia - S. Marco
Percoto - S. Canzian
Pieris - Gradese
Fortitudo - Rosandra
Ronchi - Mossa
Mariano - Oratorio S. M.
Ricreatorio - Muggesana
Cremcaffè - Isonzo

HANNO BRILLATO GLI ESTREMI DIFENSORI

Ricreatorio-Rosandra 2-1

Primo tempo 0-0.

MARCATORI: nel s.t. al 22' Facchin, al 36' Parlangeli, al 43' Dreolini.

RICREATORIO: Marzuttini 4; Gallo 3, Pussini 2; Milocco 3, Turri 2, Facchin 4; Saccomano 4, Dreolini 3, Germano 3, Maggioni 2, Scaino 3, Garghentini, Fabro, Loschi.

ROSANDRA: Rossetti 4; Zambon 3, Hlaca 4; Norbedo 3, Legovich 3, Gulich 2; Marturano 4 (s.t. Sodomaco 3), Motton 2, Parlangeli 4, Kirchmayer 4, Bidussi 2, Benevoli.

ARBITRO: Lepre di Aquileia.

In queste partite di fondo classifica è più la bravura dei portieri che non il gioco di squadra a decretare l'esito dell'incontro. E questo è proprio quello che si è visto oggi allo stadio di San Dorligo della Valle tra il Rosandra ed il Ricreatorio.

Il Ricreatorio, venuto a Trieste più con l'intenzione di portarsi a casa un pareggio che non la vittoria, si è schierato subito in difesa. Il primo tempo, infatti, fatta eccezione per il tiro a rete al 3' (tiro contestato da tutti i friulani che reclamavano il gol e che l'arbitro respingeva facendo proseguire l'incontro), costringeva Marzuttini a saltare da un angolo all'altro della porta per respingere i vari palloni che Marturano, Percangeli, Kirchmayer e Norbedo regolarmente gli inviavano.

Se il Rosandra, in questa frazione di gioco, non è giunta a segnare lo si deve attribuire alle sue azioni piuttosto confuse e ingarbugliate, che immancabilmente finivano sempre con un nulla di fatto.

E Bidussi, al 21' della ripresa, ha chiaramente dimostrato questo. Tutto solo davanti alla porta avversaria, con Marzuttini ormai fuori causa, s'è perso per fare dell'esibizionismo e la sua rovesciata ha mandato il pallone clamorosamente fuori. Comunque il gioco c'è e a momenti lo si vede: il gol di Percangeli venuto al 36' del secondo tempo, è stato da manuale, perfetto. Azione di contropiede del Rosandra, cross di Zambon, intercetta Percangeli che di testa infila alla sinistra di Marzuttini. Questa è l'unica consolazione odierna per gli azzurri di capitan Norbedo (oggi per dovere d'ospitalità in maglia bianca).

Il Ricreatorio, d'altro canto, cerca disperatamente di risalire la china, lotta per emergere dalle acque limacciose in cui si dibatte, e la vittoria odierna l'aiuta molto. Problemi finanziari, di giocatori e di ragione sociale lo attanagliano e quindi non si trova in grado di effettuare preparazioni tecniche adeguate alla categoria in cui milita, anche se queste ultime domeniche si sono dimostrate favorevoli.

Giorgio Hirsch

DOPPIETTA DEI PIERISSINI DOPO UN'INCERTA PRIMA MEZZ'ORA

PIERIS-MOSSA 2-0

Primo tempo 1-0.

MARCATORI: nel p.t. al 32' Trombone; nel s.t. al 24' Spanghero I.

PIERIS: Bonaldo 4; Brumat 4, Gregorin 2; Spanghero II 4, Fedel 4, Giordani 5; Furlan 3, Pizzin 3, Spanghero I 3, Di Zorz 3, Trombone 4.

MOSSA: Cappelletto 3; Marega III 4, Marega I 3; Marega II 4, Vidoz 3, Zamar I 4; Urdan 3, Bevilacqua 3, Marega IV 3 (Toros 2), Famea 4, Zamar II 4.

ARBITRO: Lovat di Udine.

Pieris, 17

La partita, com'era proseguita fino alla mezz'ora del primo tempo, non faceva prevedere nulla di buono; stagnava continuamente a centrocampo e i due portieri non erano mai stati seriamente impegnati.

I pierissini, notoriamente autoritari sul proprio terreno, faticavano a ritrovarsi: il regista Di Zorz non era nella sua migliore giornata e tanto meno Gregorin, stranamente abulico, stanco e impreciso. Anche gli ospiti, pur disponendo di buoni elementi all'attacco, non davano alcuna preoccupazione. Sembrava quindi una di quelle partite giocate senza precisi schemi destinate a concludersi a porte inviolate.

Invece, al 32', i pierissini riuscivano a sbloccare il risultato con Trombone, che di corsa raccoglieva un preciso pallone pervenutogli da Furlan, mettendolo imparabilmente in rete a mezz'altezza. Il gioco così assumeva subito un altro tono e diveniva più vivace e piacevole.

La ripresa era comunque migliore e più combattuta, con gli ospiti alla ricerca del pareggio e con una difesa granata sicura e ben registrata, in cui primeggiava Giordani, ben coadiuvato da Brumat, Spanghero II e Fedel. Al 20' Marega IV lasciava il posto all'anziano Toros.

Al 24' i pierissini raddoppiavano: su un'improvvisa azione di contropiede era ancora Furlan che serviva la palla da rete, questa volta a Spanghero I, che segnava molto bene di testa. La reazione degli ospiti nel corso degli ultimi venti minuti era inutile. I padroni di casa difendevano molto bene il risultato conseguito, passando spesso anche al contrattacco con numerose e pericolose azioni di contropiede.

G. M.

CALCIO INTERNAZIONALE

Mercoledì ad Atene Grecia-Germania Ovest

Bonn, 17

Solo sei dei giocatori che hanno conquistato il titolo mondiale a Monaco saranno presenti mercoledì nella formazione della Germania Ovest che affronterà la Grecia. Maier, Vogst, Schwarzenbeck, Beckenbauer, Hoeness e Hoelzenbein sono i sei superstiti dei campioni mondiali. Degli altri Mueller, Overath e Graboski hanno rinunciato alla nazionale per dedicarsi al proprio club; Breitner non è stato nemmeno convocato: attualmente gioca con il Real Madrid; Bonhoff infine sta scontando una squalifica di otto settimane.

ROTELLE

Al Trissino il trofeo «Città di Pordenone»

Pordenone, 17

Il G.S. Trissino Vicenza ha vinto la seconda edizione del trofeo Città di Pordenone di hockey a rotelle. Al secondo posto il S. Lucia Pordenone, al terzo il Marzotto Valdagno e al quarto il Dopolavoro ferroviario Trieste. Il torneo, che si è svolto con la formula all'italiana, è stato molto combattuto, ricco di sorprese e tecnicamente valido.

Nella prima giornata da registrare il successo a sorpresa dei triestini del Dopolavoro ferroviario sul Trissino, recente vincitore della coppa Italia. I ragazzi di Martellani, pur essendo molto giovani, hanno messo in luce delle buone individualità e una forte difesa. Al termine della prima giornata il S. Lucia era al comando con quattro punti, seguita dai triestini e dal Trissino con due. Impostosi il Marzotto sul D.F., la lotta per la conquista del prestigioso trofeo era praticamente ristretta ai pordenonesi e ai vicentini. La gara ha toccato livelli tecnici molto alti. Si è imposto il Trissino per 6-3 e grazie al quoziente reti si aggiudica il trofeo offerto dalla civica amministrazione.

R. G.

ANCORA UNA DELUDENTE PRESTAZIONE INTERNA DEI GRADISCANI

SAN MARCO-SAN CANZIAN 1-1

Primo tempo 0-1.

MARCATORI: nel p.t. al 17' Pavan su rigore; nel s.t. al 21' Lorenzon.

S. MARCO: Piemonte 3; Ustulin 2, Sartori 4; Lorenzon 4, Luxich 4, Mian 2; Pian 2, Medeot 2, Candussi 2, Barbana 2 (dal 9' s.t. Giacomelli 2), Rosselli 3.

S. CANZIAN: Fontana 3; Trevisan 3, Cosolo 2; Zorzenon 3, Teat 3, Minin 3; Calligaris 2, Boscarol 2, Fabris 1, Bertogna 3, Pavan 2 (dal 35' s.t. Palanin).

ARBITRO: Toneatto di Udine.

Gradisca, 17

Ancora una deludente prestazione interna della S. Marco che non è riuscita ad andare più in là del pareggio nell'incontro che l'opponeva al S. Canzian.

La squadra gradiscana, che ha giocato con grande volontà e che è riuscita a pareggiare solo nella ripresa il gol messo a segno dagli ospiti nella prima parte della gara, ha completamente deluso sul piano del gioco, apparso privo di spunti tecnici e di schemi di qualche rilievo.

Il S. Canzian ha fatto la sua onesta partita, si è difeso come ha potuto ed ha anche replicato in contropiede. Non ha rubato quindi nulla.

L. A.

SECONDA CATEGORIA

Pro Romans - Cividalese 5-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Serino, al 7' Cabas e al 35' Todescato; nella ripresa al 33' Forte e al 45' Todescat.

PRO ROMANS: Pontel; Simonit, Cabas; Comelli, Visintin (dal 12' s.t. Candussi I), Candussi II, Todescato, Zanolla, Forte, Donda, Serino.

CIVIDALESE: Macorig; Bartoloncelli I, Chiuk; Rocco, Bartoloncelli II, Tuzzi; Vedica (Riccobono), Bortoluz, Predan, Pellini, Mazzarolli.

ARBITRO: Ghizdancich di Trieste.

Romans, 17

Una scatenata Pro Romans ha inflitto alla malcapitata Cividalese una dura lezione, concretizzatasi in ben 5 reti tutte di ottima fattura. Messi sotto di due gol dopo appena sette minuti di gioco, gli ospiti nulla hanno potuto contro la fortissima formazione giallorossa di oggi, che ben guidata da Candussi II, ha fatto quello che ha voluto. Una Pro Romans in edizione di lusso dunque e ben all'altezza delle sue ambizioni.

A. L.

CALCIO FEMMINILE

Rinviato per nebbia Primorie - Vesna

Un fitto nebbione ha costretto il Primorie e il Vesna a rinviare l'atteso derby femminile valido per il torneo quadrangolare

basket

DELLE DUE MAGGIORI COMPAGINI DELLA REGIONE UNA SI RITROVA L'ALTRA SI PERDE

LA SNAIDERO A MILLE - IL LLOYD A ZERO

GLI ARANCIONI CONFERMANO A NAPOLI DI AVER RITROVATO LA VENA MIGLIORE

Malagoli e McDaniels inarrestabili mattatori

Più che buone le percentuali dello scatenato americano Confortante comunque la forma dell'intero «quintetto»

Snaidero - Fag 77-68 (45-30)

SNAIDERO: Melilla 4, Pieric 6, Giomo 10, Paschini 3, Malagoli 28, McDaniels 26, Cagnazzo; non entrati Delle Vedove, Biasizzo, Savio.
FAG PARTENOPE: D'Aquila 13, Andrews 20, Fucile 4, D'Amico 6, Cioffi 4, Scodavolpe 10, Errico 4, Trevisan 7; non entrati Musetti e Mele.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Duranti di Pistoia.
NOTE: tiri liberi: Partenope 8 su 14; Snaidero 9 su 11. Usciti per cinque falli: al 19' p.t. D'Amico; al 17' s.t. Melilla, al 18' Paschini.

Napoli, 17

Dopo tre battute d'arresto la Snaidero è ritornata alla vittoria, espugnando il Palasport di Fuorigrotta. Una vittoria meritata che va a premiare la buona prestazione dei ragazzi di Lamberti che hanno avuto in Malagoli e McDaniels i maggiori protagonisti. In particolare da rilevare l'ottimo 9 su 11 nei tiri liberi e un reboante 13 su 23 dell'americano. La Snaidero fa mostra subito quali fossero le proprie intenzioni: gli arancioni prendono decisamente in mano le redini dell'incontro, pur non forzando eccessivamente. Entrambe le squadre si schierano con una difesa a uomo; la Snaidero schiera Malagoli su Errico, McDaniels su Andrews, Melilla su Fucile, Giomo su Trevisan e Pieric su D'Amico.

Malagoli e McDaniels, eludendo la sorveglianza dei diretti avversari, grazie anche ai blocchi dei compagni, «spanierano» ripetutamente il cesto degli avversari, che si affannano e oppongono sì una certa resistenza, ma non certo determinante. A 28 secondi dal termine la squadra di Lamberti usufruisce di due tiri liberi. Giomo ne mette a segno uno, rinunciando al secondo per rimettere dal lato. La manovra ha buon esito e McDaniels concretizza la «mossa» con un cesto a pochi secondi dal termine del primo tempo, che si chiude con la Snaidero in vantaggio di quindici punti.

La formazione udinese inizia a zona «due tre» il secondo tempo, ma i partenopei con tre play-makers in campo (Scodavolpe, Trevisan e D'Aquila) tentano di far saltare il sistema difensivo avversario. Non vi riescono. Pentasuglia al 7' ordina un pressing che comincia a dare i suoi frutti, fino a cinque punti dagli arancioni, i quali però non si lasciano sorprendere ed amministrano bene il vantaggio acquisito, riuscendo a mantenere le distanze. Nel finale i friulani riescono a mantenere la calma e a concludere quindi vittoriosamente.

Marcello Romagnolo

I RISULTATI

Forst - *Sinudyne	96-90
*Brina - Brill	83-75
*Ignis - IBP	103-76
*Innocenti - Mobilquattro	89-79
Snaidero - *FAG	77-68
Alco - *Canon	70-69
*Sapori - Duco	84-61

LA CLASSIFICA

Ignis	9	9	0	846	669	18
Forst	9	8	1	854	702	16
Innocenti	9	7	2	814	709	14
Sinudyne	9	6	3	754	704	12
Sapori	9	6	3	835	640	12
Mobilquattro	9	5	4	764	739	10
Canon	9	5	4	703	712	10
Snaidero	9	4	5	749	763	8
Brina	9	4	5	688	707	8
Alco	9	4	5	693	738	8
IBP	9	2	7	624	711	4
Duco	9	2	7	723	817	4
Brill	9	1	8	686	758	3
FAG	9	0	9	606	770	0

LE PARTITE DEL 21.11.1974
Sinudyne - Snaidero
Forst - Brina
Innocenti - Ignis
Duco - Brill
FAG - Alco
Sapori - Canon
IBP - Mobilquattro

BASKET FEMMINILE

Proficuo allenamento della S.G.T. a Gorizia

S.G.T. - FARI GORIZIA 100-28 (53-17)

SGT: Pavatich 14, Ricci 12, Tomasi 16, Bontempi 21, Gorini 6, Frisolini 12, Lonzar 4, Norio 13, Guarini 2.
FARI GORIZIA: Bongiovanni 5, Rassana 6, Caprara 1, Ziberna 2, Cenni 6, Carraro, Graietti 8.
NOTE: tiri liberi: Fari Gorizia 18 su 28; SGT 6 su 20.

Gorizia, 17,

La SGT, in vista dell'inizio del campionato di serie B, ha sostenuto un proficuo allenamento contro la Fari Gorizia. Le biancocelesti, che hanno adottato la zona-pressing per tutta la partita, hanno giocato a piacimento dopo un inizio incerto raggiungendo quota cento.

AUTO

Makinen al comando del Rally delle Foreste

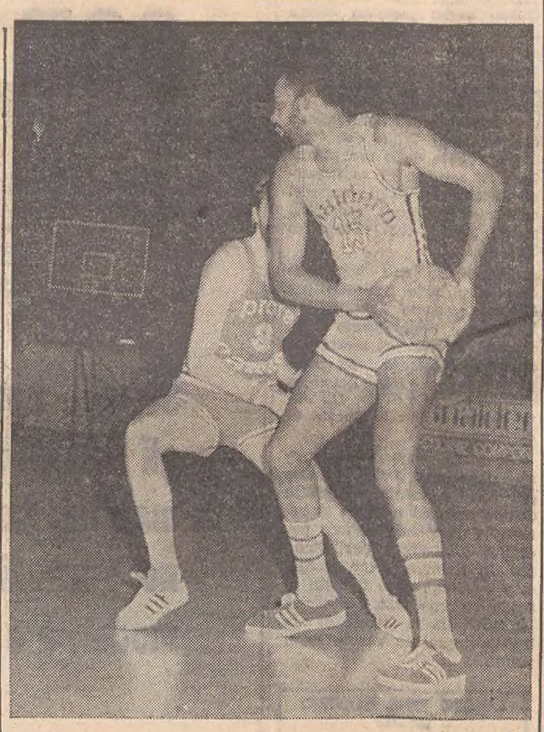
Londra, 17

Il finlandese Timo Makinen al volante di una Ford Escort guida la classifica provvisoria del Rally delle Foreste, in corso di svolgimento sulle strade dell'Inghilterra. Il finlandese, vincitore della edizione dello scorso anno della gara, ha superato in classifica l'italiano Sandro Munari alla guida di una Lancia Stratos. Makinen ha dominato magistralmente la prova notturna disputata sulle strade di montagna del Galles, rese particolarmente difficili e pericolose dal fondo completamente ghiacciato. Alle spalle dei due piloti, la classifica vede piazzati i due svedesi Walfridsson su Volvo e Waldegaard su Toyota.

Capodanno U.T.A.T.

VIENNA in treno - 28.12/2/1 L. 110.000
BUDAPEST in treno e pullman - 28.12/2.1 . . . . . L. 125.000
ROMA in treno - 28.12/2.1 L. 80.000
VILLACO in pullman - 28.12/1.1 L. 78.000
VEGLIA in pullman - 29.12/1.1. L. 80.000
ABBAZIA in pullman - 28.12/1.1 L. 96.000

U.T.A.T. - Via Imbriani 11 Galleria Protti 2



(Agency Photo)
McDaniels, al quale va gran parte del merito della netta vittoria della squadra udinese sul campo della Fag Partenope

SERIE «B»: SALES PUO' ESSERE PIU' CHE SODDISFATTO DELLA SUA SQUADRA

GORIZIANI RICCHI DI VERVE DI PERSONALITÀ E DI AMBIZIONI

Assoluto dominio sotto i tabelloni - Positivi soprattutto i «cinque» del 2.o tempo

Patriarca GO-Petrarca PD 75-57 (31-29)

PETRARCA: Prisco 6, Chiarella, Cortellazzi 4, Boniolo 2, Lavagnolo 2, Varese, Samoggia 17, Peroni 16, Tagliaferro, Giacon 10.
PATRIARCA: Savio 2, Furian 2, Marussig, Spezzamonte, Soro 8, Fabris 8, Ardessi 21, Fortunato 2, Flebus 20, Bruni 12.
ARBITRI: Paronelli di Gavirate e Santini di Cremona.
NOTE: spettatori mille circa; non sono entrati in campo Tagliaferro e Marussig. Nessun giocatore ha raggiunto il limite dei cinque falli. Tiri liberi realizzati: Petrarca sette su 12, Patriarca nove su 18.

Padova, 17

La Patriarca Gorizia le sue ambizioni le può coltivare tutte. Ha inflitto al Petrarca uno scarto di 18 punti che indicano a sufficienza la differenza tecnico-tattica esistente fra le due squadre, una personalizzata, l'altra che è alla ricerca di una maturità che non si improvvisa. E' bene dire subito che non si è trattato di una grande partita. L'enorme quantità di palle perse da una parte e dall'altra sono indicative del nervosismo e di una certa sprovvedutezza corale, un tributo pagato al ritmo e all'ossessione del contropiede.

Sotto le plance si è manifestata e qualificata la supremazia degli ospiti: 29 i recuperi difensivi e ben 18 offensivi, contro i 14 e i 6 dei padovani. Il primo tempo ha visto il Petrarca manovrare con ordine, ma con evidente imbarazzo in regia, dove Prisco sfuggiva al suo compito, e Lavagnolo, in coppia con Giacon, non riusciva a fare molto. Al 12' tuttavia la marcia era ancora positiva per i bianconeri: 20-16, merito di Cortellazzi e di Samoggia, cioè gli unici validi sui rimbalzi.

Cinque minuti dopo Ardessi e Flebus rovesciano la situazione, ma di poco. Nella ripresa per i padovani è subito crack: sette punti al terzo minuto, dieci al quarto minuto (43-33). Soro, Bruni, Flebus, Ardessi e Fabris compongono il quintetto ideale e per la squadra di Pizzichemi, è un lento e continuo affondare negli errori di manovra e di tiro. Sicché per i goriziani non è tanto difficile concludere la fatica con un vantaggio di diciotto punti.

Attilio Trivellato

CBM - MARAZZI 59-55

CBM: Zorzenon 8, Taccola 10, Cruciatti 4, Baiguera 19, Insogna 16; Andreani 2, Longo, Colonnello. N.E.: Rastello, Andrusiani. All.: De Sisti.
MARAZZI: Rizzardi 7, Di Nallo 9, Martini 8, Ghiacci 7, Mencoboni 8; Mora 6, Crisafulli, Ranzolin 4, Pedrotti 6. N.E.: Ferracini. All.: Zuccheri.
ARBITRI: Vitolo (Pisa) e Gatto (Livorno).
NOTE: tiri liberi CBM 7 su 14, Marazzi 15 su 26. M5F.: Zorzenon (50-45) 15'28", Andreani (56-52) 18'27", Tecnico a Di Nallo e Baiguera.

I RISULTATI

Patriarca - *Petrarca	75-57
Eurovox - *Imola	71-66
CBM - *Marazzi	59-55

LA CLASSIFICA

CBM Cremona	5	5	0	351	301	10
Patriarca Gorizia	5	3	2	391	325	6
Marazzi Bologna	5	2	3	339	347	4
Petrarca Padova	5	2	3	325	353	4
Eurovox BO	5	2	3	340	354	4
Imola	5	1	4	324	390	2

CALCIO

Baresi e catanesi a singolar tenzone

Bari, 17

Una zuffa subito sedata tra tifosi baresi e catanesi è avvenuta durante la partita di calcio Bori-Catania nella tribuna laterale dello stadio «Della Vittoria».

Secondo gli accertamenti della polizia, alcune persone hanno strappato gli stendardi di un gruppo di siciliani al seguito della loro squadra. Quindi hanno lanciato verso il basso le aste delle bandiere rossoblù che hanno colpito due spettatori, Domenico De Toma di 32 anni di Bitritto (Bari) e Gennaro Serafino di 34 di Ruvo di Puglia (Bari). Questi ultimi si sono fatti medicare al pronto soccorso del centro traumatologico ortopedico contusioni guaribili rispettivamente in 10 e in 4 giorni.

● AUTOMOBILISMO. Il finlandese Hannu Mikkola su Ford Escort conduce la classifica provvisoria del rally automobilistico delle Foreste, prova valida per il mondiale rally; la Lancia Stratos del pilota italiano Sandro Munari si trova al terzo posto.

UNA GIORNATA DECISAMENTE BALORDA A CHIETI DEGLI UOMINI DI VIANELLO

Affonda anche Brooks nel naufragio generale

Steve ha fatto qualcosa in difesa ma è completamente mancato nelle conclusioni Cepar ha tentato invano di riassettare il gioco: solo Meneghel ha collaborato

Moretti - Lloyd Adriatico 87-65 (44-31)

MORETTI: Leonbroni 2, Pizzirani 2, Marzoli 20, Odorisio, Rossi 6, Dindelli 10, Oliveti 10, Faber 20, Devetag 17, Lugli.
LLOYD: Bassi 8, Brooks 13, Bubnich, Cepar 7, Chittolina, Iacuzzo 6, Meneghel 16, Milio 3, Oeser 12, Pozzecco.
ARBITRI: G. Ugatti di Salerno e Montella di Napoli.
NOTE: usciti per cinque falli Pozzecco all'11' s.t. e Dindelli al 13' s.t. Tiri liberi 8 su 12 per il Moretti, 9 su 24 per il Lloyd.

DAL NOSTRO INVIATO

Chieti, 17

«Un naufragio, un vero naufragio, a cominciare da Brooks per finire a tutti gli altri»: queste le prime parole di Vianello, ancora frastornato per l'incredibile, assurda, impestata partita di oggi. Nel Lloyd non ha funzionato niente fin dall'inizio; per contro i padroni di casa, che hanno cominciato con una certa prudenza, si sono prodotti in un crescendo continuo, tenuto su dallo splendido e pittoresco tifo. Si è visto subito che Steve non era in giornata e da lì è iniziata la frana.

Questa volta Vianello non c'è l'ha fatta a risolvere il problema con i cambi perché la cattiva vena di Brooks ha subito contagiato tutti gli altri. La difesa ha dimostrato, molto più vistosamente che nei precedenti incontri, deficienze molto pericolose; in attacco, troppi i tentativi falliti e sempre da fuori. L'aggressiva difesa chietina ha messo in imbarazzo i triestini che male hanno fatto nel tentare tiri impossibili, piuttosto che andare a cercarsi facili falli.

Ancora una volta il Lloyd si è fatto battere anche sul piano del contropiede. Vianello ha tentato, nel secondo tempo, il pressing, ma il playmaker chietino Oliveti oggi era scatenato in un palleggio velocissimo e rasoterra che lasciava fermi i vari Bassi, Bubnich e Chittolina che tentavano di bloccarlo. E alla buona vena di Oliveti si è accompagnata la gran precisione di Mazoni e Dindelli nel primo tempo e di Devetag, nel secondo.

Per tornare alla nostra squadra dovremo segnalare la prova di carattere offerta da Cepar che ha tentato inutilmente di riordinare il gioco così frastornato. Brooks si è battuto discretamente in difesa, sempre pronto al rimbalzo, ma è mancato completamente all'attacco, realizzando, nel primo tempo, due canestri su sette tentativi; discreto l'apporto di Meneghel in fase offensiva, è però mancato in fase di intercettazione di difesa. Iacuzzo è riuscito a centrare tre canestri di fila a due minuti dalla fine, dopo una lunga serie di tentativi falliti. Pozzecco ha faticato ad inserirsi nel gioco pur spendendo tante energie. Oeser è sempre troppo precipitoso, ha tirato da tutte le parti mai con calma, ed ha perso parecchie palle per passaggi senza riflessione.

Bassi ha fatto un buon primo tempo poi è finito anche lui nel grigiore. Bubnich non è stato il solito motorino che avevamo imparato a conoscere e così Chittolina; abbiamo lasciato per ultimo Milio oggi chiamato a sostituire l'americano. E' stato un incarico ingrato che ha assolto con onore Vianello ha tentato tutti i cambi possibili (ne abbiamo contati quindici) ma non c'era niente da fare. Ha potuto sperare solo per dieci minuti (venti a diciannove per il Moretti) poi è stata la fine.

Si incomincia con Oeser, Meneghel, Brooks, Bassi e Pozzecco; la prima palla è dell'americano del Moretti ed è in canestro. Gli assicuratori, comunque, riescono a tenere soltanto perché i padroni di casa vanno lentamente e commettono molti errori. A metà del primo tempo Pozzecco lascia il posto a Cepar, poco prima è uscito Oeser per Iacuzzo; poi Oeser rientra al posto di Meneghel; poi arriva Chittolina al posto di Oeser.

A tre minuti dalla fine l'inesistente Brooks lascia il posto a Milio: ormai la partita appare segnata. Nella ripresa si entra con Brooks, Iacuzzo, Meneghel, Bassi e Cepar; per cinque minuti il Lloyd si da da fare: è un sogno comunque che non può reggere, a metà del tempo, infatti, i punti di distacco sono già venti ed il «tour de homme» di Vianello non serve più. Solo alla fine, quando l'allenatore chietino richiama in panchina Oliveti e Faber, Iacuzzo, Meneghel e Oeser ritrovano la via del canestro. Ma ormai il naufragio è già irreparabile.

Gualberto Niccolini



(Italfoto)
L'americano Brooks (qui in una foto di repertorio) non ha dato alla squadra il consueto ed indispensabile apporto

I RISULTATI

*Pinti Inox - Saclà	73-69
*Jolly - Brindisi	86-78
Maxmobili - *Prandoni	84-70
*Moretti - Lloyd Adriatico	87-65
Rondine - *Ausonia	83-70

LA CLASSIFICA

Jolly Forlì	3	3	0	257	229	6
Moretti Chieti	3	2	1	224	200	4
Maxmobili Pesaro	3	2	1	235	213	4
Rondine Brescia	3	2	1	219	208	4
Pinti Inox Roma	3	2	1	215	219	4
Saclà Torino	3	1	2	216	214	2
Brindisi	3	1	2	213	223	2
Ausonia Genova	3	1	2	202	222	2
Lloyd Adriatico	3	1	2	216	247	2
Prandoni Berg.	3	0	3	199	221	0

LE PARTITE DEL 21.11.1974
Lloyd Adriatico - Pinti Inox
Maxmobili - Ausonia
Rondine - Saclà
Moretti - Jolly
Brindisi - Prandoni

CALCIO

Bottiglie in campo poi l'invasione

Napoli, 17

Incidenti sono accaduti sul campo sportivo di Grumo Nevano, vicino a Napoli, dove si giocava l'incontro di calcio tra la squadra locale, «Grumese», e quella «Frattese», di Frattamaggiore. Entrambe le squadre giocano nella serie «Promozione», girone «A».

A cinque minuti dalla fine, quando la Grumese conduceva per 2-0, alcuni tifosi della squadra avversaria hanno gettato bottiglie vuote in campo e poi, abbattuta la rete di protezione, hanno invaso il terreno di gioco minacciando da vicino un guardalinee. L'arbitro Vaconcini, di Livorno, ha così sospeso l'incontro sul 2-0.

TENNIS

Secondo turno della Coppa del Re

Hilversum, 17

L'Olanda ha battuto oggi per 4-1 l'Austria in un incontro di tennis valido per il secondo turno della Coppa del Re. Gli olandesi si sono aggiudicati tutti i singolari lasciando agli avversari solo il doppio.

A Budapest, l'Ungheria si è virtualmente aggiudicata l'incontro di tennis con la Spagna per la Coppa del Re portandosi in vantaggio per 3-1. Ieri lo spagnolo Antonio Munoz aveva battuto l'ungherese Janos Beyik per 6-2, 6-8, 6-3 mentre l'ungherese Balasz Taroczy aveva superato Jose Moreno per 6-2, 6-4. Oggi Benyik ha sconfitto Moreno per 6-2, 6-2 e aTroczy ha avuto la meglio su Munoz in tre set per 5-7, 6-2, 6-2.

NEVE U.T.A.T.

NATALE e CAPODANNO
Disponibilità a FOLGARIDA - LA VILLA - PEDRACES - SESTO - POLSA DI BRENTONICO - FALCADE.
SETTIMANE BIANCHE
CORTINA D'AMPEZZO - SAN MARTINO DI CASTROZZA - SESTO E MOSO IN PUSTERIA.
SOGGIORNI SPECIALI
Gennaio a CORVARA - COLFOSCO - SAN CASSIANO.
U.T.A.T. - Via Imbriani 11 Galleria Protti 2

SERIE «C»: BELLE E PROMETTENTI AFFERMAZIONI DEI SIDERURGICI E DEI CANTIERINI

I triestini ritrovano la strada della vittoria

Italsider - Castelfranco 78-68 (40-24)

ITALSIDER: Pozzecco 2, Ceccotti 13, Quarantotto 2, Bacchelli 2, Palombita, Dalla Costa 4, Tonelli 2, Zimmermann, 14, Vidorno 8, Zovatto 31.
CASTELFRANCO: Fort, Gomierato, Piccinini, Milani 8, Pivato 12, Rebeschini, Scapinello 11, Pistollato 12, Bertotto 6, Corradin 19.
ARBITRI: Sclauzero e Chiopris di Gorizia.
NOTE: tiri liberi: Italsider 4 su 8; Castelfranco 6 su 14.

Finalmente l'Italsider è tornata alla vittoria, a spese del Castelfranco. Evidentemente l'amichevole di metà settimana contro i giovani dell'Istrovino ha giovato agli uomini di Cavazzon, che sono apparsi rinfrancati e più convinti delle loro possibilità. La partita non ha praticamente avuto storia. Subito in testa, i triestini hanno preso gradatamente il largo fino ad ottenere 20 punti di vantaggio (al 9' della ripresa: 58-38), accumulati grazie alla felice vena di Zovatto e alla bravura di Zimmermann e Vidorno, che hanno recuperato un gran numero di palloni.

San Donà - R. Marchi 91-73 (49-40)

S. DONA': Lucchese 29, Momentè 4, Finotto 23, Marangon 8, Andriolo 15, Toffoletto 8, Ferrari, Rotigni, Tubia 4, Rossetto.
R. MARCHI: Voselli 12, Sguesutta 14, Cossettini 11, Turco 7, Sambin 7, Deletis, Paronuzzi 20, Corai, Pascolo 2, Canella.
ARBITRI: Gariato e Nadaloni di Udine.

S. Donà di Piave, 17

Partita a senso unico e priva di grosse emozioni in quanto il S. Donà è andato subito in vantaggio e gli ospiti hanno avuto un po' di recupero solamente all'inizio della ripresa senza però riuscire neanche a pareggiare le sorti. Il finale

Franco Ralli

I RISULTATI

*Italsider - Castelfranco	78-68
*Italcantieri - Tigers	81-79
*Carman - R. Marchi	91-73

LA CLASSIFICA — R. Marchi punti 8; Italcantieri e Tigers 6; Carman e Italsider 4; Castelfranco 2.

LE PARTITE DEL 21.11.1974
R. Marchi - Castelfranco
Italcantieri - Italsider
Carman - Tigers



Un'immagine di un recente impegno dell'Italsider: Quarantotto a canestro, Dalla Costa osserva

LA MAGGIOR DECISIONE HA ROTTO L'EQUILIBRIO

Italcantieri - Tigers 81-79 (40-33)

ITALCANTIERI: Zamolo 3, Minozzi 12, Soranzo 16, Rasa 7, Rozbowsky, Lesica 17, Montagnani 4, Micheluttì 7, Tomat 14, Ursic 1.
TIGERS: Sclausero 7, Salvador, Visintin 3, Marussi, Mauri 24, Del Ben 27, Bosini 12, Bertolini 2, Castaldo, Miani 4.
ARBITRI: Del Gaudio di Assisi e D'Amato di Perugia.
NOTE: tili liberi: 9 su 25 per l'Italcantieri; 17 su 25 per i Tigers. Usciti per cinque falli: Castaldo, Sclausero, Soranzo, Visintin, Miani e Marussi.

Monfalcone, 17

Successo di stretta misura dell'Italcantieri, che ha trovato sulla propria strada un Tigers molto roccioso e decisissimo a vender cara la pelle. Come appare dal risultato si è trattato di un match sostanzialmente equilibrato che comunque, seppur di poco, ha visto i cantierini quasi sempre in avanti. Soltano una volta i goriziani (63-62) sono riusciti a sorpassarli. Alla fine per poco l'Italcantieri non comprometteva tutto a causa delle mancate realizzazioni dei tiri liberi; a conclusione infatti il numero dei personali messi a segno è stato molto basso, pari al 36 per cento. Nelle file azzurre in ottima luce Minozzi, Soranzo e Michelutti; Mauri, Del Ben e Bosini gli ospiti più meritevoli.

G. G.

Scherma a Vienna

Vienna, 17

L'italiano Mario Tullio Montano, favorito della prova, si è classificato nella finale del torneo di sciabola dei campionati internazionali d'Austria di scherma. La gara è stata vinta dall'austriaco Hans Branstaetter, che pure era stato sconfitto dall'italiano (5-3) nel confronto diretto. Terzo si è classificato Franco Pellegrini e quinto Angelo Arcidiacono. Al torneo hanno preso parte 60 concorrenti di sei paesi. Gli italiani Ott e Dallabarba sono stati eliminati in semifinale, Conti nei quarti e Giunti negli ottavi.

Nessuna rappresentante italiana in finale invece nella prova di fioretto femminile. La migliore è stata Batazzi, giunta in semifinale. Eliminate negli ottavi Pigliapoco, Cagliani, Moretto e Mochi, nei quarti la Mangiarotti. La gara è stata vinta dalla tedesca occidentale Brigitte Oertel.

I risultati delle finali.
Sciabola: 1) Hans Branstaetter (Au.) 4 vittorie; 2) Mario Tullio Montano (It.) 3/1,211; 3) Franco Pellegrini (It.) 3/1,052; 4) Walter Marik (Au.) 3/1,000; 5) Angelo Arcidiacono (Italia) 2/0,826; 6) Zoltan Nagy (Ung.).
Fioretto femminile: 1) Brigitte Oertl (Germ. occ.) 4 vittorie più spareggio; 2) Katharina Raczova (Cec. - vincitrice l'anno scorso) 4; 3) Cornelia Hanisch (Germ. occ.) 3; 4) Ingrid Losert (Au.) 3; 5) Kveta Vondrackova (Cec.) 1; 6) Dominique Viret (Svi.) 0.

Serie «D»: il Codroipo solo al comando

Codroipo - Hannibal 83-61 (44-37)

CODROIPO: Proclemer 10, Casalinuovo 3, Del Gobbo 13, Vignando 10, Di Filippo 13, Trevisan 24, Cecco, De Paulis 2, Moretti 4, Sant 4.
HANNIBAL: Del Frari 9, Bisesi 14, Milotti 6, Visintin 2, Dominese 26, Piras 1, Fabris, Bramuzzo 3, Bonamico, Stabile.
ARBITRI: Fegac e Divich di Trieste.
NOTE: tiri liberi Codroipo 23 su 33, Hannibal 19 su 34. Espulsi Piras (49-57) e Bonamico (61-83).

Codroipo, 17

Il duello al vertice della classifica si è risolto con la vittoria del Codroipo, che ha condotto la partita dal primo all'ultimo minuto. Va subito sottolineato il fatto che la vittoria è venuta grazie a una formidabile prestazione di squadra contro cui l'Hannibal nulla ha potuto. Infatti, dopo un inizio equilibrato con entrambe le difese molto aggressive, il Codroipo stabilizzava il suo vantaggio sui sei-sette punti, margine con il quale si chiudeva il primo tempo.

La ripresa vedeva i locali allungare abbastanza facilmente, non contrastati da un Hannibal privo di carattere, debole in difesa e che, in attacco, si avvaleva praticamente dei soli Dominese e Bisesi. Gli ultimi minuti erano addirittura una passeggiata per i locali, i quali riuscivano a concludere la gara con ventidue punti di vantaggio.

Pietro Felace

Motori Piet - Treviso 57-56 (25-32)

MOTORI PLET: Poloniato 8, Bocchini 7, Silvestri 15, Scolini 4, Olivo 4, Konradter 6, Macchi 4, Pistrin 9, Miccoli, Peretti.
FARAM TREVISO: Luise, Trevisan, Renosto 6, Motta 10, Miano, Antoniazzi 7, Pin Dal Pos 15, Zanatta 4, Serafini, Benetallo 14.
ARBITRI: Gallopin e Micheli di Monfalcone.
NOTE: tiri liberi: Plet 9 su 14; Faram 8 su 14. Usciti per 5 falli: Silvestri e Poloniato.

Contro la squadra del Treviso, che ha espresso i motivi tecnici più validi fra quelle del girone, il Motori Plet ha faticato alquanto per venire a capo della partita. Vi è riuscita in virtù della grande esperienza dei suoi giocatori più anziani.

Il Treviso ha condotto la gara fino a cinque minuti dalla fine, quando la grinta e la tenacia dei triestini è riuscita a ribaltare una situazione ormai abbondantemente compromessa.

Jesolo - Servolana 70-64 (43-21)

JESOLO: Carraro G., Capecchi 2, Lorenzon 4, Marchesin 7, Carraro P. 17, Facco, Cester 8, Longhin, Montino 13, Scapolan 19.
SERVOLANA: Barbotti 27, Ritossa 5, Dazzara 5, Tomassini, Comici 8, Kozman, Visentin, Rupena 16, Clemente 3.
ARBITRI: Puliero e Carnesecchi di Venezia.

Jesolo, 17

Lo Jesolo domina nel primo tempo e resiste, con qualche affanno, all'efficace rimonta dei triestini.

I RISULTATI

*Codroipo - Hannibal	83-61
*Jesolo - Servolana	70-64
*Motori Plet - Faram Treviso	57-56

LA CLASSIFICA
Codroipo punti 8; Hannibal e Motori Plet 6; Faram Treviso e Jesolo 4; Servolana 2.

LE PARTITE DEL 24-11-74
Hannibal - Servolana
Jesolo - Faram Treviso
Motori Plet - Codroipo

10%

SCONTO SPECIALE

solo dal 19 al 23 novembre

in tutti i reparti:

CONFEZIONI - MAGLIERIE
CAMICERIE - ACCESSORI donna, uomo, bambino
ABBIGLIAMENTO SCI

GRANDI MAGAZZINI
IL LAVORATORE
CORSO U. SABA 15 - TRIESTE

È il momento di spendere bene il proprio denaro. Questa è l'occasione buona

ogni domenica alla partita, in tutti gli stadi d'Italia.

Forse il vecchio televisore un po' logoro vi ha fatto perdere il gusto di seguire ogni domenica il campionato di calcio. Si sa: anche l'occhio vuole la sua parte, e un vecchio televisore non può dare immagini "freschissime"...

Appunto: forse è giunto il momento di cambiare apparecchio. Il confronto con un televisore nuovo vi sorprenderà: riscoprirete il vivo piacere di assistere a veri spettacoli; una migliore ricezione vi farà sembrare migliori anche i programmi...

A colori o in bianconero? A voi la decisione. Le marche di cui dispone l'Universaltecnica sono tutte di primissima grandezza. I prezzi sono decisamente imbattibili, e le condizioni di pagamento ormai famose: le condizioni Universaltecnica.

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 VIA ZUDECCHE 1 CORSO SABA 18

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica o coppia giovani capaci ottima retribuzione località provincia di Udine. Telefonare 0432 - 86026 ore d'ufficio. 7738 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

SEGRETARIA albergo buona conoscenza inglese tedesco francese cerca impiego anche mansioni ufficio. Tel. 412817. 52284 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. BEZZI parchetti raschiatura verniciatura battiscopa posa. Tel. 768606. 30525 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27-a - 755868. 30437 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 52275 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 30447 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci tel. 414244. 30447 CC

A. KEROSENE specializzato ripara pulisce stufe caldaie serbatoi. Tel. 794100. 30060 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41-c, tel. 790497. 30321 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio transistori televisori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 50191 CC

ANTENNISTI specializzati Capodistria Lubiana nazionali preventivi gratuiti riparazioni televisori. Telefono 763545. 30549 CC

ESEGUESI pulizia generale appartamenti inoltre pulizia manutenzione giardini. Telefonare 823330. 29962 CC

IDRAULICO specializzato per ambienti nuovi e riparazioni. Tel. 60437. 30609 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno 811504. 52034 CC

PELLE montoni pellicce coccodrillo ecc. pulisce tinge garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13. 52381 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre carta parati. Telefono 773994. 52393 CC

RADIO televisione autoradio ecc. riparazioni con garanzia servizio riparazioni giornaliero. Telefono 722211. 52308 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 29880 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 52281 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, ogni genere, risparmierete, telef. 773528. Servizio accurato. 52177 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 3535 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A COMMESSA pratica radio elettrodomestici referenziatissima desiderosa migliorare propria posizione importante ditta locale offre massima retribuzione. Scrivere Cassetta 9 D SPI Trieste. (5704 D)

A COMMESSO pratico radio elettrodomestici referenziatissimo desideroso migliorare propria posizione importante ditta locale offre massima retribuzione. Scrivere Cassetta 8 D SPI Trieste. (5704 D)

APPRENDISTA elettromeccanico cercasi. Tel. 420873. 0029978 D

CERCASI pulitrice taverna Marino via del Ponte, martedì 10-12. 30605 D

CERCASI banconiera pratica. Presentarsi bar Vulcania, riva Nazario Sauro 4 lunedì mattina ore 9-12. 30459 D

Continua in 14 a pagina

hai già scelto con chi andrai sulla neve?

Scegli - per le tue vacanze - l'abbigliamento, gli sci, gli attacchi, gli scarponi delle migliori marche; solamente le migliori marche ti danno garanzia di materiali collaudati, di linea moderna e di sicurezza.



tommaSini SPORT

Trieste - via Mazzini 37 - 39

ha scelto per te le seguenti marche selezionate:

Dolomite ATTENHOFER lamborghini
GARMONT dynastar maxel
LANGE FISCHER Rossignol
NORDICA FREYRIE MARKER
TRAPPEUR SALOMON HART
DINAMIC LOOK HEAD
K2 Nevada caber

... e spendendo meno allungherai le tue vacanze.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STANNO AFFIORANDO I RETROSCENA DEGLI IMPROVVISI NUOVI PERICOLI DI GUERRA

Contatti tra Washington e Mosca per disinnescare la crisi in M.O.

Israele sarebbe stato allarmato da «cambiamenti» nello schieramento siriano - La tensione sembra allentata - Tutto dipenderà dalla permanenza delle forze dell'ONU sul Golan dopo il 30 novembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 17

La tensione sul Golan si è oggi «considerevolmente allentata». Proprio mentre la censura militare israeliana cessava di bloccare le notizie sullo stato di «allarme precauzionale» ai confini con la Siria e il ministro della difesa Shimon Peres confermava indirettamente, ieri sera, la mobilitazione parziale delle truppe, i commentatori israeliani hanno concordemente affermato che «il punto di maggior tensione è passato». Intanto da Washington si è appreso che Ford e Kissinger hanno avuto, nelle ultime 24 ore, contatti con i dirigenti sovietici per disinnescare la crisi.

Ciò non significa che il rischio di nuovi sviluppi sia escluso: come è stato confermato da un portavoce governativo israeliano al termine della consueta riunione domenicale del consiglio dei ministri, lo stato di tensione permarrà infatti fino a quando non sarà chiarito l'atteggiamento della Siria circa il rinvio del mandato alle truppe dell'Onu che pattugliano sul Golan la «zona neutra» situata tra le due linee contrapposte. Tale mandato scade il 30 novembre e il generale Haim Herzog, ex capo del servizio informazioni dell'esercito e uno dei più autorevoli esperti militari israeliani, non ha oggi esitato ad affermare alla radio che «deve essere chiaro per i siriani che un mancato rinnovo del mandato significa la guerra».

Herzog ha poi moderato queste sue affermazioni aggiungendo di non ritenere imminente un nuovo conflitto generale, mentre invece potrebbe ricominciare «da un momento all'altro» la cosiddetta «guerra di attrito» che si era avuta per anni lungo i confini di Israele prima della «guerra del Kippur» nell'ottobre 1973. Allentatesi le maglie della censura, è adesso possibile ricostruire con una certa approssimazione ciò che è accaduto nei giorni scorsi quando si è stati più vicini che mai a una nuova guerra.

Alcuni elementi nuovi si sono inseriti, a metà della scorsa settimana, in uno stato di tensione latente tra Israele e la Siria. Il fattore essenziale è stato l'avvicinarsi della data di scadenza del mandato delle truppe dell'Onu, ma a un certo momento vi sono stati «cambiamenti» (sia pure «non sostanziali», come ha detto Shimon Peres) nello spiegamento delle forze siriane. Il governo israeliano si è allora riunito in seduta straordinaria segreta nella serata di giovedì e ha deciso lo stato di allarme nonché «determinate misure di mobilitazione». Nessun dettaglio è stato fornito circa quest'ultimo punto.

Bisogna aggiungere che nell'ultimo periodo la Siria ha ricevuto considerevoli quantità di armamenti dall'Unione Sovietica e che, secondo gli esperti israeliani, il suo potenziale bellico sarebbe ormai doppio rispetto a quello di prima della guerra di ottobre. Venerdì, quando il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha messo pubblicamente in guardia il governo di Damasco dal violare l'accordo per la cessazione del fuoco, oltre venti navi da carico sovietiche si trovavano nel porto siriano di Latakia ed erano intente a scaricare ogni genere di rifornimenti militari.

Tutti questi elementi, cui indubbiamente se ne sono aggiunti altri non resi di pubblico dominio, hanno fatto sorgere da parte israeliana quelli che sono stati definiti «dubbi» circa le effettive intenzioni dei siriani. Di qui le misure decise d'urgenza e il rapido accrescersi della tensione.

Il chiarimento delle rispettive intenzioni (grazie soprattutto all'intervento degli Stati Uniti) ha poi contribuito ad allentare almeno parzialmente la tensione accumulatasi. La «mini-crisi» del week-end non ha in effetti interessato solo Israele e i suoi vicini arabi: consultazioni diplomatiche si sono svolte nelle principali capitali occidentali, e in particolare a Washington, dove c'è stata una presa di posizione di Henry Kissinger.

Nella dichiarazione, ieri pomeriggio, il segretario di stato americano ha assicurato l'ambasciatore israeliano negli Stati Uniti Simcha Dinitz che la Siria non ha intenzione di attaccare Israele. Messaggi di invito a non compiere azioni militari sono stati inoltre inviati dal Presidente americano Gerald Ford tanto al primo ministro israeliano, Yitzhak Rabin, quanto al Presidente siriano, Hafez Assad, mentre il «leader» sovietico Leonid Breznev faceva lo stesso presso Assad e il Presidente egiziano Sadat.

Quello che succederà nei prossimi giorni dipenderà soprattutto dalle decisioni del governo di Damasco. Gli osservatori israeliani prevedono che la Siria finirà con l'accettare il rinnovo del mandato dall'Onu, ma lo farà all'ultimo minuto, in modo da mantenere viva il più possibile la tensione.

Fabio Cannillo



Telefoto Ansa-Upi

Nablus — Truppe israeliane in assetto di guerra pattugliano le strade della più importante città della Cisgiordania dopo le violente manifestazioni degli arabi in favore di Yasser Arafat

Un caccia e un sommergibile

UNITA' SOVIETICHE in «visita» a Latakia

Mosca, 17

L'agenzia Tass annuncia che due unità della marina da guerra sovietica, un cacciatorpediniere e un sommergibile, si recheranno «in visita ufficiale di amicizia» nel porto siriano di Latakia dal 20 al 25 novembre prossimi. L'agenzia aggiunge che le unità saranno al comando del contrammiraglio Nikolai Khovrin, comandante in capo della flotta sovietica del Mar Nero.

Proprio nei giorni scorsi il premier israeliano Rabin aveva denunciato lo sbarco nel porto di Latakia da unità mercantili sovietiche di materiale bellico per le forze siriane. Queste avrebbero già raddoppiato le scorte che avevano all'inizio della guerra del Kippur.

Finora la notizia dell'arrivo delle unità sovietiche non ha registrato commenti in Israele ma la visita in un momento così delicato costituisce una sorta di ammonimento al governo israeliano circa la volontà sovietica di appoggiare Damasco.

FORD: I PALESTINESI non vanno ignorati

Washington, 17

In un'intervista al settimanale «U.S. News and World Report» (che la pubblica nel suo numero di lunedì 18 novembre), il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford afferma che la situazione nel Medio Oriente potrebbe diventare «molto grave»; sempre secondo Ford, il quale rispondeva ad una specifica domanda, nelle «circostanze assai delicate» esistenti attualmente tra Israele ed Egitto, Israele e Siria, Israele e Giordania, non si può continuare, a tempo indeterminato, a non prendere in considerazione i legittimi interessi del popolo palestinese.

D'altra parte, c'è la possibilità di un nuovo «embargo» petrolifero qualora si determini un altro «confronto» tra Israele e i paesi arabi e che «gli Stati Uniti e l'Urss vi si trovino implicati, in una maniera o nell'altra».

Ad una domanda concernente il discorso da lui pronunciato nel mese di settembre dinanzi all'assemblea generale dell'ONU, il Presidente Ford ha affermato di non essere a conoscenza di un piano di intervento militare americano nel vicino Oriente, per garantire agli Stati Uniti il rifornimento di petrolio. Ford ha definito «congetture» tutto ciò che è stato scritto o detto a tale proposito; ed ha precisato che questo genere di congetture non si fonda su alcun progetto di cui egli sia a conoscenza. *(Ansa - Afp)*

DUE GIORNI DI TUMULTI NELLA REGIONE OCCUPATA

Fermento in Cisgiordania Manifestazioni e arresti

Cortei di studenti inneggiano ad Arafat - Ragazza uccisa

Tel Aviv, 17

Disordini, per la seconda giornata consecutiva, sono avvenuti questa mattina nella Cisgiordania occupata e in particolare a Jenin, la città dove una ragazza araba è rimasta uccisa ieri nel corso delle più violente manifestazioni svoltesi nella zona dal 1967. Gli studenti — ha riferito la radio israeliana — hanno abbandonato le aule e organizzato cortei inneggiando all'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) e a Yasser Arafat. Scontri con le forze dell'ordine si sono registrate in diverse località.

A Jenin i dimostranti hanno rotto a sassate le finestre del locale ufficio di collocamento, mentre a Hebron sono state innalzate in più punti barricate nell'intento di bloccare il traffico. Cortei di studenti sono stati inscenati anche a Ramallah ed El-Bira, ma fonti ufficiali hanno riferito che verso la fine della mattinata era tornata ovunque la calma.

Sempre secondo quanto ha riferito la radio, i negozi hanno cominciato a riaprire le saracinesche tanto a Hebron quanto a Jenin dopo che autorevoli esponenti della comunità araba avevano preso a girare per le strade invitando con altoparlanti i commercianti arabi a cessare la manifestazione di protesta.

Dopo le manifestazioni di ieri — che i giornali israeliani descrivono oggi come le più violente mai avvenute da quando nel giugno 1967 le truppe israeliane occuparono la Cisgiordania — il coprifuoco è stato imposto a Hebron e a Nablus, anche se in quest'ultima città (ritenuta peraltro una delle più «filopalestinesi» della regione) non sono stati segnalati disordini. Bandiere palestinesi hanno fatto per la prima volta la loro comparsa anche a Gerusalemme orientale, la parte vecchia della città che apparteneva alla Giordania e che Israele ha annesso nel 1967.

Della ragazza rimasta uccisa ieri a Jenin — la prima vittima di manifestazioni di piazza in Cisgiordania — non è stato reso noto il nome né l'età. Il cadavere è stato seppellito subito dopo l'incidente. Circa le cause della morte non sono stati forniti chiarimenti e, pur riportando la tesi ufficiale secondo cui la ragazza sarebbe stata colpita alla testa da un sasso lanciato dai dimostranti, i giornali israeliani riferiscono oggi anche la versione araba secondo cui la ragazza sarebbe stata invece travolta da un veicolo militare nel corso degli scontri tra i dimostranti e le forze dell'ordine.

Oggi 33 arresti sono stati eseguiti in varie zone della Cisgiordania. I nuovi arresti si aggiungono a quelli (varie decine) già operati ieri dopo il primo giorno di disordini. Con provvedimento del governatore militare della regione, due scuole superiori (una a Hebron e una a Jenin), sono state chiuse a tempo indeterminato.

A Nablus, ha compiuto oggi un'ispezione il ministro della difesa israeliano Shimon Peres, che si è incontrato con i notabili arabi del luogo per discutere sulla situazione creatasi nella regione. Il sindaco e i membri del consiglio comunale di Nablus sono stati invitati da Peres a «darsi da fare» per mantenere l'ordine e «non permettere a gruppi di giovinastri di creare disordini». *(Ansa)*

IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI IN VOLO VERSO LA CAPITALE NIPPONICA

Contro l'arrivo di Ford protesta di 40 mila a Tokio

Si temono violente manifestazioni, come quelle che nel 1960 fecero naufragare la visita di Dwight Eisenhower - Dal Giappone alla Corea del Sud e a Vladivostok

Washington, 17

Il Presidente americano Gerald Ford, accompagnato dal segretario di stato Henry Kissinger, è partito oggi con l'aereo presidenziale, un «Boeing 707», dall'aeroporto militare di Andrews, presso Washington, diretto a Tokio, dove si reca per la prevista visita ufficiale; al termine del viaggio in Giappone, egli visiterà la Corea meridionale e si recherà, quindi, a Vladivostok, nell'estrema parte orientale dell'Unione Sovietica, per incontrarsi con il leader sovietico Breznev.

Personalità del governo americano, parlamentari e membri del corpo diplomatico (tra cui l'ambasciatore sovietico Dobrinin) si erano dati convegno nei giardini della Casa Bianca per salutare il Presidente in procinto di partire; Dobrinin ha suscitato qualche risata tra la piccola folla (ma ha anche avuto i ringraziamenti di Ford) quando gli ha consegnato in omaggio un tipico copricapo di pelo russo, affermando che il Presidente ne avrebbe avuto bisogno per affrontare il rigido clima siberiano, in occasione dell'incontro di Vladivostok con Breznev.

Prima di partire Ford ha pronunciato una breve allocuzione, dichiarando tra l'altro: «Sono profondamente consapevole che è necessario continuare la ricerca della pace. Preferirei viaggiare per migliaia di miglia a favore della pace piuttosto che compiere un solo passo verso la guerra». Il Presidente ha sottolineato, poi, il fatto che il primo viaggio all'estero da lui compiuto nella veste di primo cittadino americano corrisponde «al più alto interesse nazionale degli Stati Uniti». Infatti — ha sottolineato, ricordando una recente dichiarazione del segretario di stato Kissinger — oggi gli uomini vivono in un mondo i cui problemi sono correlati tra loro e nessun popolo può procedere in avanti isolatamente: pertanto, «in questa nuova era di indipendenza le risposte agli interrogativi nazionali debbono essere cercate all'estero».

Ford ha quindi insistito sull'importanza di quella che sarà la prima visita di stato di un Presidente americano a Tokio, e ha confermato la decisione dell'America di rafforzare i suoi speciali vincoli con il Giappone, «per il bene comune e nel nome della strettissima amicizia venutasi a determinare fra Tokio e Washington nonostante la grande distanza materiale esistente tra i due paesi».

La prima visita di un Presidente americano in Giappone riveste effettivamente notevole importanza nella storia dei 120 anni di relazioni (oscillanti tra l'amore e l'odio) fra i due paesi, ma è offuscata da qualche nube; oggi quasi 40 mila dimostrati di sinistra hanno inscenato una manifestazione a Tokio per protestare contro la visita di Ford: la dimostrazione, organizzata dai sindacati e dai partiti d'opposizione socialista e comunista, era diretta anche contro il primo ministro giapponese, Tanaka, oggetto di vivaci accuse sia per non essere riuscito a frenare l'inflazione galoppante sia per i suoi affari finanziari privati.

I dimostranti si sono diretti appunto verso la residenza di Tanaka e verso l'ambasciata degli Stati Uniti, mentre gli altoparlanti scandivano slogan come: «Abbasso la visita di Ford», «Abbasso il governo Tanaka» e «Vogliamo una sessione speciale del parlamento». Numerosi striscioni recavano scritte che chiedevano le dimissioni del governo, la fine dell'inflazione e l'entrata in vigore di un salario minimo. Forti contingenti di polizia hanno sorvegliato la manifestazione, e non si sono avuti incidenti degni di rilievo.

A causa del timore di violente manifestazioni di piazza, l'imperatore Hirohito non si recherà all'aeroporto per accogliere Ford: il Presidente americano sarà prelevato da un elicottero all'aeroporto internazionale di Tokio e sarà condotto direttamente al palazzo di Gehinkan, riservato ai capi di stato in visita. I timori per le dimostrazioni di piazza non sono esagerati: nel 1969 i manifestanti di sinistra obbligarono l'allora Presidente americano Eisenhower a cancellare la sua programmata visita in Giappone e l'allora primo ministro giapponese Nobusuke Kishi, che aveva tentato di far approvare dal parlamento un trattato militare tra il Giappone e gli Stati Uniti, a dimettersi. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*



Telefoto Ansa-Upi

Tokio — Dimostranti giapponesi inalberano un cartello allusivo: il premier Tanaka spinto da Ford su una bomba atomica si scontra con un pugno, cioè con le manifestazioni della piazza

RISULTATI PARZIALI MA INDICATIVI DEL CLIMA POLITICO

LE ELEZIONI IN BRASILE: OPPOSITORI ALLA RISCOSSA

Il «Movimento democratico» sta superando l'«Alleanza nazionale» filo-governativa - Spiraglio di tolleranza - I giovani alle urne

Rio de Janeiro, 17

I primi risultati parziali delle elezioni legislative svoltesi in Brasile venerdì scorso indicano che il «Movimento democratico brasiliano» (MDB), il solo partito d'opposizione autorizzato dal governo militare, ha superato il partito governativo, l'«Alleanza rinnovatrice nazionale» (Arena), totalizzando 1.342.660 voti contro 662.865. E' troppo presto tuttavia per poter dire che l'MDB ha vinto le elezioni, dato che i risultati resi noti oggi si riferiscono a un numero esiguo di elettori rispetto ai 36 milioni chiamati alle urne, su una popolazione di circa 100 milioni. Questi risultati, inoltre, si riferiscono soltanto al senato federale, in cui dovrà essere rinnovato un terzo dei seggi.

Commentando i primi risultati, il senatore Franco Montoro, che ha guidato la campagna elettorale dell'MDB, ha dichiarato che il suo partito «deve accogliere la vittoria con umiltà» e ha precisato che «queste elezioni non hanno alcun significato di rivincita, di contestazione o di volontà di ritorno al passato». Egli ha reso omaggio al Presidente Ernesto Geisel «per aver assicurato, nel quadro di un rigoroso rispetto della legge, la libertà indispensabile ai partiti politici per realizzare la loro campagna».

Gli elettori brasiliani sono andati alle urne per il rinnovo totale della Camera dei deputati, e delle assemblee legislative dei 22 stati che compongono il Brasile e per il rinnovo di un terzo dei seggi del Senato. La partecipazione al voto, a cui hanno preso parte per la prima volta oltre 7 milioni di giovani di età variante dai 18 ai 22 anni, sembra essere stata più elevata di quella delle precedenti elezioni legislative svoltesi nel 1970, in cui il 22,5 per cento degli elettori si erano astenuti e il 30 per cento aveva votato scheda bianca o nulla. I risultati definitivi, data l'immensità del paese e le notevoli difficoltà logistiche ed organizzative affrontate nelle zone più isolate del paese, non saranno conosciuti prima di otto o dieci giorni. *(Ansa - Upi)*

E' MORTO A DUBLINO il Presidente dell'Irlanda

Dublino, 17

Il Presidente della Repubblica irlandese Erskine Childers è morto questa notte nell'ospedale «Mater» di Dublino dove era stato ricoverato d'urgenza a seguito di un collasso cardiaco. Erskine Hamilton Childers, quarto Presidente della Repubblica irlandese, era il secondo protestante eletto a tale carica.

Childers era nato a Londra l'11 dicembre 1905 e aveva compiuto i suoi studi in Inghilterra, al Trinity College, a Cambridge. Childers aveva già un'esperienza di 35 anni di attività come ministro prima di essere eletto Presidente per un mandato di sette anni nel giugno dell'anno scorso con una maggioranza di 56 mila voti sull'altro candidato Tom O'Higgins, cattolico. *(Ansa - Reuter)*

LA DENUNCIATA COSTRUZIONE DI NUOVI SILOS PER MISSILI

MOSCA HA SMENTITO VIOLAZIONI DEI «SALT»

Il viceministro della difesa nega anche che siano in esperimento altri razzi intercontinentali - Sospetti ritorti verso Washington

Mosca, 17

L'Unione Sovietica ha smentito le affermazioni di fonte occidentale secondo cui avrebbe costruito nuove postazioni di lancio missilistiche sotto terra in violazione degli accordi con gli Stati Uniti sulla limitazione delle armi strategiche (Salt). In un'intervista al settimanale «Nedelya» riassunta ieri sera dalla «Tass», il vice ministro della difesa sovietico Vladimir Tolubko afferma che «non una sola postazione per rampe di lancio terrestri è stata costruita dal maggio 1972 e non viene compiuto nessun esperimento di nuovi tipi di missili intercontinentali».

Queste dichiarazioni intendono rispondere alle affermazioni fatte in Occidente secondo cui l'URSS ha recentemente creato tra 150 e 200 postazioni missilistiche sotterranee in violazione dell'accordo provvisorio sulla limitazione delle armi strategiche (Salt) firmato tra Stati Uniti e URSS nel maggio 1972.

Sospetti circa una violazione degli accordi sono stati invece rimessi verso gli Stati Uniti. Il portavoce del dipartimento della difesa americano nel confermare che alcuni schermi in alluminio sono stati posti al di sopra dei silos di missili strategici «Minuteman» nella base aerea di Warren, nel Wyoming, ha precisato che gli schermi «non mascherano in alcun caso» un ampliamento delle installazioni per il lancio di missili.

Tale questione era stata sollevata dalla stampa a seguito di accuse formulate giovedì scorso a Mosca dal presidente del consiglio sovietico Kossyghin durante un colloquio col senatore Mondale democratico del Minnesota. Kossyghin aveva visto negli schermi in questione un possibile mascheramento in violazione degli accordi Salt del 1972 che vietano alle due superpotenze di ostacolare la sorveglianza del loro territorio mediante satelliti dell'altro paese.

Il portavoce del dipartimento della difesa ha dichiarato che gli schermi proteggono l'essiccazione del cemento recentemente colato in occasione della sostituzione dei razzi «Minuteman 2» con i «Minuteman 3» più moderni, operazione che rientra nel quadro degli accordi Salt. *(Ansa - Afp - Reuter)*

UN FERMO A BERLINO per la morte del giudice

Berlino, 17

Una donna, la cui identità non è stata resa nota, è stata fermata oggi a Berlino-Ovest dalla polizia perché sospettata di complicità nell'assassinio del 10 novembre scorso del giudice Guenter Drenkmann, presidente del più alto tribunale della città.

L'assassinio era stato rivendicato dai membri ancora liberi dell'organizzazione «frazione dell'esercito rosso» di estrema sinistra diretta da Andreas Baader e Ulrike Meinhof, attualmente detenuti. *(Ansa)*

FORMATO IN TURCHIA il nuovo governo

Ankara, 17

La crisi governativa che durava in Turchia da due mesi è terminata. Il primo ministro designato Sadi Irmak ha annunciato stamane la formazione di un governo, da lui presieduto, formato da 26 ministri. Del nuovo governo fanno parte soltanto undici parlamentari (otto senatori e tre deputati); gli altri membri sono stati scelti tra i docenti universitari e gli alti funzionari statali. Cinque dei parlamentari entrati nel nuovo governo fanno parte del «partito repubblicano della fiducia» (gli altri sei sono indipendenti), gli altri partiti si sono rifiutati di entrare a far parte della compagine presieduta da Irmak e attendono di ascoltare la dichiarazione programmatica del nuovo primo ministro per decidere se accordargli la fiducia.

DOPO 19 ANNI LA SALMA E' RITORNATA IN PATRIA DA MADRID

I resti mortali di Evita Peron accanto al marito in Argentina

Il feretro nella residenza presidenziale di Olivos in attesa della costruzione di un pantheon - L'omaggio di Isabelita - «Restituito» il corpo di Aramburu

Buenos Aires, 17

Da questa mattina all'alba i resti mortali di Eva Peron, la «Portabandiera dei lavoratori» argentini, sono tornati, dopo 19 anni di esilio postmortem, sul suolo natio dove sono stati accolti con i massimi onori delle autorità dello stato e con una profonda emozione delle masse argentine di cui «Evita», a fianco del marito Juan Domingo Peron, era stata l'idolo sino alla sua morte nel 1952.

L'aereo speciale che trasportava da Madrid la salma di «Evita» è atterrato poco dopo le quattro del mattino sulla pista della base militare aerea di Moron, a una trentina di chilometri da Buenos Aires. Alle dieci, la salma veniva trasportata a bordo di un elicottero dell'aeronautica sino all'aeroparco cittadino «Aeroparque», dove la Presidente «Isabelita», circondata dai ministri e dagli alti dignitari dello stato, le ha reso il primo omaggio.

Un cappellano militare ha celebrato una messa di suffragio, e successivamente il feretro, caricato a bordo di un furgone funebre seguito dalle auto ufficiali, è stato trasportato fino alla residenza presidenziale di Olivos, a una trentina di chilometri dal centro della capitale, dove Evita riposerà a fianco del generale Peron.



Evita Peron

La salma di Evita e quella di Peron rimarranno a Olivos, in una cappella appositamente allestita nel parco della grande residenza presidenziale, fino a quando sarà completata la costruzione di una specie di Pantheon, «l'altare della patria», nei giardini del quartiere residenziale di «Palermo», il più bello di Buenos Aires. La stessa Presidente ha annunciato che tra un paio di settimane il popolo potrà sfilare dinnanzi alle due salme per rendere omaggio ai «grandi artefici della patria» scomparsi.

I resti mortali di Evita sono stati accompagnati da Madrid da José Lopez Rega, già segretario personale di Peron, ora segretario personale di «Isabelita» e ministro della previdenza sociale. La «confederazione generale del lavoro» (CGT), dopo una riunione protrattasi fino a tarda notte, ha proclamato per la giornata di oggi la cessazione di tutte le attività tranne quelle dei trasporti pubblici. Buenos Aires ha passato così una domenica senza locali pubblici, senza cinema, teatri, corse ippiche, senza calcio e senza attività sociali e sportive.

Intanto, in fine di mattinata, si produceva un altro sviluppo che ha impressionato l'opinione pubblica: si apprendeva che la salma dell'ex presidente generale Pedro Eugenio Aramburu, rapito e assassinato quattro anni fa, era stata «restituita» dai «Montoneros» che l'avevano trafugata circa un mese fa. Aramburu era stato uno dei massimi esponenti della «revolucion libertadora» che nel 1955 aveva rovesciato Peron, e aveva la reputazione di nemico accerrimo di Peron e del peronismo. Il 29 maggio 1970 Aramburu veniva rapito dal suo appartamento da un «commando» dei «Montoneros» (il gruppo guerrigliero peronista che alcuni mesi fa si è «ribellato» contro il governo di Isabelita ponendosi automaticamente fuori legge). Il 16 luglio dello stesso anno, il corpo crivellato di proiettili dell'ex presidente veniva rinvenuto in una casupola abbandonata nei dintorni di Buenos Aires.

La «restituzione» delle spoglie di Aramburu, avvenuta quasi contemporaneamente all'arrivo dei resti mortali di Eva Peron, ha suscitato numerosi commenti. Secondo la maggioranza degli osservatori, potrebbe trattarsi di un gesto simbolico di «riconciliazione» tra le fazioni opposte dello schieramento politico argentino secondo le parole della Presidente secondo cui «Evita torna in patria come pegno di unità di tutto il popolo argentino». *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Schender ved. Bernardini

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e ARMANDO, i figli assenti EGIDIO ed ERNESTO, le sorelle, i nipoti e la nuora GRAZIA.

I funerali seguiranno domani martedì 19 corrente, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Marassich ved. Disiot

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANNA, PIERINA e ALCIDE, la nuora, i generi, i nipoti, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto della Divisione lungodegenti di San Giovanni e, in modo particolare, il dott. E. Roncalli per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani martedì, alle ore 14.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 18 novembre 1974

Nel XIII anniversario della scomparsa di

Antonio De Gregorio

Ufficiale di macchina

la mamma, il fratello, le sorelle, le cognate, la nipote Lo ricordano con immutato affetto.

18.11.1971 — 18.11.1974

Nel terzo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Ester Centini

il marito e i figli La ricordano con immutato affetto.

CORSI di cosmesi gratuiti verranno tenuti a Trieste per ragazze disposte iniziare attività distribuzione cosmetici casa già affermata. Cassetta 15 C SPI Trieste. (52291 D)

IMPORTANTE società operante su scala nazionale nel settore piccoli elettrodomestici assume giovane autista militesente per consegne prodotti. Presentarsi martedì ore 10-12.30 e 15-18.30 via San Nicolò 22. 52257 D

SAVOIA Assicurazioni cerca giovani per avviarli a una carriera ispettiva nel ramo rivolgersi via Battisti 25. 52385 D

SOCIETA' tedesca cerca per pronta assunzione personale maschile militesente per attività commerciale in Trieste. Offresi buon trattamento economico e inquadramento di categoria. Presentarsi martedì dalle 9-12.30 e 15-18.30 via San Nicolò 22. 52257 D

SOCIETA' Electrolux SpA, di fama internazionale, operante da oltre un cinquantennio, assume pensionato in qualità di impiegato. Richiedesi massima serietà. Presentarsi lunedì dalle 9 alle 12 o dalle 15.30 alle 16.30 in via Rossetti 23/1. Telefono 750245. 52268 D

STENODATTILOGRAFA cercasi studio legale 100-120.000 mensili Cassetta 19 Z SPI. 52143 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTINO (soffitta) 2 stanze cucina gabinetto doccia comune affittasi. Telefonare 61309. 30469 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO mobiliato stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30070 I

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.35
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	15.15	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.30	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05

il carciofo è salute

per questo beviamo Cynar

contro il logorio della vita moderna



1/486

APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO stanza cucina bagno poggiolo centralnata ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30070 I

CORSO Italia 7 affittasi ufficio-ambulatorio 2 stanze servizi. Telefonare 29151 pomeriggio. 52425 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 130 per parola

BOX auto acquisterei contanti eventualmente anche temporaneamente occupato. Telefonare 729320. 52387 L

CERCANSI urgente affittanza appartamenti vuoti mobiliati casette zona indifferente. tel. 61309. 30469 L

CERCASI affitto 2-3 camere servizi o casetta immintermediari. Tel. 797500. 52230 L

CONIUGI cercano affitto mobiliato 1-2 camere cucina bagno. Cassetta 3 D SPI Trieste. (30589 L)

SIGNORA sola cerca appartamentino massimo L. 25.000. Telefonare 730207 dalle 9 alle 15. 29914 L

UFFICIO 1 stanza uso telefono cercasi. Tel. 729996. 29974 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano signora cerca visoni canadesi persiani sud-est leggeri delle migliori qualità, visiti la pellicceria Ziliotto troverà inoltre il più completo assortimento di tutte le qualità di pelli estere e migliore qualità nelle confezioni. 30054 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI: Televisori da 96.000; Stufe; Frigoriferi; Scaldabagni; Lavelli; Lavabiancheria; Lavastoviglie; Cucine. 30383 M

ALLEVAMENTO Visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili. Bravissima pellicciaia. Visitateci subito. Turriaco, tel. 73263. 5303 M

CUCCIOLI cuccioloni pastori tedeschi pedigrée vendo via C. Rossi 53, telefonare 722605 ore serali. 3000 M

GIRARROSTO seminuovo capace 36 polli con scaldavivande occasione vendesi. Telefonare Monfalcone 73056. 5645 M

VENDESI pelliccia donna sintetica marrone occasione. Telefonare 411501. 7721 M

VENDO giradischi stereo nuovo L. 40.000. Telefonare 816450 preferibilmente lunedì. 30551 M

VENDO splendidi cuccioli alano fulvi. Telef. 0422 - 85144. 7721 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri orologi mobili salotti antichi, telefono 61591 op. 733744 Nacson Davide. 52256 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima. Tel. 38196 39620.

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, tel. 37872.

CARTAMONETA austriaca tagli alti anteriore prima guerra mondiale acquista Marini 69960 64782. 30579 N

LIBRI cultura piccole grandi racolte acquista sempre Marini 64960, 64782. 52429 N

MUSICA. spartiti completi per canto pianoforte acquistansi prontamente. Telefonare 68525 orario d'ufficio. 3039 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini, recinti, seggioloni, materassini, guancialini, brandine, reti, materassi Permaflex, scale, scarpiere, lettistipo, armadi guardaroba, armadietti. Negozio specializzato poltrone ammalati, divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni, ultimi arrivi. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 28696 NN

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: Polli, Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 52210 NN

OCCASIONE stanza matrimoniale seminuova vendesi, telef. ore pasti 728741. 30553 NN

PIANINI prezzi imbattibili permute visitateci, Juke Box Venti Settembre 32. 30479 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE europee acquisto massimo prezzo, tel. 31230 chiamare dopo 17.45. 52031 O

ORO argento acquisto disimpegno polizze commercio preziosi, corso Italia 28 I piano. 29829 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

SCAMBIO compero pagando bene oro argento preziosi oreficeria Pison Tarabocchia 1. 29926 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Pagliaricci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485-795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Sangemini (310) Alba (85). Vino Tombacco 10½ gradi (240) Tombacco 12 gradi (270) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (345) Marco Felluga 12 gradi (350) Castagna 12 gradi (340). Birra Dreher 2/3 (190) tipo forte 2/3 (280). Bibite Alba da litro (175). Latte da litro (210). E inoltre una vastissima scelta di liquori, vermouth, vini pregiati, olii di semi e di oliva. Noi abbiamo messo tutta la nostra buona volontà nell' aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 29792 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AGENTE introdotto ramo pubblicitario cercasi zona Friuli-Venezia Giulia, alta provvigione. Scrivere Cineservizio Srl, via Carducci, 13 Mestre (60042) 7743 P

IMPORTANTE società commerciale cerca agenti di vendita. Telefonare al 68204 signorina Renata. 5640 P

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAMENTO. FIAT 500 F, L, 850 BERLINA, SPECIAL, 124 Berlina, Special, 125, 110° R, Ford Cortina, Opel Kadett, Rekord, LANCIA Flavia, NSU Prinz 4L, 110, SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 special, CHRYSLER 160. 57 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Auto usate con garanzia: Fiat 500, 850, 850 Special, 1100 R, 1500, 124, NSU 1000, Type 110, Mini Cooper 72, Maggiolino 64, Renault 6 73, Simca 1000 LS, GLS, Special, Rallye 2, 1100 GLS, 1200 S coupé, 1301 S 70, 71, 72, 74, Chrysler 160, 2 litri. Festivi 10-12. 29724 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; Spider 2000 1973; Alfetta 1973; 1300 super '71; 1300 G.T. junior '72; 1300 Spider '71; Alfa Sud '74, '73. FIAT 127 1973; 850 Spider 1968; 128 4 porte 1974 1970; 124 special 1971; 130 Berlina 1970. AUTOBIANCHI Primula 65 C 3 porte 1970. INNOCENTI 850 familiare 1968, Mini 1001 export 1972. LAVERDA 750 SF 1974. CIAO 50 1974. FIAT 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. FIAT 128 COUPE' 1100 SL NUOVO PRONTA CONSEGNA. VISITATECI!!! 29888 Q

ROULOTTE 5 posti compero solo se occasione. Telefonare feriali 741827. 30012 Q

SE avete d'acquistare una Fiat nuova risparmierete 50.000 lire telefonando 729320. 52387 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli. Tel. 28258. 30175 R

A FAMIGLIA istriana darebbesi in consegna trattoria forte lavoro. Agenzia Pascoli 25. 52355 R

ABBIGLIAMENTO centralissimo, 5 vetrine, angolo, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

ARREDAMENTO, TV, posizione centrale vendesi, adatto anche altre attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

CEDESI licenza alcolici e super alcolici. Pregasi telefonare orario negozio 64222. 52373 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, assoluta rapidità. «Julia», piazza Tommaseo 2. 52327 R

INCASSATE 10.000 giornaliere garantite su minimo capitale iniziale di L. 500.000. Se interessati scrivere, telefonare 049 - 654755 IGS via Savelli 15. Padova. 7717 R

LA CASA a prezzo bloccato
E' UNA INIZIATIVA
Impr. Costr. Edili
ARMANDO DE GREGORIO
Trieste Via Pascoli, 10
Tel. 741-806 — 741375

INVESTENDO 6.000.000 liquidiamo mensilmente utile netto 200.000 ampie garanzie, riservatezza. Scrivere SPI Cassetta 19 A 35100 Padova. 7718 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.I. BAIAMONTI, V piano seminuovo, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, vendesi LIBERO 23.000.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani, 8. 29728 S

A.C. BAIAMONTI vendesi appartamento libero stanza saloncino cucina bagno cantina centralnafta ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29664 S

A.C. BORGO SAN SERGIO (via Bartoli) vendesi appartamento in palazzina 2.o piano due stanze soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento e acqua centralizzata MUTUO VENTENNALE APPROVATO Immobiliare Triestina XXX

A.C. CAMPANELLE. Prossima consegna vendonsi appartamenti 2, 3 stanze cucina bagno cantine posti macchina riscaldamento acqua centralizzata MUTUO VENTENNALE APPROVATO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29664 S

A.I. COMMERCIALE. PALAZZINA COSTRUZIONE, CONSEGNA PRIMAVERA. Bellissimi 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, centralnafta. ANCHE CANTINETTE RUSTICHE. MUTUO ASSICURATO 40% in 20 ANNI. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235.

A.I. ROIANO alta. NUOVO PRONTENTRATA, bellissimo, 2 camere, saloncino, doppi servizi, terrazza, giardinetto proprio, ascensore, centralnafta, box auto per 2 macchine, VENDESI OCCASIONE 28.000.000. MUTUO GIA' ACCORDATO, 20 ANNI. ESPERIA, Imbriani, 8, telefono 29235. 29728 S

A.I. SALITA DI ZUGNANO, pressi via COSTALUNGA. Stabile costruzione appartamenti 1, 2 camere, saloncino, servizi, ampie terrazze, ogni comforts moderno. ATTICI con AMPIE TERRAZZE, posto auto e cantina. MUTUO 40% in 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 29726 S

A.I. SETTEFONTANE, VI piano, 2 camere, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 22 milioni trattabili. ESPERIA, Imbriani, 8. Tel. 29235. 29728 S

A.I. STADIO pressi. Consegna primavera, IV piano. Camera, soggiorno, cucinino, bagno, pioggiolo, ascensore, centralnafta, posto auto e cantina, 21.000.000. Mutuo accordato. ESPERIA, Imbriani, 8. 29235, 29728 S

A.I. TIGOR V piano seminuovo 2 camere soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta. VISTA MARE vendesi LIBERO 21.500.000 trattabili ESPERIA, Imbriani 8. 29728 S

A.I. VIGNETI 61 pressi ISTRIA costruzione consegna 1975 appartamenti 2 camere saloncino cucina bagno terrazza centralnafta POSTO AUTO e cantina disponibili piani alti. ATTICO GRANDE TERRAZZA. MUTUO CONCESSO 20 ANNI. VISITARE FERIALI ORE 14-16 anche SABATO. Informazioni telefonare 29235. 29726 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI affittato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 15.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 30070 S

APPARTAMENTO nuovo tre camere, cucina, servizi, ripostiglio, mansarda, cantina, garage, riscaldamento vendesi. Agenzia Pascoli 25. 52355 S

AURONZO posizione incantevole vendesi mansarda su piccolo condominio con ascensore, 3 stanze, soggiorno, cucina, angolo tavernetta, caminetto, servizi, parzialmente arredata finiture lusso lire 310.000 al mq. mobili esclusi. Telefonare ore ufficio 0435/9376 - 0422/40670. 7722 S

PEDRACES Alta Badia appartamento pronto lire 13.500.000 occasione vendesi. Telefonare 0461/84100. 7706 S

VENDESI villetta Sistiana centro oppure affittasi mobiliata. Telefonare 61309 agenzia. 30469 S

VIA LAZZARETTO VECCHIO 9 PALAZZO SIGNORILE completamente rinnovato vendonsi appartamenti occupati 2-3-5 stanze cucina bagno installato ascensore centralnafta VISTA MARE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30 alle 17.30. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29726 S

VIA LAZZARETTO VECCHIO, PALAZZO SIGNORILE DIECI MANSARDE nuove occupate, varie grandezze, ascensore, centralnafta. VISITARE FERIALI ORE 15.30 alle 17.30. Informazioni telef. 29235. 29726 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili. Palazzine via Romagna e zona piazza Vico. Tel. 413333. 262/1 S

Z.Z.Z. EDILZINI COMPLESSO GIARDINO appartamenti signorili zona Giardino pubblico. Tel. 422922. 262 S

Z.Z.Z. VIA DELL'ISTRIA VENDONSI in palazzine di avanzata costruzione appartamenti ottimamente rifiniti con vista mare, box, garage, parcheggi esterni, aree verdi. Ultime disponibilità, studio tecnico via Crispi 30, telefono 731318. 30393 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi, informazioni, Pelliccerie 6 Udine: mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5089 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ALMA astrologia chiromanzia cartomanzia. Telefonare esclusivamente ore 16-20 38742. 51886 V

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema.

Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex	Venezia - Milano - Torino
13.45 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.15 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 Ex	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex	Venezia
13.40 D	Venezia - Milano
13.58 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex	Venezia
17.35 D	Torino - Venezia S.L.
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 Ex	*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
14.00 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.10 D	Udine
14.22 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	*(Italien Österreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.38 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L	Udine
9.00 D	*(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.05 L	Udine
16.05 D	Udine
18.08 L	Udine
19.45 L	Udine
19.51 Ex	Tarvisio - Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 8.12.1974 al 19.3.1975, esclusi il 25.12.1974 e il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO
BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L	Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L	Villa Opicina (1)
19.07 D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria